



X LEGISLATURA
XXXV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 38
Seduta di martedì 25 ottobre 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 12070 del 19/10/2016)

Oggetto n.22 – Atto n. 649

*Azioni intraprese dalla G.r. per risolvere la situazione di grave inquinamento che interessa la Valle del Nestore*5
Presidente.....5-7
Fiorini.....5,7
Cecchini, Assessore.....6,7

Oggetto n.37– Atto n. 745

*Futuro stabilimento commerciale Ikea – Definitiva ubicazione prevista – Valutazione circa gli aspetti legati all'accessibilità ed ai trasporti, gli effetti sul commercio locale ed il numero potenziale dei nuovi posti di lavoro – Informazioni della G.r. al riguardo.....*8
Presidente.....8,9
Ricci.....8,9
Paparelli, Assessore.....8

Oggetto n.56– Atto n. 799

*Intendimenti della G.r. in merito alla realizzazione di progetti di potenziamento dell'Ospedale di Narni.....*10
Presidente.....10,11
Rometti.....10,12
Barberini, Assessore.....10

Oggetto n.58 – Atto n. 804

*Intendimenti della G.r. volti a far fronte alla costante, maggiore richiesta di servizi e prestazioni da parte degli utenti dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino*12
Presidente.....12-14
Smacchi.....12,14
Barberini, Assessore.....13

Oggetto n.59 – Atto n. 807

*Informazioni della G.r. sulla concessione del patrocinio e di contributi eventualmente disposta per la realizzazione dell'edizione 2016 del Terni Festival e sulle verifiche preventive eventualmente effettuate riguardo al programma e ai contenuti degli spettacoli della manifestazione*14
Presidente.....15,16
De Vincenzi.....15,16
Cecchini, Assessore.....15

Oggetto n.63– Atto n. 821

Eventi sismici del 1997/1998 – Inadeguatezza dei contributi per la ricostruzione a causa del mancato aggiornamento dei costi parametrici – Profonda disparità tra regioni relativamente ad edifici già oggetto di ricostruzione non conclusa ed ora in condizioni aggravatesi a seguito dei terremoti del



<i>24/08/2016 e successivi – Mancato finanziamento del recupero degli edifici di cui alle fasce “G” ed “N” – Lavori di riparazione eseguiti in anticipazione dai privati e mai finanziati – Informazioni e intendimenti della G.r. al riguardo.....</i>	<i>16</i>	<i>il folignate – Necessità di chiarimenti circa i finanziamenti agevolati di cui al decreto-legge recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite e circa la cumulabilità dei finanziamenti medesimi con i crediti di imposta per miglioramenti/adeguamenti sismici –</i>	<i>19</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>17,19</i>	<i>Intendimenti della G.r. al riguardo</i>	<i>19</i>
<i>Liberati.....</i>	<i>17,19</i>	<i>Presidente.....</i>	<i>19-21</i>
<i>Marini, Presidente della Giunta.....</i>	<i>18</i>	<i>Carbonari.....</i>	<i>19</i>
Oggetto n.64– Atto n. 822		<i>Marini, Presidente della Giunta.....</i>	<i>20</i>
<i>Eventi sismici del 24/08/2016 e successivi –</i>		<i>Liberati.....</i>	<i>21</i>
<i>Necessità che venga previsto un allargamento dell’area del cosiddetto “Cratere” tra lo spoletano e</i>			



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 12070 del 19/10/2016)

Oggetto n.1	Votazione artt. 1-3.....38
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	Votazione emendamento n. 1 soppressivo
.....21	Fiorini-Mancini.....43
	Votazione art. 4.....43
Oggetto n.2	Votazione emendamento n. 1 soppressivo
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	Fiorini-Mancini.....44
<i>legislativa.....21</i>	Votazione art. 5.....44
	Votazione artt. 6-32.....44
Votazione procedura d'urgenza atto n.	Votazione atti nn. 367 e 367/bis.....50
816.....23	
	Oggetto n.4 – Atto n. 697
Votazione inserimento d'urgenza atto n.	<i>Attivazione dell'Osservatorio regionale contro il</i>
726.....26	<i>mobbing – Interventi della G.r. al riguardo51</i>
	<i>Presidente.....51</i>
Votazione inserimento d'urgenza atto n.	Votazione atto n. 697.....51
377.....26	
	<u>Rinviato in Commissione:</u>
Oggetto n.3 – Atti nn. 367 e 367/bis	Oggetto n.5 – Atto n. 812
<i>Modificazioni ed integrazioni della l.r. 13/06/2014,</i>	<i>L.r. 09/04/2015, n. 11 - Mancata individuazione da</i>
<i>n. 10 (Testo unico in materia di commercio)27</i>	<i>parte della G.r. della sede legale dell' Azienda U.s.l.</i>
<i>Presidente.....27,29,32,35,38,40,41,43,44,50</i>	<i>n. 2 – Adozione di iniziative da parte della Giunta</i>
<i>Brega, Relatore di maggioranza.....27</i>	<i>medesima affinché tale sede sia stabilita nella città</i>
<i>Ricci, Relatore di minoranza.....29,40</i>	<i>di Terni51</i>
<i>Liberati, Relatore di minoranza.....32,39</i>	<i>Presidente.....51-57,59-67</i>
<i>Paparelli, Assessore.....35</i>	<i>Nevi.....51,59,60</i>
<i>Fiorini.....38,43</i>	<i>Solinas.....52</i>
<i>Mancini.....41</i>	<i>Ricci.....53</i>
	<i>Rometti.....54,67</i>
<u>O.d.g. collegato a oggi, n. 3:</u>	<i>Liberati.....55,63,64,66</i>
Oggetto n.268 – Atto n. 832	<i>Barberini, Assessore.....56,57</i>
<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini</i>	<i>Brega.....61,62</i>
<i>dell'approvazione del regolamento di cui all'art.</i>	<i>Fiorini.....64</i>
<i>10, commi 5 e 6 della l.r. 13/06/2014, n. 10 (Testo</i>	<i>Leonelli.....65</i>
<i>unico in materia di commercio) entro il</i>	Votazione rinvio in Commissione.....67
<i>28/02/2017, con particolare attenzione agli aspetti</i>	
<i>urbanistici, ambientali e di tutela del paesaggio e</i>	Oggetto n.6 – Atto n. 267
<i>dei beni culturali45</i>	<i>Canoni idroelettrici: assegnazione dell'80% degli</i>
<i>Presidente.....45,47,48,49</i>	<i>introiti ai Comuni interessati dagli impianti,</i>
<i>Leonelli.....45</i>	<i>ricalcolo sulla base della potenza efficiente e</i>
<i>Chiacchieroni.....47</i>	<i>ricalcolo del pregresso in caso di maggiore</i>
<i>Mancini.....48</i>	<i>produzione – Controlli sull'effettivo incasso dei</i>
<i>Brega.....49</i>	<i>sovracononi da parte degli Enti locali – Riapertura</i>
Votazione atto n. 832.....50	<i>della Cascata delle Marmore sul modello</i>
	<i>Iguazù/Niagara – Collocazione in Umbria della</i>



<i>sede legale e della direzione idroelettrica dei maggiori concessionari – Effettuazione di gare per il rilascio delle concessioni – Cogestione della produzione di energia idroelettrica da parte delle municipalizzate umbre – Adozione di iniziative al riguardo da parte della G.r.</i>	Oggetto n.9 – Atto n. 612 <i>Iniziative da adottarsi da parte della G.r. per innalzare la qualità delle prestazioni fornite dalle strutture sanitarie private, per l'applicazione uniforme su tutto il territorio regionale delle disposizioni riguardanti gli accordi contrattuali stipulati con tali strutture e per verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità delle strutture medesime</i>
Presidente.....	68,71,73,75,76
Liberati.....	68,75
Ricci.....	71
Cecchini, Assessore.....	73
Votazione atto n. 267.....	77
 Non trattati:	 Oggetto n.10 – Atto n 772 <i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'istituzione di borse di studio universitarie per i figli di emigrati umbri residenti all'estero</i>
Oggetto n.7 – Atto n. 500 <i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini della realizzazione straordinaria della viabilità ordinaria dell'Alto Tevere</i>	 Sull'ordine dei lavori:
Oggetto n.8 – Atto n. 546 <i>Adozione di interventi da parte della G.r., nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento, nonché in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai fini del riconoscimento del nuovo profilo professionale di odontotecnico</i>	Presidente.....14,23-27,66,68,77,78 Fiorini.....23,26 Brega.....23 Liberati.....24 Rometti.....24 Nevi.....25,26 Leonelli.....65 Mancini.....77-79
	 Sospensioni.....14,51



X LEGISLATURA

XXXV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.26.

PRESIDENTE. Buongiorno, colleghi. Iniziamo la seduta di Question Time e proporrei di muoverci un po' in base alle presenze in Aula, sia degli interroganti sia degli Assessori.

OGGETTO N. 22 – AZIONI INTRAPRESE DALLA G.R. PER RISOLVERE LA SITUAZIONE DI GRAVE INQUINAMENTO CHE INTERESSA LA VALLE DEL NESTORE – [Atto numero: 649](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini

PRESIDENTE. Devo raccomandare il rispetto dei tempi, noi stiamo fuori in maniera davvero esorbitante dalle esigenze delle riprese televisive, per cui rischiamo a ogni seduta di tagliare almeno un paio di interrogazioni, e su questo non mi assumo nessuna responsabilità. Avete tutti il timer da poter controllare e sicuramente anche, vista la vostra esperienza, la capacità di calibrare gli interventi sia di interrogazione che di risposta rispetto a quello che il nostro Regolamento stabilisce. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione era stata messa agli atti il 21 giugno, era in base alla situazione della Valnestore, che è stata messa sotto sequestro dal Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Perugia un'area di circa 225 ettari compresa tra i comuni di Panicale e di Piegara a causa del grave inquinamento riscontrato nei terreni e nelle acque; altresì sul caso in argomento è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Perugia un fascicolo con l'ipotesi di reato di disastro ambientale.

Ricordato che anche sulla base di quanto riportato dagli organi di stampa locale in uno studio firmato da tre docenti del Dipartimento di scienze agroalimentari dell'Università di Perugia fin dal 2002 sarebbe stato rilevato un grave inquinamento dei terreni della Valnestore, ormai tristemente conosciuta come "Valle dei fuochi" umbra.

Considerato in particolare che nel predetto studio si sarebbe evidenziata la presenza di zinco, piombo e titanio con valori doppi rispetto ad altre zone d'Italia, mentre per il cromo i valori sarebbero stati 66 volte superiori rispetto alla norma, valori confrontabili solo con quelli presenti nei bacini carboniferi dell'Europa centrale.



Considerato che le cause dell'inquinamento in argomento potrebbero essere ricondotte alla presenza di ceneri di combustione smaltite nei terreni, si interroga la Giunta regionale per conoscere se l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente dell'Umbria e la medesima Giunta regionale fossero a conoscenza del grave inquinamento che interessa la Valnestore fin dal 2002, così come riportato nello studio indicato in narrativa, e in caso affermativo quali azioni sono state intraprese in merito.

Le ricordo, Assessore, che qualche mese fa circa abbiamo presentato un'altra interrogazione chiedendo le campionature a cui ha dato una risposta molto vaga e le sarei grato se oggi ci desse anche in merito alle campionature una risposta dettagliata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Naturalmente le risposte della Giunta regionale non sono vaghe, sono quelle che possono essere sapendo che noi mettiamo a disposizione del Consiglio le informazioni che abbiamo, sulla base di dati certi che ci provengono da chi porta avanti le indagini e i rilievi.

Per quanto richiesto dal Consigliere sullo studio del 2002 apparso sui giornali, ad esempio, all'Assessorato all'ambiente non risulta alcuna traccia di questo documento, e abbiamo chiesto anche ad ARPA che ancora formalmente non ha risposto, ma riteniamo che probabilmente neanche ARPA ne fosse a conoscenza, dal momento che non risultano ufficialmente comunicazioni formali da parte di ARPA o segnalazioni che avrebbero dovuto evidentemente essere conseguenza di quel documento.

Esiste, invece, un lavoro che la Regione dell'Umbria sta facendo di concerto e a sostegno di chi sta portando avanti le indagini in questo territorio, anche attraverso risorse finanziarie, noi abbiamo messo ulteriori risorse finanziarie a disposizione di ARPA per procedere a ulteriori carotaggi e a ulteriori indagini per poter dare dei dati certi su cui poi pianificare l'eventuale bonifica, e all'oggi agli Uffici risultano pervenute due segnalazioni da parte di ARPA, che risalgono tra l'altro al giugno 2016, che riguardano il superamento delle concentrazioni della soglia di contaminazione riguardante le acque sotterranee per il parametro arsenico presso il pozzo ubicato nell'area degli impianti sportivi di Tavernelle, e successivamente di altri due pozzi ubicati nell'area degli impianti sportivi relativamente ai parametri arsenico, ferro e manganese, e nell'ex centrale di Pietrafitta relativamente ai parametri solfati e manganese.

Rispetto a questi dati che ci sono arrivati da ARPA, naturalmente abbiamo segnalato e richiesto alla Provincia di Perugia, così come da funzione e competenza, di procedere all'individuazione del soggetto eventualmente responsabile di questi sforamenti, e nel momento in cui si avrà la risposta della Provincia, le ulteriori analisi che sta portando avanti ARPA, si potrà anche mettere in campo quelle necessarie procedure e azioni



che debbono essere svolte. Complessivamente, siamo da tempo a disposizione della Magistratura, stiamo mettendo a disposizione tutte le informazioni che abbiamo, i fascicoli, le azioni e gli atti portati avanti da parte della Regione, e riteniamo appunto che naturalmente un'azione, un percorso definitivo si potrà avere nel momento in cui avremo a disposizione tutti i dati certi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.
Prego, Consigliere, per la replica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Non mi ritengo assolutamente soddisfatto, parla di Provincia, quando il caro Renzi dice che le Province sono state abolite, si parla di avere ancora un quadro di dati certi, ma sono passati oltre quattro mesi. La situazione lì è pericolosa, a mio avviso, e forse la Giunta regionale deve fare pressione su ARPA, o capire se c'è un malfunzionamento anche nel sistema di controllo di ARPA, perché non è possibile, come ripeto, che dopo...

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Ma c'è la Magistratura, l'ARPA è per conto della Magistratura, la Giunta non fa pressione su nessuno.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Lei prima diceva, Assessore, che praticamente ha fatto dei controlli e i dati che sono stati riferiti anche nell'altra interrogazione erano quelli che venivano forniti da ARPA, non erano un quadro dettagliato sui vari metalli che sono stati ricercati o sull'analisi ben dettagliata del territorio, oggi ha detto che sono arrivati a lei solo dei controlli su due pozzi che risultano praticamente inquinati e che la Giunta stava cercando, tramite la Provincia, di capire chi era il responsabile che ha creato questo problema; però lì non è solo una questione di due pozzi, lì parliamo di 225 ettari, e sono passati quattro mesi per sapere che solamente due pozzi al momento hanno delle problematiche.

PRESIDENTE. Consigliere, tempo.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io credo che in quattro mesi avremmo dovuto avere un quadro ben dettagliato di tutta la situazione. Grazie.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "Non è che sono stati controllati due pozzi, nei controlli dei duecento ettari per il momento lo sfioramento è avvenuto su due pozzi, dei parametri")

PRESIDENTE. Che è un'altra cosa.
Chiamo l'oggetto n. 37.



OGGETTO N. 37 – FUTURO STABILIMENTO COMMERCIALE IKEA – DEFINITIVA UBICAZIONE PREVISTA – VALUTAZIONE CIRCA GLI ASPETTI LEGATI ALL'ACCESSIBILITA' ED AI TRASPORTI, GLI EFFETTI SUL COMMERCIO LOCALE ED IL NUMERO POTENZIALE DEI NUOVI POSTI DI LAVORO – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 745](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Si tratta dell'atto n. 745, che vorrei definire come una interrogazione informativa sullo stato di realizzazione del nuovo stabilimento commerciale Ikea, che considero un elemento di grande positività per la comunità regionale in quanto va a determinare un polo attrattivo per l'Umbria di ampio sviluppo economico, anche in termini di posti di lavoro, oltre che tali poli attrattivi determinano una funzione importante nella promozione dell'immagine, del turismo e sinanche nella attrattività di altre situazioni a carattere commerciale.

Il Comune di Perugia sta svolgendo, credo, un'azione positiva nel cercare di attrarre in Umbria e nello stesso comune tale polo di opportunità economica, e nel quadro di tale aspetto decisionale, che investe in particolare le decisioni del Comune di Perugia, c'erano state alcune ipotesi iniziali di localizzazione nell'area di San Martino in Campo, ora i termini e le informazioni andrebbero a enucleare tale stabilimento nella localizzazione di Collestrada-Ponte San Giovanni, e quindi si chiede alla Giunta regionale, essendo questo un investimento importante nel comune di Perugia, ma che palesa una evidente funzione di sviluppo economico per tutto il quadro regionale, si chiede se si hanno elementi informativi sulla precisa localizzazione nel quale sarà collocato lo stabilimento commerciale Ikea, se si hanno informazioni sui tempi e la natura degli investimenti prevedibili, nonché l'indotto in termini di posti di lavoro.

Oltre che, in conclusione, se su questo la Giunta regionale, e in particolare il settore correlato a opere pubbliche e infrastrutture, ha valutato anche l'impatto viario della futura localizzazione, perché se riteniamo positivo il fatto di attrarre in Umbria uno stabilimento Ikea di grande importanza commerciale, lo stesso deve anche essere armonizzato con la localizzazione migliore in termini di viabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Consigliere Ricci, perché mi dà modo questa interrogazione anche di esplicitare questioni di cui si parla magari sottovoce, per dirvi che all'Assessore al commercio e all'Assessorato al commercio della Regione Umbria non è pervenuto alcun documento o richiesta da parte del Comune né di alcun proponente, e a quanto



mi consta non è pervenuta nessuna richiesta ufficiale e documentazione neanche ad altri servizi.

L'autorizzazione di nuove grandi strutture nel settore merceologico E, non alimentare, come lei ben sa, è subordinata al rilascio di autorizzazione da parte del Suap del Comune interessato all'esito di una Conferenza di servizi in cui sono chiamati a esprimere un parere la Regione e la Provincia, in base all'articolo 24 del Testo unico in materia di commercio. Gli aspetti urbanistici e di viabilità sono oggetto di specifiche autorizzazioni che riguardano aspetti ambientali, valutazioni di impatto ambientale (VIA), autorizzazione integrata ambientale (AIA), pareri di altre amministrazioni quali la Sovrintendenza, ad esempio.

Riguardo agli aspetti occupazionali legati alla prospettata ipotesi circa la potenziale apertura di un insediamento a marchio Ikea, non avendo alcuna documentazione del progetto in proposito, non risulta possibile determinare la consistenza anche di una prospettiva occupazionale che si andrebbe a creare, possiamo solamente stimarla rispetto a quello che è accaduto in analoghe città d'Italia, che è intorno ai 150-200 posti di lavoro, di nuova occupazione. Le uniche cose di cui siamo a conoscenza come Regione è che a giugno 2011 fu fatta una verifica di assoggettabilità, come lei ricordava, in località San Martino in Campo della provincia di Perugia, dalla quale emerse la non necessità di procedere a VAS, e poi a ottobre 2011 la Regione Umbria verificò sempre per la stessa località l'assoggettabilità a VIA, e anche in questo caso emerse la non necessità di adibire questa procedura per quel che riguarda San Martino in Campo, che non ha problemi di alcuna natura.

E' evidente che rispetto a quanto si ventila qualsiasi tipo di individuazione, non appena avremo documentazione utile per poterci esprimere a tal proposito, sarà oggetto di quello che andremo a fare con l'approvazione del Testo unico, e cioè con il regolamento che io mi sono impegnato a portare in Commissione in tempi molto brevi, perché credo che sia determinante per qualsiasi tipo di localizzazione commerciale una visione completa di quello che è il traffico in quella zona, le questioni di carattere ambientale, le questioni di carattere urbanistico e d'impatto "sanitario".

Per cui tutto questo sarà oggetto del regolamento che in Commissione licenzieremo a seguito dell'approvazione del Testo unico.

PRESIDENTE. Grazie.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ringrazio l'Assessore con delega delle precise informazioni, mi auguro che l'attivazione della documentazione necessaria sia svolta in tempi rapidi, in quanto ritengo che questa sia una grande opportunità per l'intera regione Umbria in quanto attrattiva di elementi positivi sul piano economico, e concordo sul fatto che dovrà essere attentamente valutata la localizzazione anche con un quadro strategico di linee guida che indichi le migliori



localizzazioni nelle quali poter insediare tali poli attrattivi commerciali ed economici per l'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Passiamo adesso all'oggetto n. 56.

OGGETTO N. 56 – INTENDIMENTI DELLA G.R. IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OSPEDALE DI NARNI – [Atto numero: 799](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rometti

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Riconosco che rispetto al momento in cui è stata presentata l'interrogazione ci sono stati fatti nuovi, manifestazioni di volontà da parte della Giunta regionale che fanno sì che i contenuti di questa interrogazione siano aggiornati.

L'argomento è conosciuto. Il ruolo che potrà e dovrà avere l'ospedale di Narni nell'ambito dei servizi sanitari della ASL n. 2, un argomento che è stato all'attenzione delle cronache locali anche per manifestazioni eclatanti, come lo sciopero della fame del Vicesindaco, comunque dell'impegno di tutta l'Amministrazione comunale di Narni a far sì che su questa vicenda si facesse un passo avanti rispetto alla chiarezza degli intendimenti e delle possibilità che si possono determinare appunto per questo presidio. Naturalmente lì c'è stata la chiusura del punto nascita, che sappiamo è dovuta a standard imposti da leggi nazionali, ma d'altro canto non si è andati verso il potenziamento di altri servizi, tipo la chirurgia programmata, i servizi pediatrici, e soprattutto al di là dei servizi presenti all'interno dell'ospedale perché ancora alcuni servizi esistono, però si assiste a un impoverimento del personale medico e infermieristico che fa sì che questi servizi di fatto funzionino qualche ora la settimana, o un giorno sì e un giorno no, addirittura per la TAC ci sono liste di attesa di un anno, e quindi è evidente che la popolazione, i cittadini di Narni, ai quali in questi anni sono state date prospettive importanti per il ruolo di questo ospedale nell'ambito di un'integrazione più complessiva con i servizi di quella ASL, naturalmente c'è un malessere, un'insoddisfazione molto ampia.

Adesso ci dirà l'Assessore, rispetto anche al nuovo ospedale del quale si parla da anni, concretamente quello che si può fare nel prossimo futuro rispetto a questo ospedale, che comunque deve mantenere un ruolo nell'ambito di quel territorio.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



La questione del presidio ospedaliero di Narni va inserita nelle diverse situazioni che hanno determinato lo stato dei fatti. Il primo: la chiusura del punto nascita, fatto nel 2015. Il secondo: il decreto ministeriale 70 che ha individuato gli standard ospedalieri, o meglio, gli standard richiesti alla rete ospedaliera. Terzo: maggiore necessità di una collaborazione e sinergia tra ospedali di territorio e Aziende ospedaliere, nel caso specifico tra presidio ospedaliero di Narni e Azienda ospedaliera di Terni. Quarto: l'intervento che è ormai partito, decollato, per la realizzazione del presidio ospedaliero unico Narni-Amelia, che di fatto costituisce il maggiore intervento di programmazione edilizia sanitaria in questa regione nei prossimi dieci anni.

Nel frattempo non dobbiamo e non possiamo ovviamente attendere la realizzazione di quel presidio ospedaliero, che sarà orientato su riabilitazione e attività medico-chirurgica di territorio con determinate specificità di collaborazione con l'Azienda ospedaliera, però non possiamo e certamente non dobbiamo abbandonare il presidio. Nel frattempo alla luce di queste situazioni, dell'accordo che aveva portato alla chiusura del punto nascita, è stato istituito il centro polispecialistico ambulatoriale pediatrico, è stato istituito il centro donna, è stato istituito il centro provinciale di secondo livello per lo screening del cancro del collo dell'utero, questa è una delle attività che non è solo per Narni ma direi per quasi tutta la provincia ternana, ed è stata recentemente firmata la convenzione tra l'Università di Perugia, l'Azienda ospedaliera di Terni e l'ASL 2 per l'attività di chirurgia urologica della parete addominale e flebologica da realizzare all'interno del presidio ospedaliero di Narni.

Nel frattempo abbiamo anche verificato l'attività esercitata in questo presidio ospedaliero nel corso del 2016 e possiamo dire in sostanza che in questo periodo l'attività qualitativa e quantitativa della casistica trattata è considerevolmente aumentata. Alcuni dati per far capire: i ricoveri globali sono aumentati del 4 per cento, la chirurgia generale ha avuto un aumento dei casi del 12 per cento, la medicina generale ricoveri aumentati del 7 per cento, la chirurgia ginecologica un incremento notevole del 23 per cento. Accanto a questo, oltre che i dati quantitativi, tutte queste situazioni presentano un aumento della complessività del peso delle DRG, delle prestazioni trattate.

Nella sostanza che possiamo dire? Che siamo in presenza di un incremento dell'attività garantita all'interno dell'ospedale di Narni, con le casistiche relative dopo la chiusura del punto nascita, un aumento della complessività dei casi trattati, l'attuazione del programma di riqualificazione nel rispetto del piano presentato originariamente. Ovviamente dovremo insistere, lavorare, dare corpo all'accordo che è stato recentemente sottoscritto che porterà a un ulteriore incremento, a un aumento dell'attività per la messa in sicurezza del presidio ospedaliero di Narni-Amelia e delle loro dotazioni, e non solo, tutto questo finalizzato ovviamente a un'attività, alla realizzazione del presidio ospedaliero di Narni-Amelia, le cui attività sono avviate ormai da diverso tempo o ormai abbiamo anche ridefinito la mission, gli obiettivi e il percorso da attuare per la completa realizzazione nei prossimi anni.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Rometti.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io prendo atto della risposta dell'Assessore Barberini e do atto anche dell'impegno che lui ha manifestato su questo argomento, quello che mi preme dire è che bene sulla prospettiva del nuovo ospedale, finalmente si mette qualche punto fermo, anche se con il realismo che abbiamo dobbiamo sapere che anche se cominciasse domani servirebbero anni; nel frattempo quei servizi che esistono devono essere mantenuti non tanto nominalmente, ma anche attraverso una dotazione adeguata, come diceva l'Assessore, di personale, perché mancano ortopedici, anestesisti, è chiaro che se ci sono i servizi ma non il personale diventa complicato effettuarli. Però prendo atto della risposta, so anche che c'è un impegno, una presenza dell'Assessorato presso l'ospedale di Narni anche domani, quindi vedo che ci si è fatti carico adeguatamente di questo problema.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Passiamo adesso all'oggetto n. 58.

OGGETTO N. 58 – INTENDIMENTI DELLA G.R. VOLTI A FAR FRONTE ALLA COSTANTE, MAGGIORE RICHIESTA DI SERVIZI E PRESTAZIONI DA PARTE DEGLI UTENTI DELL'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO – [Atto numero: 804](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno ai colleghi Consiglieri, buongiorno all'Assessore Barberini e all'Assessore Cecchini. Dal sud al nord sempre parliamo di sanità, parliamo dell'Ospedale comprensoriale di Gubbio-Gualdo Tadino, di tutta una serie di interventi che hanno migliorato e potenziato dal punto di vista della struttura l'ospedale stesso, parliamo dell'attivazione di un piano aziendale importante per la riduzione delle liste di attesa, ma parliamo anche, Assessore, di proiezioni che con riferimento al 2016 vedono l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino per la sua posizione strategica con dati in grande aumento. In particolare si prospettano circa 6 mila interventi di chirurgia, circa 750 mila prestazioni di laboratorio, 650 mila prestazioni radiologiche. Un altro dato molto importante, in controtendenza anche con riferimento agli altri ospedali regionali, è il numero di parti, probabilmente termineremo l'anno con circa 50 parti in più rispetto all'anno precedente.

Con riferimento a questi dati poi il 28 luglio c'è stato un evento tanto atteso dalla comunità della fascia appenninica, che è stata l'apertura del tratto umbro della Perugia-Ancona; l'apertura di questo tratto, in particolare del tratto che va da Pianello a Fossato, ha portato a un aumento degli accessi al Pronto Soccorso di circa il 14 per

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



cento, questo significa che in tre mesi gli accessi sono aumentati, malgrado un piano di miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni che ha riguardato i residenti, di circa il 14 per cento in tre mesi, circa 1.000 accessi in più al Pronto Soccorso. E' chiaro che da questo punto di vista, anche in considerazione della prossima apertura del tratto marchigiano della Perugia-Ancona, del venir meno di alcune strutture e di alcuni ospedali delle Marche, in particolare faccio riferimento ad alcuni reparti che verranno chiusi presso l'ospedale di Fabriano e quello di San Severino, e la maggiore attrattività rispetto alla zona nord di Perugia, è necessario un potenziamento del personale, sia infermieristico che OSS. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

E' indubbio che le modifiche alla viabilità nell'Alto Chiascio potranno produrre significative modifiche qualitative e quantitative dell'attività del presidio ospedaliero di Branca, Gubbio-Gualdo Tadino; ad oggi le due situazioni che denotano un incremento dell'attività sono riferibili al punto nascita, dove si attende che nell'anno ci dovrebbero essere circa 50 parti in più rispetto al 2015, è un segnale effettivamente in controtendenza rispetto a una contrazione generale delle nascite in Umbria e in Italia.

L'altra questione è indubbiamente quella dell'accesso al Pronto Soccorso. Per il resto, c'è un sostanziale equilibrio dell'attività, anche perché le strade facilitano, ma facilitano anche in senso bidirezionale, non solo verso una delle parti.

E' chiaro che comunque alla luce di questo sono state adottate dalla Direzione generale misure volte a migliorare la risposta a queste situazioni, in particolare alle emergenze presso l'ospedale di Gubbio-Gualdo, come? Intanto con la ristrutturazione del Pronto Soccorso, con nuove sale triage, isolamento e attesa, con l'obiettivo di migliorare sicurezza, privacy e confort dei cittadini e dei pazienti; questa attività sarà conclusa entro il corrente mese e pertanto nel mese di novembre ci sarà data attuazione e piena esecuzione di questa ristrutturazione.

Secondo, saranno attivati nei prossimi mesi letti di osservazione breve/intensiva nei reparti di medicina e chirurgia, al fine di decongestionare nei momenti di maggiore attività l'area OBI del Pronto Soccorso; inoltre la rimodulazione delle procedure interne relative all'integrazione delle altre unità all'interno dell'ospedale, al fine di ottimizzare anche per i codici verdi il percorso delle consulenze con l'obiettivo di ridurre l'accesso, o meglio l'attesa all'interno del Pronto Soccorso. Dal primo dicembre verrà potenziato il personale addetto al Pronto Soccorso con l'inserimento di un dirigente medico effettivo e con unità del comparto a sostegno di questa maggiore attività.

Nel frattempo vanno adeguatamente monitorati anche i riflessi sull'attività interregionale; abbiamo per esempio visto che molte delle attività, queste che sono in incremento, sono riconducibili a pazienti che provengono dalla vicina regione



Marche, e questa è una delle situazioni che dovremo attentamente monitorare, perché laddove questo fenomeno acquisisca certezza e numeri significativi avremo la necessità di intervenire ulteriormente rispetto a quanto abbiamo già realizzato e quanto già programmato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Smacchi, per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore Barberini, anche rispetto alle novità che ci ha prospettato per i prossimi mesi. Credo però che ci voglia una maggiore attenzione in particolare per quanto riguarda, come dicevo prima, il personale infermieristico e OSS; girando l'ospedale le richieste sono queste, e riguardano sia le turnazioni, sia alcuni reparti in particolare come chirurgia, come la stessa medicina, come lo stesso Pronto Soccorso. Ad esempio nel Pronto Soccorso dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino non c'è neanche un OSS, e io la sfido a verificare nelle altre strutture se la situazione è la stessa, quindi zero OSS al Pronto Soccorso di Gubbio-Gualdo Tadino; questo glielo dico perché di fatto credo che avere puntato sulla zona di Branca, avere chiuso due ospedali, quello di Gubbio e quello di Gualdo Tadino, e non averne fatti tre come in altre zone, credo sia stata una soluzione vincente e credo che questa possa valorizzare al meglio quel territorio con un flusso sempre crescente e costante dalle vicine Marche, e su questo la invito magari a fare dei protocolli o altro col l'Assessore alla sanità della Regione Marche proprio per incentivare questo flusso in entrata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Chiedo cortesemente l'interruzione di questa seduta per venti minuti in quanto la Giunta ha un impegno impellente a Palazzo Donini. Ci vediamo alle 11.30, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.00 e riprende alle ore 11.56.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta di Question Time con l'oggetto n. 59.

OGGETTO N. 59 – INFORMAZIONI DELLA G.R. SULLA CONCESSIONE DEL PATROCINIO E DI CONTRIBUTI EVENTUALMENTE DISPOSTA PER LA REALIZZAZIONE DELL'EDIZIONE 2016 DEL TERNI FESTIVAL E SULLE VERIFICHE PREVENTIVE EVENTUALMENTE EFFETTUATE RIGUARDO AL PROGRAMMA E AI CONTENUTI DEGLI SPETTACOLI DELLA MANIFESTAZIONE – [Atto numero: 807](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Vincenzi

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



PRESIDENTE. Ricordando il rispetto dei tempi, do la parola al Consigliere De Vincenzi, prego.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Buongiorno all'Assessore e ai colleghi. Assessore, come ricorderà, a settembre c'è stata l'edizione 2016 del Terni Festival, una kermesse teatrale che è stata sostanzialmente organizzata e promossa dal Teatro Stabile dell'Umbria, del quale fa parte poi nella Fondazione anche la stessa Regione, insieme alle Province di Terni e Perugia, insieme anche ai Comuni di Gubbio, Narni, Perugia, Spoleto, Terni e Foligno. Durante questa kermesse è stata data al pubblico una rappresentazione dal titolo "Schönheitsabend", cioè la bellezza della notte, più o meno dovrebbe suonare così la traduzione, e nel programma della manifestazione era introdotta come performance radicale che indaga relazioni di potere, ruoli di genere, violenza e sessualità malata, estasi ed erotismo esplicito. Questa rappresentazione rientrava appunto nell'insieme di un'attività, come riportata nello Statuto della Fondazione, che dovrebbe promuovere iniziative capaci di favorire la partecipazione e la formazione culturale del pubblico agli spettacoli teatrali.

Preso atto che si sono verificate appunto, come riportato poi anche dalla stampa, non solo da chi ha avuto forse la malaugurata occasione di essere presenti, scene di sesso esplicito tra i due ballerini, è accaduto che sul sito del Festival il 4 ottobre il programma in questione non risultava vietato ai minori di anni 18, mentre il 7 ottobre dopo tutta la polemica era stato aggiunto vietato ai minori di anni 18.

Posta questa situazione, noi vorremmo sapere se la Regione ha concesso il patrocinio, a noi risulta di sì, quanti sono stati i contributi a questa edizione del 2016 e soprattutto, nel caso appunto dei finanziamenti del patrocinio, che tipo di controlli e di supervisioni la Regione mette in atto attraverso la Fondazione per verificare il contenuto proprio di questi spettacoli che sono offerti a questo punto anche ai bambini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Il Terni Festival non è un festival a se stante, ma è organizzato dal Teatro Stabile dell'Umbria che è una Fondazione a cui aderiscono, come ha detto lei, la Regione, il Comune di Perugia, Terni, Gubbio, Narni, Foligno e Spoleto. La Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria è finanziata dalla Regione Umbria nel rispetto della legge regionale 4, che appunto stabilisce il sostegno anche attraverso un contributo. Naturalmente, come ogni festival e come ogni Fondazione che ha un carattere culturale, il programma è scelto nell'autonomia del direttore artistico, autonomia che è incompatibile con un controllo preventivo da parte delle Istituzioni, che è naturale che non entrino nel merito di quella che è la programmazione.



Tra l'altro, per quanto mi risulta, gli spettacoli del Teatro Stabile dell'Umbria e anche del Terni Festival sono a pagamento, e questo presuppone una scelta di chi va appunto a vedere queste rappresentazioni e non una divulgazione così come potrebbe essere, ad esempio, una manifestazione che ha caratteristiche che entrano anche in contatto con il mondo scolastico, con comunque una popolazione molto giovanile. Laddove il Consiglio regionale, anche su un modello superato dalla storia che era quello del Ministero della cultura popolare, ritenesse che la Giunta regionale dovesse entrare nel merito preventivo della scelta della programmazione, non ha altro che da fare una legge e a questo punto la Giunta regionale naturalmente agirà nel rispetto di una eventuale legge che il Consiglio regionale riterrà di metterci a disposizione, ma nelle condizioni date appunto l'autonomia della direzione artistica è incompatibile con un controllo preventivo da parte della Giunta regionale che non ne ha né le competenze né i diritti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.
Prego, Consigliere, per la replica.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Francamente, Assessore, resto abbastanza amareggiato della risposta che ha dato, semplicemente per il fatto – e leggo delle recensioni riportate sulla stampa – “un gesto artisticamente e teatralmente inutile nel contesto e nella vicenda messa in scena, più che altro una piccola trovata, affatto originale, pseudo-scandalistica e provocatoria”, oppure “porno a teatro, avete mai assistito a sesso esplicito spinto fatto realmente sul palcoscenico?”. Cioè sono queste le cose che ha finanziato inconsapevolmente la Regione.

Allora io mi domando se è possibile che i soldi dei cittadini siano spesi in cose di cattivissimo gusto che non arrecano nessuna crescita culturale e morale dal punto di vista della società. Noi di fronte a queste cose siamo assolutamente scandalizzati della risposta che viene data, cioè si danno i soldi e non si sa che cosa ci si faccia, e a questo punto ci riserviamo di riferirci alle autorità competenti perché qui c'è anche un'alterazione della pubblicità che è stata messa in atto, perché il 4 ottobre lo spettacolo non era vietato ai minori di anni 18, il 7 ottobre era vietato ai minori di anni 18. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.
Passiamo adesso all'oggetto n. 63.

OGGETTO N. 63 – EVENTI SISMICI DEL 1997/1998 – INADEGUATEZZA DEI CONTRIBUTI PER LA RICOSTRUZIONE A CAUSA DEL MANCATO AGGIORNAMENTO DEI COSTI PARAMETRICI – PROFONDA DISPARITÀ TRA REGIONI RELATIVAMENTE AD EDIFICI GIÀ OGGETTO DI RICOSTRUZIONE NON CONCLUSA ED ORA IN CONDIZIONI AGGRAVATESI A SEGUITO DEI TERREMOTI DEL 24/08/2016 E SUCCESSIVI –

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



MANCATO FINANZIAMENTO DEL RECUPERO DEGLI EDIFICI DI CUI ALLE FASCE "G" ED "N" - LAVORI DI RIPARAZIONE ESEGUITI IN ANTICIPAZIONE DAI PRIVATI E MAI FINANZIATI - INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO - [Atto numero: 821](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Ci rivolgiamo nuovamente alla Giunta regionale per avere qualche informazione in più relativamente ad alcune delle criticità esistenti sopravvenute ovviamente dopo il terremoto del 24 agosto e dei giorni seguenti, ma anche appunto già esistenti negli anni precedenti, intendo dire questioni mai risolte che portiamo dietro da circa vent'anni. Mi riferisco, in particolare, ad alcune criticità specifiche.

La prima è relativa al livello dei costi parametrici, cioè del contributo a fondo perduto erogato, com'è noto, a metro quadro, quindi legato al materiale edile e alla manodopera, che non è aggiornato dal 2001, mentre il prezzario regionale, naturalmente i prezzari che si sono susseguiti sono andati avanti fino al 2014, e quindi si è creata una cesura tra il contributo effettivamente erogato rispetto ai costi vivi, ai costi veri, quindi con problemi reali quando si va a ottenere questo contributo che va a coprire, se parliamo del 50 per cento, un effettivo 20 per cento, 20-30 per cento dei costi, quindi col 70-80 a carico dei proprietari, e dall'altra parte con le fasce G e N bloccate, quindi parliamo delle seconde case, ma a detrimento della ricostruzione già effettuata per quanto riguarda le prime case e dei nostri stessi centri storici, questa è devo dire un'affermazione che la stessa Giunta regionale, in una risposta a un'altra interrogazione, ci ha dato. Quindi c'è un problema sulle seconde case che ci portiamo appresso da troppi anni e che va affrontato in sede governativa.

Poi c'è l'ultimo tema che fa riferimento alla sperequazione esistente tra la Regione Abruzzo e noi per quanto riguarda gli edifici già finanziati e non ancora conclusi, e ci possiamo mettere qui dentro anche alcune delle 1465 UMI bloccate e 8 mila edifici isolati, di cui circa 1500 residenziali, non ancora finanziati, quelle situazioni in cui c'è un aggravamento a distanza di vent'anni dove abbiamo ricevuto però un finanziamento; l'Abruzzo è riuscita a stare dentro il nuovo decreto, noi no, e ci farebbe piacere che la Presidente ci dicesse se ci sono spazi, com'è auspicabile, per finanziare anche questi edifici. E' venuto il momento perché poi le unità minime di intervento sono un brano urbanistico edilizio che si tiene insieme, e pensare di affrontarne a pezzi, a brani, una prima casa, una seconda casa, crea soltanto elementi prodromi per nuovi danni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Prego, Presidente Marini.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

In riferimento all'oggetto dell'interrogazione, i costi parametrici della ricostruzione '97-'98 sono stati aggiornati due volte, l'ultima nel 2001 solo parzialmente non ha prodotto problemi considerando che tutte le concessioni e i contributi sono stati dati successivamente al 2001, quindi gran parte della ricostruzione del '97 è stata fatta sia pubblica che privata con i costi parametrici 2001. E' evidente che qualora ci fossero ulteriori risorse finanziarie oggi per il completamento '97 o per lo scorrimento graduatorie, quelle avranno bisogno ovviamente dell'aggiornamento dei costi parametrici, non certo quelle che sono state concesse negli anni precedenti.

Il decreto invece 189, decreto legge per la ricostruzione post sisma, agisce esclusivamente sugli edifici danneggiati dal sisma 2016, com'è noto a questo Consiglio regionale perché abbiamo già avuto modo di discuterne, e non prevede quindi nessun tipo di finanziamenti né di quadro normativo, né potrebbe essere peraltro così, per gli edifici che hanno ricevuto inagibilità o danni da precedenti eventi sismici. Quindi il decreto legge ha un perimetro molto chiaro: quello di agire sui danni del terremoto del 24 agosto 2016, sia per il quadro normativo di riferimento, sia per il quadro finanziario.

Vorrei ricordare che noi non abbiamo finanziato solo le G e le N, stiamo parlando di edifici che non sono adibiti né ad abitazioni principali, né costituiscono edifici dove c'è il carattere della residenzialità, né dove si svolgono attività produttive, quindi stiamo parlando di altri edifici, e per le G e le N la legge 61 operava non con i criteri di ammissibilità, operava con i criteri di priorità, quindi tutti possono accedere con criteri di priorità; se il montante finanziario viene assorbito dalla prima delle priorità, che era la prima abitazione, si riduce la possibilità del montante per le altre priorità. Vorrei ricordare che noi abbiamo assorbito tutta la priorità prima abitazione, tutti i centri storici, le seconde abitazioni che erano connesse funzionalmente, un immobile in un centro storico che aveva prime e seconde abitazioni veniva ristrutturato integralmente, ovviamente, non potendo distinguere le prime e le seconde, quelle che erano funzionali alla sicurezza e all'agibilità pubblica, quindi non solo le prime abitazioni, ma sono stati messi in sicurezza tutti gli edifici che impedivano la sicurezza nei centri storici o in edifici dove questa interconnessione non prevedeva la distinzione. E' evidente che sono rimasti fuori altri edifici danneggiati che non costituiscono né residenza, né attività produttive, e su questo ovviamente se il Parlamento, noi abbiamo più volte rappresentato questa cosa, darà copertura finanziaria, si potrà scorrere la graduatoria.

Peraltro giace in Assemblea un disegno di legge della Giunta regionale volto intanto a utilizzare tutte le somme di cui disponiamo derivanti dalle economie che ci permettono in ultima risposta, per quanto riguarda il sisma 2016, gli edifici che sono stati danneggiati da questo sisma, anche se già inagibili, e che producono pericolo per la pubblica incolumità rientrano nel perimetro del decreto legge; quindi il decreto legge in realtà affronta il tema delle inagibilità che possano costituire pericolo o a edifici agibili o alla pubblica incolumità, anche se quelli erano già inagibili con il

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



terremoto del '97, quindi questo tema che le Regioni hanno sottoposto, in particolar modo la nostra, è recepito dal decreto legge.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.
Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle – Umbria*).

Ringrazio la Presidente. Credo che dovremo verificare nei fatti per quale motivo in particolare la Regione Abruzzo è riuscita a spuntare un'ulteriore citazione che diventa ovviamente risorsa, mentre noi rientreremmo nel complesso più generale normativo che si riferisce in particolare ai rischi per l'incolumità pubblica, lo vedremo appunto con i fatti, considero questa risposta interlocutoria e restiamo in attesa di.

Ricordo comunque che ci sono, da risposta della Giunta regionale di qualche giorno fa, 1698 edifici residenziali ancora da sistemare, oltre a 1465 UMI, per un totale di 8 mila edifici, quindi la strada è ancora lunga. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Passiamo ora all'ultimo oggetto, il n. 64.

OGGETTO N. 64 – EVENTI SISMICI DEL 24/08/2016 E SUCCESSIVI – NECESSITA' CHE VENGA PREVISTO UN ALLARGAMENTO DELL'AREA DEL COSIDDETTO "CRATERE" TRA LO SPOLETANO E IL FOLIGNATE – NECESSITA' DI CHIARIMENTI CIRCA I FINANZIAMENTI AGEVOLATI DI CUI AL DECRETO LEGGE RECANTE INTERVENTI URGENTI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE E CIRCA LA CUMULABILITA' DEI FINANZIAMENTI MEDESIMI CON I CREDITI DI IMPOSTA PER MIGLIORAMENTI/ADEGUAMENTI SISMICI – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 822](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle – Umbria*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione riguarda questo tema specifico del terremoto e nello specifico volevamo appunto chiarimenti sulle risorse pubbliche che sono state stanziare, ovvero tenuto conto che queste risorse pubbliche chiaramente sono diverse in termini di contributi e di finanziamenti agevolati di rango statale e che quindi saranno destinati alla ricostruzione degli edifici danneggiati, in relazione al cosiddetto "cratere" del sisma del 24 agosto scorso, e che ci sono a nostro parere degli interrogativi di cui vorremmo avere maggiore chiarimento dalla lettura del dl terremoto in corso di presentazione alle Camere, volevamo sapere se la Giunta intende richiedere l'allargamento dell'area di questo cosiddetto cratere, considerando

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



che i danni sembrerebbero emersi anche per lo spoletano e per il folignate. Al 27 settembre, secondo quanto riportato da notizie di stampa, gli edifici parzialmente o totalmente inagibili erano circa 150 a Spoleto, su 400-500 sopralluoghi rispetto ai 1500 richiesti, e quindi comunicando cosa il Governo intenda nel d.l. terremoto per finanziamento agevolato, quindi articoli 5 e 6, e se le somme del contributo o finanziamento agevolato anche al 50 per cento per le aree esterne al cratere siano cumulabili con i crediti d'imposta in detrazione al 65 per cento previsti per gli adeguamenti sismici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
La parola alla Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Io credo che il decreto legge 189, decreto per la ricostruzione, sia il migliore provvedimento normativo e finanziario che un Governo italiano abbia fatto per gestire un'emergenza. E' un decreto che dà garanzie di copertura finanziaria completa al momento del decreto, a differenza dell'Abruzzo che ha quel meccanismo perché ogni anno in legge di stabilità il Governo deve dare copertura all'Abruzzo.

Il decreto legge permette di fare interventi completi sulla ricostruzione e già il Governo nell'individuazione dell'area oggetto dell'intervento ha fatto una previsione che ha abbandonato l'idea del cratere, se fosse stato il criterio del cratere meramente tecnico l'Umbria avrebbe avuto tre comuni nel cratere tecnico; la scelta è stata quella di fare una ricostruzione completa di tutti i danni in qualunque punto il terremoto li abbia prodotti e in connessione al danno, e ha scelto la strada dell'area interna, che noi abbiamo condiviso come Regione, perché accanto alla ricostruzione degli edifici bisogna fare un programma per il rilancio economico produttivo e turistico dell'area, e quindi 14 comuni dell'area interna saranno oggetto anche di misure di questo tipo.

I danni puntuali, invece, vengono affrontati in tutta la regione laddove c'è la connessione tecnica, ovviamente, che è evidente che quel danno è stato prodotto dal sisma; quindi non riguardano esclusivamente 14 comuni dell'allegato 1, ma riguardano tutti i comuni, tanto che io vengo da una riunione nel palazzo accanto con tutti i comuni che hanno segnalato i danni, sia che il danno segnalato sia un solo edificio, scuola o casa, sia che siano un certo numero di edifici, quindi tutti coloro che hanno segnalato danni sono oggetto del perimetro della ricostruzione, i cittadini, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni.

Chiariamo il credito d'imposta; il credito d'imposta non è il credito d'imposta dei cittadini, lo Stato dà copertura di 4,5 miliardi, usa il modello che noi abbiamo condiviso dell'Emilia Romagna perché ci permette da oggi, cioè dall'entrata in vigore del decreto, di sapere che avremo tutte le cifre che ci serviranno, non ci sarà bisogno di copertura finanziaria con le singole leggi di stabilità, questa è una grande novità. Il credito d'imposta funziona ovviamente verso i beneficiari privati, imprese o cittadini, nel meccanismo che la banca salda direttamente imprese e a copertura dello Stato, quindi non è sulla capacità fiscale d'imposta del cittadino, ma è un meccanismo di



anticipazione con la Cassa Depositi e Prestiti sulla contabilità dello Stato, quindi il contributo è a intero carico, questo che vuol dire? Che altri benefici, ovviamente non sugli stessi lavori, ma quelli di cui il cittadino può beneficiare in via ordinaria del recupero fiscale per le ristrutturazioni, per gli adeguamenti, per tutto, lo potrà fare anche a integrare queste risorse, ovviamente con la rendicontazione separata, cioè non è che lo stesso lavoro che è stato ammesso a contributo del sisma può essere anche rendicontato con il credito d'imposta, ma i due meccanismi camminano in parallelo in maniera distinta, non sono sovrapponibili, ma sono integrabili.

PRESIDENTE. Grazie.
Prego, per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle – Umbria*).

Risposta senz'altro interessante, anche qui vedremo in sede di conversione alle Camere come migliorarlo, come gruppo parlamentare dei 5 Stelle. Devo dire che mi sorprende un po' tutta questa disponibilità, a fronte soprattutto delle dichiarazioni rilasciate due giorni fa dallo stesso Sindaco di Spoleto che metteva in evidenza come la posizione fosse diversa e fosse da valutare con cura. Quindi per folignate e spoletano una riflessione ulteriore, perché comunque chi è fuori dalle aree interne al cratere in realtà avrebbe meno strumenti finanziari a disposizione, sia in termini quantitativi che vorrei dire qualitativi, perché ricorrere al finanziamento agevolato pure attraverso la CDP non è come avere un contributo a fondo perduto. Grazie.
(*Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "No, è esattamente la stessa cosa, Consigliere, scusi"*)

PRESIDENTE. Grazie.
Terminato il Question Time, procediamo con la seduta.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 17 ottobre 2016.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



[Atto n. 765 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Violenza sulle donne – Informazioni della Giunta regionale circa i contributi da questa erogati per il sostegno al funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case-rifugio e circa i fondi a questa assegnati dal Piano nazionale antiviolenza – Intendimenti della Giunta regionale riguardo al sostegno che la stessa intende accordare per il futuro alle strutture suddette”;

[Atto n. 771 – Interrogazione](#) del Consigliere Liberati, concernente: “Eventi sismici del 24/08/2016 e successivi – Contrarietà a lunghe attese per l’inverno da parte delle persone sfollate, contrarietà a traumatici trasferimenti delle stesse in altre città – Necessità di sollecita verifica ai fini della possibile riutilizzazione di parte dei 730 prefabbricati in legno collocati, nella fase della ricostruzione dopo gli eventi sismici del 1997/1998, nei comuni di Foligno, Nocera Umbra, Sellano e Gualdo Tadino – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”;

[Atto n. 788 – Interrogazione](#) del Consigliere Liberati, concernente: “Mancato completamento della ricostruzione a distanza di venti anni dagli eventi sismici – Obbligo di recupero, ai sensi della legge 30 marzo 1998, n. 61, anche degli edifici di cui alle fasce “G” e “N” (seconde case) – Istanze di ricostruzione di seconde case ancora inevase e istanze definite – Edifici inagibili, dopo gli eventi sismici del 24/08/2016 e successivi, a causa dei danni subiti da seconde case limitrofe non recuperate dopo i terremoti del 1997/1998 – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”;

[Atto n. 789 – Interrogazione](#) del Consigliere Carbonari, concernente: “Informazioni della Giunta regionale sulla mancanza di manutenzione di un complesso residenziale di particolare pregio storico-culturale, sito in territorio del comune di Montone, affidato in gestione all’Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Regione Umbria – ATER regionale”;

[Atto n. 795 – Interrogazione](#) del Consigliere Fiorini, concernente: “Strada ‘Del Grazzano’, in territorio del comune di Ficulles – Mancato completamento dei lavori di sistemazione e conseguente mancato ripristino della piena agibilità – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”.

Comunico che la Giunta regionale ha richiesto, ai sensi dell’art. 66 del Regolamento interno, l’adozione della procedura d’urgenza relativamente all’[atto n. 816](#) – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: “Legislazione turistica regionale”.

Su questa richiesta apro la votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: “Con questa richiesta?”)

Servizio Commissioni e Lavori d’Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



Con questa richiesta viene chiesta l'accelerazione dei tempi e il dimezzamento degli stessi. Vi comunico che per questa votazione è necessaria la maggioranza dei Consiglieri assegnati. Posso aprire la votazione? E' già aperta, scusate.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

Comunico che ai sensi dell'art. 98 – comma 2 – del Regolamento interno, è stata chiesta la trattazione immediata dei seguenti atti:

- [atto n. 726 mozione](#) a firma dei Consiglieri Leonelli, Rometti, Chiacchieroni, Casciari, Guasticchi e Solinas concernente: “Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'immediata realizzazione di almeno un primo stralcio del “Nodo di Perugia” consistente in una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte – Polo ospedaliero regionale”;

- [atto n. 377 mozione](#) a firma del Consigliere Fiorini concernente: “Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale affinché venga prevista la gratuità della vaccinazione contro il Meningococco B, ovvero la modulazione del costo della vaccinazione medesima in ragione del reddito del nucleo familiare”.

Essendo arrivata questa richiesta soltanto ora e non avendo potuto fare una Conferenza dei Capigruppo, chiedo di procedere anche qui con una votazione rispetto all'inserimento delle due mozioni, che comunque andranno a seguire l'oggetto n. 3.

Prego, Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Da Regolamento, come prevede l'articolo 98, comma 2, non è prevista la votazione, ma è prevista una riunione dell'Ufficio di Presidenza e dei Capigruppo, dunque chiedo la sospensione per una riunione.

PRESIDENTE. O c'è la soluzione da lei prospettata, o c'è la votazione. Se lei richiede la Capigruppo noi possiamo anche sospendere per farla, ma le due cose sono esattamente previste dal nostro Regolamento.

Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io chiederei al collega di soprassedere alla Conferenza dei Capigruppo; visto che sono due mozioni, una di maggioranza e l'altra di opposizione, chiedo ai colleghi di votarle entrambe senza problemi. Grazie.

PRESIDENTE. Che era la cosa più semplice che avevo proposto pure io.

Consigliere Liberati.



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle – Umbria*).

Io vorrei capire come improvvisamente arrivi una mozione urgente su questa storia e se debba essere la storia...

PRESIDENTE. Quale storia?

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle – Umbria*).

La storia che si riferisce alla circonvallazione di Perugia, perché ho sentito questo prima, sbaglio?

PRESIDENTE. La prima è il nodo di Perugia, sì.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle – Umbria*).

Io la vedo in combinato disposto, sarò malizioso, con il Testo unico del commercio e con il presunto aggiornamento determinato dalle corporation che stanno spingendo su questo Consiglio regionale. Scusi, io vorrei capire, poiché non se n'è parlato nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, per quale motivo noi improvvisamente ci troviamo oggi ad affrontare una questione del genere, al di là del votare o meno.

PRESIDENTE. Intanto non sono io a decidere la presentazione di mozioni urgenti, questa possibilità è normata dall'articolo 47, e siccome ho detto che questa iscrizione andava in seguito alla trattazione del punto 3, quella del Testo unico, non capisco qual era...

(Intervento fuori microfono: "E' facile da capire, è il pacchetto")

Se prima trattiamo il Testo unico e poi queste due mozioni, qual è il problema?
Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Non c'entra nulla, non dobbiamo scambiare le cose, le mele con le pere, l'oggetto della mozione è la realizzazione di un tratto del nodo di Perugia che non c'entra nulla con le ricostruzioni che riguardano il Piano del commercio, che peraltro interessa un altro territorio e non certo quello che va da Madonna del Piano a Corciano, quindi non vedo nessun collegamento.

PRESIDENTE. Io applico il Regolamento, e siccome non posso non ricevere la richiesta di trattazione con urgenza, metto in votazione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Sull'ordine dei lavori")

Sull'ordine dei lavori ho già annunciato che prima facciamo il Testo unico del commercio, la mia proposta che mettiamo a votazione è quella di fare il Testo unico del commercio e a seguire inseriamo, se verranno votati, l'atto n. 726 sul nodo di Perugia e l'atto 377 sull'adozione di iniziative sulla questione del meningococco proposta da Fiorini.



Prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Sono totalmente contrario, perché noi facciamo una Conferenza dei Capigruppo, che se non conta più niente basta dirlo, e definiamo l'ordine del giorno, poi arriviamo in Aula, questo succede da diversi Consigli regionali, in cui si alza chiunque e fa la proposta per inserire all'ordine del giorno una cosa urgente, questo penso che non sia un modo serio.

PRESIDENTE. E' prevista dal Regolamento la possibilità di presentarla in Aula, il vostro Regolamento approvato da gran parte dei Consiglieri che siedono su questi banchi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

L'urgenza spetta al Presidente del Consiglio valutarla.

PRESIDENTE. Ma invece di discutere mezz'ora sulla modalità più o meno legittima sulla valutazione dell'urgenza di un tema, c'è il voto che ci consente di esprimerlo, punto.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Però, Presidente, scusi, lei è garante della discussione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La garante anche del rispetto di un Regolamento che prevede pure questo, e allora margini di discrezionalità rispetto al valore dell'urgenza...

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ma io non sto dicendo che sia fuori dal Regolamento, io ho detto un'altra cosa.

PRESIDENTE. Non accetto queste lezioni di moralità sul fatto che io debba decidere sul valore dell'urgenza.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Io sto parlando non a lei, io sto dicendo...

PRESIDENTE. Eh sì, lei ha detto che sono io che devo garantire.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Certo, l'urgenza la definisce il Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Se non siamo corretti che nella Conferenza dei Capigruppo non presentiamo le mozioni ma ci riserviamo la possibilità di farlo, come il Regolamento prevede in Aula, mettiamo...



Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ma quello serve per casi eccezionali, non può essere la prassi ogni volta. Noi abbiamo punti all'ordine del giorno del Consiglio regionale che non vengono discussi da settimane. Se facciamo l'intervento ogni volta che una mozione è urgente, tutto è urgente...

PRESIDENTE. Cambiamo il Regolamento attraverso la Commissione Statuto e Regolamento, lo abbiamo preteso e voluto, cambiamo le cose che non ci piacciono.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "No, ma non è così. Ma l'urgenza del nodo di Perugia qual è? Se me lo spiega"*)

PRESIDENTE. Lo può chiedere ai suoi colleghi di maggioranza e di minoranza rispetto a quelle che ritengono le urgenze da presentare in Aula.

Chiudiamo questa discussione sterile e passiamo per favore alla votazione. Apro la votazione per inserire all'ordine del giorno l'[atto 726](#).

(*Confusione in aula*)

Apriamo la votazione. Ma scusate, facciamo mezz'ora di discussione su come fare? Stiamo applicando il Regolamento.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Non è vero"*)

Sì, è vero, secondo la mia interpretazione il Regolamento prevede questo. Passo alla votazione: inserimento di urgenza atto n. 726.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

Apro la votazione per l'inserimento dell'[atto 377](#), mozione presentata dal Consigliere Fiorini, "Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale perché venga prevista la gratuità della vaccinazione contro il meningococco B, ovvero la modulazione del costo della vaccinazione medesima".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'oggetto n. 3. Prego.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, chiedo la sospensione del Consiglio perché l'articolo 98 prevede al comma 2 "in caso di presentazione di mozioni con richiesta di trattazione immediata, sulla urgenza e sulla conseguente iscrizione all'ordine del giorno decide l'Ufficio di Presidenza di concerto con la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari", questo è quello che dice il Regolamento.



PRESIDENTE. Noi abbiamo l'articolo 47, inserimento di atti all'ordine del giorno, al comma 2 dice: "Per discutere e deliberare su atti che non siano iscritti all'ordine del giorno è necessaria una decisione dell'Assemblea a maggioranza dei due terzi dei presenti da adottarsi all'inizio della seduta dopo le eventuali comunicazioni di cui all'articolo 49", ecco perché lo abbiamo votato adesso. La modalità della Capigruppo è altrettanto valida, ma le due cose non si escludono, possiamo andare avanti? Grazie.
Oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 13/06/2014, N. 10 (TESTO UNICO IN MATERIA DI COMMERCIO) – [Atti numero: 367 e 367/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: Il redigente

Relatore di maggioranza: Consr. Brega (relazione orale)

Relatori di minoranza: Consr. Liberati - Consr. Ricci (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1604 del 29/12/2015

PRESIDENTE. Passiamo alla relazione della Commissione consiliare, passo quindi la parola al Presidente della stessa Commissione Eros Brega, prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Noi, dopo diverso tempo, abbiamo iniziato in Commissione l'esame dell'atto, che praticamente ha raccolto in un unico corpo normativo le disposizioni regionali che disciplinano la materia del commercio, e l'articolato è stato oggetto di esame da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha segnalato la presenza di criticità in ordine alla coerenza del testo di alcune disposizioni con il quadro normativo nazionale di riferimento, soprattutto a riguardo dei riferimenti al Codice beni culturali del 2004.

La Giunta regionale ha quindi proceduto ad adeguare il testo normativo alle osservazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvando le relative modifiche con deliberazione 1604 del 29.12.2015. Con tale atto si è proceduto altresì a specificare la disposizione concernente le modalità di indicazione dei prezzi, con particolare riguardo alle vendite promozionali. L'Assemblea legislativa ha recepito con atto 367 il testo del disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale e modifica alla legge regionale 10/2014, trasmettendo alla II Commissione consiliare per l'espletamento del relativo esame e conseguente procedura di approvazione in un confronto partecipativo con il quale sono state acquisite le osservazioni da parte dei soggetti portatori di interesse, ed in particolare da parte di ANCI Umbria, associazione di categoria Confcommercio Umbria e Consiglio delle autonomie locali CAL.

Le modifiche apportate alla legge regionale 10/2014 riguardano principalmente i seguenti aspetti: abbiamo soppresso l'Osservatorio regionale del commercio, abrogazione art. 14; ricognizione delle disposizioni contrastanti con il principio



generale dell'ordinamento nazionale circa la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali e conseguente abrogazione delle disposizioni che fissavano limiti massimi dimensionali per le grandi strutture di vendita e che individuavano nel centro commerciale solo la tipologia attraverso cui realizzarla, abrogazione articoli 18 e 20; la semplificazione delle procedure previste per la modifica del settore merceologico per esercizi di vicinato e medie strutture inferiori M1 attraverso la sostituzione dell'autorizzazione con la SCIA, modifica articolo 20, comma 5; esplicitazione delle disposizioni concernenti la procedura di autorizzazione e modifica delle medie strutture superiori M3, la decadenza e l'integrazione dell'articolo 33, comma 7; la definizione della "fiera promozionale" quale manifestazione destinata ad operatori del commercio su aree pubbliche al fine di promuovere i centri storici e specifiche aree urbane le cui concessioni di posteggio hanno durata annuale ovvero per la sola durata dell'evento, articolo 35, comma 1, lettera q), e articolo 40, comma 2 e 2 bis; ridefinizione della durata della sosta degli operatori del commercio in forma itinerante portandola da 60 a 120 minuti, con obbligo di spostarsi in altro luogo distante almeno 500 metri; previsione della decadenza della concessione nel caso di subaffitto del posteggio, articolo 47, comma 1, lettera c) bis; modifica del riparto di competenze tra Regione e Comuni circa il rilascio di autorizzazione per lo svolgimento di fiere, mostre-mercato ed esposizioni, con mantenimento in capo alla prima delle sole manifestazioni di rilevanza internazionale, e in capo ai Comuni le manifestazioni di rilevanza locale, regionale e nazionale; previsione della realizzazione di un unico calendario regionale delle manifestazioni fieristiche; semplificazione della procedura prevista per la messa in esercizio e modifica degli impianti di distribuzione dei carburanti ad uso privato; previsione di specifica norma generale volta a disciplinare la possibilità di procedere alla delocalizzazione delle attività commerciali interessate da eventi di particolare gravità ed eccezionalità, ad esempio terremoti, alluvioni, calamità naturali, e ciò al fine di consentire un tempestivo intervento.

Credo che si possa dire che abbiamo lavorato di concerto tra Assemblea e Giunta per cercare di apportare quelle modifiche migliorative, abbiamo anche aperto un confronto più volte su questo testo con le associazioni di categoria, nell'ultima Commissione abbiamo accolto sostanzialmente la maggior parte delle indicazioni che ci venivano, delle osservazioni fornite appunto come ricordavo nel testo sia dal CAL che dall'ANCI, e anche dalle Associazioni di categoria, abbiamo cercato di avviare un confronto per il bene di questa nostra regione, sapendo che quando si fanno delle scelte si capisce che potrebbero non tutte essere condivise. Però credo che abbiamo provato a fare una scelta che prova a guardare avanti anche per una piccola regione come l'Umbria.

Io mi auguro che all'interno di questo confronto franco e corretto si possa quantomeno riconoscere che abbiamo fatto veramente un lavoro importante, dove tutti i Commissari sono stati coinvolti, dove si è cercato di dare spazio alle idee di



tutti, dove si è cercato di dare la possibilità a tutti di esprimere la propria posizione, non è stata assolutamente tappata nessun tipo di valutazione che poteva essere fatta, mi auguro che in quest'Aula si possa continuare con grande correttezza il confronto che c'è stato in Commissione, perché ritengo che quando comunque si debba parlare di una comunità come quella umbra il bene degli umbri debba prevalere su tutto.

Noi abbiamo lavorato su questo, in Commissione il testo è passato con un voto di astensione, un voto contrario e con 6 voti favorevoli, il voto di astensione fatto dal Commissario e collega della Lega, il voto contrario sostenuto dal Consigliere dei 5 Stelle, il voto favorevole della maggioranza e del Consigliere Ricci, che voglio ringraziare per l'attenzione che ha avuto per il Testo unico sul commercio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Brega.

La parola va adesso alla relazione di minoranza per i Consiglieri, vedo, Liberati e Ricci.

Consigliere Ricci, prego a lei la parola.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Volentieri prendo la parola nel quadro delle modificazioni e integrazioni della legge regionale 10/2014, ascrivita con l'atto n. 367 e definita come Testo unico in materia di commercio.

Tale quadro legislativo viene proposto all'Assemblea nel quadro originario delle controdeduzioni, credo che sia opportuno citarla l'origine, rispetto alle criticità riscontrate dalla stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri nel quadro della legge regionale 10/2014. A partire dal quadro delle controdeduzioni, come il Presidente della II Commissione consiliare, che voglio ringraziare per l'ampiezza e la precisione con cui abbiamo approfondito il testo in Commissione, e unitamente alle proposizioni della Giunta regionale, l'atto ha assunto una dimensione legislativa più ampia sinanche a quella originaria che era, ripeto, strettamente correlata ad alcune controdeduzioni normative che eravamo stati chiamati a determinare, a partire da un primo elemento di indirizzo che è stato la maggiore flessibilità su sconti e ribassi, voglio ricordare anche l'origine del primo elemento normativo, che potranno essere determinati tutto l'anno. Credo che già questo sia un elemento molto positivo di flessibilità, con scontri e ribassi che potranno essere espressi sia numericamente che percentualmente, anche se la forma in percentuale dovrà essere sempre presente.

Ricordo che venti anni fa – mi permetto questa citazione – veniva importato in Italia un elemento semantico, con il termine "pricing", e cioè la modulazione dei prezzi in funzione del cliente, del momento, della situazione aziendale e più in generale delle contingenze di mercato, e quindi considero questa prima proposizione, cioè una maggiore flessibilità su sconti e ribassi tutto l'anno, semplicemente non solo un adeguamento a un quadro normativo che vedremo più avanti sinanche di sedimentazione europea, ma anche, oserei dire, una naturale evoluzione normativa che tiene conto delle strategie di marketing su una scala europea e internazionale.



Il secondo aspetto che mi accingo a ricordare, come ha testé fatto il Presidente della II Commissione, è un quadro che chiamerei di “recepimento normativo europeo”: viene tolto un limite massimo afferente alle grandi superfici che, com’è stato ricordato, era sinora attestato a 15 mila metri quadrati per quelle non alimentari e a 20 mila metri quadrati per quelle miste e alimentari, peraltro anche togliendo il vincolo della tipologia. Questo, signori Consiglieri regionali, non significa dare prevalenza alle grandi superfici intese come poli o unici poli commerciali, ma significa semmai dare anche un’ampia possibilità che siano le piccole o medie attività commerciali a sommarsi finanche interpretando un altro elemento importante, quello della riqualificazione urbanistica e anche di archeologie industriali che con maggiore flessibilità potranno sinanche determinarsi come poli attrattivi di nuove opportunità socio-commerciali.

L’indirizzo più complessivo sui termini di “localizzazioni delle grandi superfici” dovrà far parte comunque di criteri e linee guida che saranno oggetto di specifici indirizzi e attenzionamenti da parte della stessa Assemblea legislativa, perché se da un lato è importante attrarre nuove opportunità sul piano commerciale ed economico, sempre ovviamente determinando la maggiore flessibilità e semplificazione, dall’altro c’è il tema della delocalizzazione, soprattutto per un’adeguata accessibilità viaria, ma non solo. Da questo punto di vista abbiamo avuto ampia determinazione e assicurazione che in tempi brevi verranno portate in Assemblea legislativa le linee guida di localizzazioni di grandi superfici commerciali affinché la stessa Assemblea legislativa possa avere un quadro di indirizzo politico-economico adeguato alle attività che vengono definite.

Voglio anche esplicitare che non bisogna mai mettere insieme la necessità che l’Umbria deve attrarre tutte le potenzialità immaginabili e possibili in termini commerciali ed economici, come si dice fare marketing territoriale per quanto è possibile, con un altro tema che, come ho specificato in II Commissione consiliare, è integrato ma è certamente totalmente diverso, cioè quello della valorizzazione del piccolo commercio in particolare nei centri storici. Da questo punto di vista già negli ultimi anni le azioni di riqualificazione svolte dal sistema dei PUC (Piani urbani complessi), li chiamo così perché sono stati numerosi, tale sistema ha già determinato ampie prospettive da questo punto di vista, anche perché in un centro storico bisogna agire soprattutto nel migliorare l’accesso fisico, la sosta, i parcheggi, l’accesso tecnologico attraverso la fruizione anche gratuita delle reti informatiche, i servizi, migliorare le attività connesse con la vita sociale delle persone, i centri socio-culturali ricreativi, la qualità più complessiva dei servizi e sinanche la sicurezza. E’ attraverso questi strumenti che in parte, anche dal punto di vista infrastrutturale, i Piani urbani complessi hanno intercettato che si può affrontare l’altro tema, quello della valorizzazione delle piccole attività commerciali anche nel quadro della rivalorizzazione dei centri storici, sinanche – e concludo questo aspetto – arrivando a forme di concorrenza dei centri storici nei riguardi dei centri commerciali soprattutto grandi, in un momento dove si torna molto a osservare la qualità dei prodotti, in un momento sociologico dove le persone tornano anche ad apprezzare la



personalizzazione dell'acquisto rispetto alla poca personalizzazione dell'acquisto in un centro commerciale, e in un momento in cui sinanche attraverso gli eventi diffusi durante tutto il quadro dell'anno i centri storici possono essere più attrattivi anche dal punto di vista commerciale. I due aspetti quindi – e concludo questa parte – quello del dare sempre maggiore flessibilità in termini commerciali e semplificazione, non vanno messi in diretta correlazione con l'altro tema, quello della valorizzazione del piccolo commercio nel quadro anche dei centri storici, in generale e in particolare legati al tema paesaggistico umbro.

Un ultimo aspetto: il quadro normativo che forse ha catalizzato l'attenzione solo sulla liberalizzazione delle grandi superfici, in realtà ha quelle che vorrei definire come "pagliuzze" normative che vengono introdotte a mio avviso molto importanti e significanti, e che sono tre in particolare che vorrei citare. La prima è il chiarimento sui limiti temporali, un fatto piuttosto importante in quanto un esercizio di vicinato o una media struttura M1, se non esercita la propria attività nell'arco di dodici mesi, può vedersi disattesa tale opportunità di farlo. Inoltre vi è la chiarificazione che i commercianti itineranti avranno un limite di 120 minuti nella sosta fuori dal loro posto fisso, qualora lo abbiano. E in aggiunta a questo vi è anche l'indicazione che le manifestazioni fieristiche, per parteciparvi, gli stessi commercianti dovranno determinare la loro indicazione, la loro richiesta, entro il 30 novembre di ogni anno, con ultima indicazione il fatto che per quanto riguarda i commercianti itineranti che hanno un posto in una fiera non potranno subaffittarlo, questo per evitare fenomeni di discrasia commerciale facilmente prevedibili.

Quelle che citavo non sono, come potrebbero apparire, "pagliuzze" normative rispetto magari al quadro più generale attrattivo, anche dal punto di vista delle riflessioni socio-politiche ed economiche sulla liberalizzazione dei centri commerciali, ma sono fatti importanti, come, per esempio, una piccola cosa, gli esercizi di vicinato e anche le medie superfici M1 che si occupano del settore alimentare, per loro sarà ammesso anche il consumo nelle immediate prospicenze fino a piani di appoggio non superiori a 50 metri quadrati; questa per esempio è una misura, signori Consiglieri regionali, che viene confermata in questo testo, che diviene molto importante per i piccoli e per coloro che svolgono un'attività anche nel quadro di un centro storico, così come il fatto che i distributori con le attività self-service automatici potranno essere localizzati ovunque e viene tolta la dizione "fuori dai centri abitati".

Mi avvio a concludere, ma credo che il tema fosse importante e giustificasse le riflessioni che ho fatto, ricordando che il testo va quindi nella logica di essere più flessibile, e questo non è correlato alla visione liberista, ma è semplicemente correlato a una visione di marketing: oggi più si è flessibili e più si è attrattivi.

La seconda che veniva citata come riflessione conclusiva, che mi allinea con il Presidente della II Commissione consiliare, è che c'è una maggiore facilità nei cambi di destinazione d'uso, che è un altro elemento urbanistico che ha bloccato nei comuni moltissime potenzialità.

Un terzo aspetto che il testo cita è inerente alla valorizzazione dei centri storici per dare valore ancora una volta al piccolo nei centri urbani del paesaggio storico urbano



del nostro territorio, e in ultimo ricordo che in ogni caso in Commissione consiliare c'è stato un aspetto direi normativo importante, che tutti gli strumenti di programmazione strategica comunque rimarranno in capo appunto strategico di indirizzo all'Assemblea legislativa. E' un fatto tecnico conclusivo ma credo importante, perché riteniamo che nel momento in cui si determinano le strategie complessive, e quindi elementi di indirizzo come programmazione, la stessa competente azione debba rimanere in capo all'Assemblea legislativa, che mantiene in sé anche i compiti di indirizzo generale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
La parola adesso al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle – Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. E' un altro articolo 18 cancellato quello che si va a sopprimere sostanzialmente oggi, e credo che questa vicenda del presunto aggiornamento del Piano del commercio vada letta proprio a partire da quell'articolo, anzi per una parte il tutto, ma non è una sineddoche, è semplicemente la realtà di un aggiornamento che arriva ad appena due anni dal precedente, perché arriva? Perché evidentemente ci sono grandi interessi economici sopravvenuti che sono al di fuori della politica, ma talvolta anche nel suo seno, e questi interessi economici fanno premio su tutto, sono i grandi interessi economici. Qui non parliamo dei cittadini, non parliamo dei piccoli, non parliamo dei più deboli, non parliamo di rispettare normative europee come ad esempio quelle che impongono le gare sull'idroelettrico, no, noi applichiamo le regole quando interessa ad alcuni soggetti specifici.

E allora da qui ripartiamo per analizzare cos'è questo aggiornamento: è qualcosa di molto lontano dall'interesse collettivo, dall'interesse della comunità, qui è stata fatta una manovra all'esterno di questa Assemblea, che è stata portata avanti dal Sindaco di Perugia, perché alcuni altri non si compromettessero nel presentarla, eppure già dal momento in cui l'attuale normativa prevede fino a 15 mila e 20 mila metri quadri per le grandi superfici commerciali, evidentemente questo è sufficiente, più che sufficiente; com'è noto, in Italia il massimo di una grande piastra commerciale è attorno ai 25 mila metri quadri e si trova al nord. Allora cosa deve diventare questa regione, che è già la seconda in Italia per concentrazioni di grandi superfici commerciali? E ce lo dice la Confcommercio quando si oppone in maniera decisa con parole molto ferme, Confcommercio che pure in passato ha consentito soluzioni che non erano propriamente nell'interesse della rete storica del commercio, non erano nell'interesse dei nostri commercianti e nell'interesse quindi delle nostre anche vorrei dire botteghe artigiane. La Confcommercio afferma che va assolutamente mantenuto il limite massimo delle grandi superfici perché già oggi è molto capiente, anche perché l'Umbria appunto dopo il Friuli ha questa maggiore quantità di metri quadri di piani di superfici per abitante d'Italia.



Però, nonostante questo, la melassa indistinta sinistra/destra oggi trionfa, trionfa sugli scheletri di quello che resta del commercio, che domani avrà ancora più problemi. E devo dire che io sono sorpreso nell'osservare che i Consiglieri regionali, tutti noi, stiamo votando a fronte del fatto che nell'istruttoria di questo aggiornamento, chiamiamolo così, in realtà si può chiamare benissimo "progetto Ikea", o "Ikea-Coop", o altro, fosse scritto molto chiaramente che non è possibile valutare in questa sede l'effetto economico complessivo di una tale bonifica sul tessuto economico intero della regione; quindi noi stiamo votando a occhi chiusi o sulla fiducia, eppure sappiamo che stiamo semplicemente inseguendo il ciclo finito in particolare degli Stati Uniti, negli Stati Uniti un terzo dei grandi centri commerciali, degli *shopping mall*, come vengono chiamati, sta fallendo, alcuni sono stati demoliti, allora cosa stiamo inseguendo noi? Un modello che ci viene appiccicato addosso e che mutuiamo bellamente senza capire cosa là stia accadendo; là c'è un certo Bernie Sanders che se l'è giocata per la nomination presidenziale e portava avanti delle idee che qui dentro fino a pochi anni fa ovviamente vedevano una convergenza più stretta nei confronti della gente, perché erano idee e sono idee che vanno a colpire le ricadute dell'iperliberismo; non possiamo pensare di ritirare fuori l'edonismo reaganiano quando Reagan ormai è scomparso dalla scena politica da venticinque anni, trent'anni, quando ormai quel mondo è finito, quando soprattutto c'è un tessuto commerciale che soffre e su cui voi agite ipocritamente con provvidenze antieconomiche e illogiche, basterebbe non affossare il piccolo commercio prima. I centri commerciali naturali è inutile che li finanziate se poi fuori delle città fate questi giganteschi cubi di cemento che servono soltanto a portare avanti il partito unico del cemento e dell'asfalto che in Umbria ancora trionfa.

Tra l'altro a riguardo vorrei farvi riflettere sul fatto che a proposito di asfalto si continua ad asfaltare una E45 in quel modo osceno, divergiamo, e tra l'altro in America il cemento lì lo mettono, e invece no, noi continuiamo a macchiare il nostro paesaggio e cerchiamo di incastrare l'Ikea a Ponte San Giovanni, a Collestrada, perché questa è la necessità sopravvenuta, ma non stiamo facendo un favore a nessuno dei nostri cittadini elettori.

Un'analisi un po' più approfondita è mancata, ce lo dice la stessa istruttoria della Regione, noi siamo ovviamente lontani da questo sistema che va a premiare i distributori e non i produttori. Vi rendete conto di cosa sia successo negli ultimi decenni, quanto le spinte di questo sistema economico malato abbiano determinato danni nei confronti delle nostre famiglie? Gli stessi soggetti, gli stessi dipendenti futuri della grande distribuzione lo sanno già oggi, quelli attuali, saranno e stanno già al minimo sindacale, questo è lavoro? Mentre centinaia o migliaia di persone saranno ulteriormente espulse dal mondo del commercio e dell'artigianato per fare un favore a chi? A chi finanzia i partiti? A chi finanzia i soggetti politici? C'è questa possibilità? Io purtroppo credo di sì. E tra l'altro anche oggi viene ricordato come a Milano ci siano state infiltrazioni, a Milano, quindi è molto probabile, anzi è certo che sia accaduto anche qui, infiltrazioni malavitose della 'ndrangheta per quanto riguarda l'Expo.



Allora un'analisi più approfondita della questione morale che c'è dietro a queste scelte, del fatto di dover mettere tutti sullo stesso piano grandi e piccoli, le false equivalenze, il fatto di una questione appunto morale che si pone e si impone rispetto a questi luoghi di socializzazione fasulla, dove convergono i nostri ragazzi che non lavorano e non studiano, abbiamo la più alta concentrazione di *neet*, di giovani che non hanno alcun altro interesse se non una vita esclusivamente materialistica e meccanicistica.

Io credo che quando poi parliamo di Europa, visto che si contrabbanda questo aggiornamento per progresso e modernità a fronte di un'Europa che tutti i giorni criticiamo, tutti i giorni criticiamo legittimamente e ferocemente, allora a fronte di questo ci si dice: no, non vuole l'Europa, ma quale Europa? L'Europa delle lobbies, l'Europa delle banche, l'Europa delle grandi corporation neocoloniali che ancora oggi spingono e vincono sull'interesse dei nostri cittadini? Ma un atteggiamento un pochino più critico rispetto a questo, voi che solo due anni fa non permettevate questo aggiornamento, contrabbandate appunto non tanto per progresso ma per riforma addirittura, questa è una riforma, ma di che? Non sappiamo le conseguenze, anzi le conosciamo perfettamente, e sappiamo che le conseguenze saranno drammatiche per tutto un mondo, tutta una filiera.

Non bastavano 15 mila metri quadri, 20 mila metri quadri, no, dobbiamo fare il parco divertimenti, ma la nostra ricreazione, questa ricreazione ha dei costi, ha dei costi non soltanto qui; quando acquistiamo alcuni prodotti, spesso di qualità oscena, e su questo il consumatore non è minimamente difeso, ci dobbiamo porre la domanda su quali bambini, e quanti, stiamo sfruttando in altri continenti e forse anche nel nostro, ma queste domande evidentemente è scomodo porsele.

Io penso che invece noi abbiamo il dovere morale di impedire quella che è una vera e propria desertificazione dei centri storici, lo svuotamento dei centri storici, la perdita di valore, la walmartizzazione dei lavoratori, della nostra società, quando appunto negli Stati Uniti si sta tornando giustamente e doverosamente indietro. Noi compriamo, ripeto, un modello antiquato, logoro, morto, pagandolo tanto oltretutto, ed è un costo socio-economico che a noi viene richiesto e sul quale appunto però non c'è alcuna valutazione nell'istruttoria della Regione, non c'è capacità di valutazione perché le cose vengono fatte in un certo modo, bisogna correre. Io ringrazio ovviamente la Commissione e il suo Presidente, ma qui credo che bisognava fermarsi, anche se la spinta di questi soggetti è evidentemente quasi irreversibile, è qualcosa che non si può impedire.

Quello che devo dire, e altrettanto dispiace, è la manovra sopra di noi al di fuori di questo Palazzo, nel senso che si fa presentare a un terzo un qualcosa che è impresentabile, e se i cittadini ne conoscessero il contenuto vero io penso che probabilmente ci riderebbero in faccia, quando va bene, perché è veramente triste pensare di dover correre per Ikea e per gli altri quando al contrario si fa ben poco, direi nulla, per tanti altri soggetti che stanno indietro.

Io come gruppo Movimento 5 Stelle penso di aver detto molte cose che naturalmente voi non dividerete, questa è una vera e propria girandola di cortesie nei confronti



della grande distribuzione organizzata, e il nostro no non è soltanto sul merito ma è anche sul metodo; è anche sul metodo perché anche qui, e io voglio vedere qualcuno che si astenga dal votare, ci sono soggetti in pieno conflitto d'interesse o in potenziale conflitto d'interesse, più o meno larvato, più o meno plateale, a partire dal Presidente e la sua dirigenza in aspettativa in Legacoop, dal Vice Presidente che anche lui ha qualche conflitto d'interesse in famiglia con altro soggetto, ognuno a mio parere deve dichiarare i propri conflitti d'interesse e astenersi quando ci sono in ballo decine e forse centinaia di milioni di euro, ma anche su tutti gli interessi...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli)

No, il mio cervello sta benissimo, e credo che bisogna dichiararsi in conflitto d'interesse perché questo aiuta la società politica tutta, aiuta la società politica umbra, aiuta la politica a recuperare credibilità nei confronti dei cittadini.

Allora, poiché ci sono queste posizioni lavorative in famiglia per persone che stanno qui dentro, Presidente, Vice Presidente, e non so quanti altri qui dentro, perché queste sono situazioni che conosciamo, io credo che bisognerebbe astenersi dal votare, perché è opportuno soprattutto per la credibilità dell'istituzione. E' chiaro che voi siete stati abituati in 45 anni a fare di tutto, ma io molto sommessamente, si fa per dire, ve lo dico: penso che sia opportuno che voi vi asteniate, e voi naturalmente farete come volete. Quindi è un no sul merito, è un no sul metodo che è stato scelto di portare avanti senza dichiarare quelli che sono più o meno larvati o più o meno plateali conflitti d'interesse.

Io concludo ricordando il grande Montale: "Qualche storta sillaba è secca come un ramo. Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo". Noi diciamo no, no, no e ancora no a questo Piano del commercio, a questo modo di fare politica, e no si ripeterà il 4 dicembre, eh sì, si ripeterà il 4 dicembre doverosamente conseguentemente per il referendum costituzionale.

PRESIDENTE. A questo punto apriamo la discussione. Interventi? Non vedo nessuno. Interloquivo con il mio Vice Presidente che si sorprende per la mancanza di interventi, non posso costringere nessuno, non si è iscritto nessuno, no, quindi a questo punto se vuole intervenire il Vice Presidente Paparelli per la Giunta, prego.

Fabio PAPARELLI *(Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport).*

Grazie, Presidente. Intervengo con piacere anche per fare chiarezza dopo questa retorica del nulla che ho appena ascoltato, una retorica che stravolge il concetto di gerarchia delle fonti, del diritto, una retorica che confonde, poi su questo mi riservo iniziative personali perché ho un unico fratello che guadagna 1.300 euro con una ditta concorrente che non avrebbe casomai voluto questa legge, quindi la invito a fare qualche operazione di carattere morale con se stesso, perché forse a proposito di conflitti d'interessi nei prossimi mesi magari ne vedremo delle belle, Consigliere Liberati, alle quali dovrà rispondere, ne vedremo delle belle, sì, ne vedremo delle belle.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Diccele subito")

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



Io sto alla politica. E sono anche veramente stupito di illazioni che non hanno né capo né coda, né dal punto di vista giuridico, né dal punto di vista politico. Questa Giunta ha portato, come ha ricordato bene il Consigliere Ricci, una proposta in Commissione che riguardava il saldo dei cartellini dei prezzi, per quanto mi riguarda la norma da modificare era quella; nel corso dei mesi, da gennaio ad agosto, giustamente si è ritenuto di fare una serie di partecipazioni e di incontri che ritengo proficui e positivi dai quali sono uscite, sia con le istituzioni che con le forze economiche, una serie di proposte che ciascuno politicamente, senza tirare fuori come al solito cose che non c'entrano niente, può ed è autonomo nelle proprie valutazioni.

Tra l'altro voglio essere chiaro, qui noi non discutiamo di Ikea o di Giovanni o di Maria, discutiamo di leggi che valgono per l'intero territorio regionale, perché allora mi verrebbe da dire che non è che siccome abbiamo consentito un anno a Perugia, alla capitale o ad altre città di fare determinate cose, il resto della regione adesso deve essere chiuso magari, se volessimo fare politica spicciola lo potremmo fare da questo punto di vista.

Noi non discutiamo di progetti, non è compito della Regione autorizzare progetti di nessun genere, l'ho detto prima rispondendo all'interrogazione del Consigliere Ricci, noi fissiamo regole generali che sono in linea con le direttive comunitarie, non è che applichiamo le regole quando ci fanno comodo o quando non ci fanno comodo, applichiamo le regole tout-court, e da questo punto di vista le autorizzazioni le rilascia il Suap del Comune interessato di qualsiasi progetto essa sia, con le procedure di VIA e di VAS quando sono necessarie. Adesso ci assegna un compito questo Consiglio con l'approvazione del Testo unico, a cui mi sono impegnato, che è quello di individuare i criteri relativi al punto in cui la legge rimanda al Regolamento, relativamente al traffico, all'ambiente, alla salute, all'impatto urbanistico e a quant'altro. E su quello discuteremo, vedremo se sono vere le illazioni che fa lei in quest'Aula oppure se c'è un Consiglio che vuole discutere serenamente, non è che con i sorrisini risolvì qualcosa, lo vedremo, la sfida è politica, e lo vedremo.

Così come vedremo, e bisogna fare chiarezza da questo punto di vista, che con la legge le modifiche introdotte, che io possa dividerle o meno, non viene meno il limite massimo delle grandi superfici, questa è una bugia macroscopica; quello che si dice nella legge e che è in linea con la direttiva comunitaria che adesso le leggerò, è quel passaggio in cui è stato introdotto dal CAL il fatto che chi realizza una grande superficie non deve necessariamente realizzarla nella forma di centro commerciale, come lei capirà è una cosa profondamente diversa, quindi invito anche un pochino a studiare le norme, perché la politica e la polemica facile non serve a nulla, non risolve nessun problema, non risolve nessun tipo di problema.

Peraltro la legge in itinere ha raccolto in un unico corpo normativo le disposizioni regionali che disciplinano la materia del commercio nel suo insieme, e tutti i vari passaggi ci portano secondo me a una serie di modifiche che non vanno sottovalutate e che sono molto più importanti, che riguardano il tema di semplificazione e la soppressione dell'Osservatorio regionale del commercio, anche con una serie di risparmi da questo punto di vista, di istituti obsoleti che vengono meno; la



ricognizione delle disposizioni contrastanti con il principio generale dell'ordinamento nazionale rispetto all'apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti limiti territoriali o altro vincolo, esclusi quelli connessi appunto alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali; la semplificazione delle procedure previste nel settore merceologico per gli esercizi di vicinato e medie strutture inferiori M1 attraverso la sostituzione dell'autorizzazione con la SCIA; l'esplicitazione delle disposizioni concernenti la procedura di autorizzazione e modifica delle medie strutture M3 e delle grandi strutture di vendita, l'elenco delle sanzioni amministrative e delle ipotesi di decadenza, che vanno nel senso di migliorare questa legge; la definizione del concetto di fiera promozionale quale manifestazione destinata a operatori del commercio al fine di promuovere i centri storici e le specifiche aree urbane le cui concessioni di posteggio, a differenza di com'era prima, hanno la durata solamente per la durata dell'evento; la ridefinizione della durata della sosta degli operatori del commercio ambulante in forma itinerante, nel senso auspicato dai piccoli commercianti; la previsione della decadenza dalla concessione del subaffitto nel caso di posteggio, un altro istituto importante che va nel senso di migliorare la trasparenza e la legalità; la modifica del reparto di competenza tra Regioni e Comuni sul rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle fiere facendo chiarezza delle competenze; la semplificazione della procedura per la messa in esercizio e modifica degli impianti di distribuzione dei carburanti ad uso privato; la previsione di una specifica norma generale volta a disciplinare la possibilità di procedere alla delocalizzazione delle attività nel caso di calamità naturali, come nel caso del sisma.

Le modifiche introdotte alle questioni a cui faceva riferimento lei rispondono all'esigenza in primo luogo di adeguamento alla direttiva servizi, in base alla quale, cito testualmente, l'apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio non può essere subordinata alla previsione di contingenti limiti territoriali o vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali; quindi se lei studiasse un pochino di più anche il diritto, oltre che il latino, si renderebbe conto che possiamo essere d'accordo o meno, ma quelle norme sono le stesse norme che prevede la direttiva servizi, e su quelle noi dobbiamo essere capaci di costruire un Regolamento che tenga conto degli aspetti ambientali, degli aspetti relativi all'ambiente urbano, dei beni culturali, della salute, del traffico, dei lavoratori, eccetera. Se noi faremo un buon lavoro credo che avremmo fatto un buon lavoro per la comunità, non per quel comune, per quella frazione, o per quel gruppo, o per quell'altro gruppo, cose che a me non interessano.

Peraltro non vengono eliminate le previsioni di norme regolamentari, come testé detto, e non viene eliminata neanche la procedura della Conferenza dei servizi, con le VIA e con le VAS necessarie previste dalla legge. Quindi il tema delle botteghe artigiane non c'entra nulla, lei vorrebbe per esempio mettere in evidenza il fatto che la Giunta regionale ieri ha stanziato ulteriori 398 mila euro per gli esercizi di vicinato nei piccoli centri e borghi della regione per i centri commerciali, per allargare la



possibilità, visto che c'è una grande richiesta, di fare i centri commerciali naturali per rilanciare gli esercizi di vicinato, perché non è che si rilanciano con le parole o impedendo il libero mercato, si favoriscono mettendoli nelle condizioni di poter competere in maniera e in forma innovativa.

Ovviamente quello che mi stupisce, glielo dico francamente, una volta si nasceva rivoluzionari, come si dice, e si moriva politicamente moderati, riformisti, adesso lei è nato liberale e rischia di morire invece di estremismo, di estrema sinistra e di estrema destra, quindi evidentemente la campagna elettorale che ha fatto negli Stati Uniti per Obama le ha insegnato ben poco da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Grazie, Vice Presidente.

Procediamo. Vi comunico che sono stati presentati tre emendamenti al testo. Colleghi, se possiamo andare avanti, volevo dirvi che sono stati presentati tre emendamenti e come al solito vi propongo di votare congiuntamente gli articoli ai quali non sono stati presentati emendamenti; gli emendamenti adesso verranno distribuiti, se siamo tutti d'accordo sulla procedura di votare congiuntamente gli articoli ai quali non sono stati presentati emendamenti, possiamo procedere votando gli articoli dal primo al terzo, poi magari ci fermiamo un attimo per dare l'opportunità a chi deve illustrare o a chi vuole visionare gli emendamenti per poterne prendere visione.

Propongo di iniziare con la votazione degli articoli dal n. 1 al n. 3 compreso. Apro la votazione. Intanto vi vengono distribuiti i tre emendamenti che sono stati presentati, come da Regolamento li abbiamo accolti fino al termine della discussione. Stiamo votando gli articoli dall'1 al 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Relativamente all'articolo 4 sono stati presentati due emendamenti uguali; in ordine di presentazione prevale l'articolo firmato dai Consiglieri Fiorini e Mancini, secondo arrivato in ordine di presentazione lo stesso emendamento presentato dai Consiglieri Liberati e Carbonari.

Chiedo intanto al Capogruppo della Lega, quindi al Consigliere Fiorini, se vuole illustrare l'emendamento che ci ha presentato, grazie.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Il nostro emendamento intende sopprimere l'articolo 4, che di fatto modifica quanto stabilito dal n. 2 della lettera h), del comma 1, articolo 18, della legge regionale 10/2014, che cancella le parole "fino a un massimo di 15 mila metri quadrati nel settore alimentare per le grandi strutture di tipologia G2, categoria A, e di 20 mila metri quadrati per quelli di tipologia G2, categoria E".

PRESIDENTE. Per favore, stiamo ascoltando la presentazione dell'emendamento del Consigliere Fiorini.



Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Il nostro emendamento è pensato per mantenere queste parole così come sono state illustrate, per evitare che multinazionali estere possano intervenire su un tessuto economicamente fragile come quello umbro, creare da un lato decine di posti di lavoro, ma allo stesso tempo causare sofferenze dal punto di vista economico a piccole e medie imprese locali già purtroppo nella morsa della crisi; considerato poi che queste multinazionali potrebbero acquistare materie prime da fuori regione, se non fuori dalla nazione, si potrebbe acclarare un indotto pari a zero per l'Umbria. Porto anche un esempio palese che è Amazon, il quale praticamente paga le tasse fuori, i dipendenti sono schiavi, e questo è uscito anche da poco sui giornali; com'è successo pure, lo sottolineo perché l'impegno anche nostro deve essere quello di tutelare i dipendenti, all'Eskigel, che i dipendenti dall'oggi al domani si sono trovati con contratti assunti da cooperative con una paga oraria pari a circa 6 euro, una cosa scandalosa, dove noi siamo a mio avviso tenuti a tutelare in prima istanza i lavoratori e i piccoli artigiani che pagano le tasse nell'Umbria e che hanno contribuito soprattutto allo sviluppo della regione Umbria.

Non condivido assolutamente quando sento parlare qualcuno che dice che l'Umbria deve essere una regione d'Europa, io sono stufo personalmente dell'Europa che viene a dettare regole e a decidere a casa nostra, e spero proprio che il 4, come prima ricordava il Consigliere Liberati, questi sciacalli se ne tornino a casa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Se qualcuno vuole intervenire sull'emendamento. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle – Umbria*).

Io torno tranquillamente e serenamente sul tema poc'anzi citato, perché proprio alla luce della campagna americana io ritengo di aver maturato un approccio assolutamente anglosassone in confronto ai larvati, presunti o possibili, generici, plateali conflitti d'interesse che ognuno di noi può avere per quanto riguarda certe tematiche. Quindi io di nuovo stimolo tutti coloro che su questo tema delicatissimo abbiano un problema di questo genere o lo sentano come opportunità politica, è un'opportunità politica, non dovremmo nemmeno discuterne, dovremmo invece prendere atto che nelle democrazie occidentali, quelle realmente avanzate, come quella poc'anzi citata, quella che è tornata indietro sul tema degli *shopping mall*, e che noi invece inseguiamo come se fossimo ormai fuori del sistema solare, sapete che è necessario dare il comando settimane, mesi prima alle navicelle, ecco, noi siamo venti, trent'anni indietro e continuiamo a inseguire per la coda quella vecchia storia, quel modello, e allora questo articolo si inserisce in quello che è lo *status quo*; mantenere lo *status quo* non è qualcosa che fa male all'Umbria, anzi 20 mila metri quadri, ripeto, sono più che sufficienti per tutte le iniziative commerciali che si volessero insediare in questa regione, senza altre brutture nei confronti del nostro paesaggio, senza che convergano su Collestrada come una metropoli sudamericana o in Cina, ancora altro inquinamento, a proposito di regolamentare poi, ma non a buoi scappati, la materia.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



E quindi tutto ciò considerato, vi invito a regolarvi secondo quelle che sono poi le prassi e le consuetudini dei paesi occidentali. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea. Sull'emendamento presentato, in coerenza con quanto citato in relazione allo stesso quadro normativo correlato al Testo unico in materia di commercio, voterò negativamente, pur rispettando ovviamente la linea di indirizzo dei colleghi Consiglieri della Lega Nord, e lo farò anche, signori Consiglieri regionali, in coerenza al mio pensiero datato almeno tre anni, volendolo citare, nella fase antecedente alle elezioni regionali dove io sostenni in maniera incisiva e non riferita a una sigla commerciale, ma in generale, che l'Umbria avrebbe dovuto aprirsi in termini di flessibilità e di semplificazione per attrarre, nel quadro del marketing territoriale italiano e internazionale, le maggiori opportunità possibili, e credo che non solo si tratti da questo punto di vista di un quadro di recepimento europeo, ma si tratti semplicemente di aprirsi a un quadro di flessibilità e semplificazione dove i territori si sviluppano se riescono ad attrarre le opportunità sul piano commerciale ed economico-sociale.

La seconda riflessione che sottolineo: non dobbiamo confondere tutto questo con la valorizzazione dei piccoli e dei centri storici, perché faremmo sul piano urbanistico un errore purtroppo fatto negli ultimi almeno venti anni di urbanistica italiana, dove molti hanno progettato da un lato i centri storici e dall'altro le zone di pianura, le chiamo così per essere incisivo nella mia terminologia, immaginando che i due sistemi fossero sconnessi fra di loro, e invece i due sistemi, come ci ricordano le raccomandazioni sul paesaggio storico urbano che dovranno essere recepite anche dall'Italia, i due sistemi sono correlati, semplicemente sono sistemi correlati ma che hanno funzioni differenti che vanno raccordate, perché un polo attrattivo sul piano commerciale per sua natura non potrà mai nascere in un centro storico, ma dovrà sempre nascere in una zona più accogliente sul piano dei trasporti e delle infrastrutture, di pianura; il punto è che nel centro storico vanno fatte le adeguate politiche per sviluppare non solo i piccoli ma, come dicevo, ulteriori raccordi tra i piccoli affinché si vadano a determinare quei centri commerciali nei centri storici che dovranno sempre più avere una concorrenza finanche con quelli localizzati nelle zone di pianura.

Qual è l'elemento che va progettato insieme e che forse spesso non è stato progettato insieme? Sono gli elementi di connessione strategica, sono gli elementi di trasporto tra le zone di pianura e il centro storico, sono gli elementi di connessione, sono tutti quegli elementi che fanno sì che questi sistemi non sono autonomi ma debbano essere tra di loro connessi e specializzati nella loro diversità, ma egualmente attrattivi. E' una riflessione molto ampia che però è stata una delle cose che ha determinato anche una certa discrasia, direi una certa dicotomia, tra ciò che avveniva nei centri storici e ciò che continuava ad avvenire nelle zone di pianura; i due sistemi debbono essere



interconnessi da sistemi di trasporto, da tecnologie, da sistemi di parcheggi. E anzi io faccio una previsione a venti anni: vedrete che tra poco per ragioni economiche, per spuntare un prezzo minore a qualità analoga, per ritrovare la personalizzazione nel momento d'acquisto, cioè andare dal negoziante e capire cosa si sta comprando guardando l'altro negli occhi, tutti questi elementi di personalizzazione dell'acquisto sono nuovi paradigmi di marketing che stanno ormai emergendo, soprattutto perché connessi con un passaparola che non è più solo fisico, ma che parte dal passaparola fisico e diviene social multimediale. Sintetizzato: ci sono molti piccoli negozi nei centri storici che con questi sistemi stanno ottenendo risultati molto più ampi dei grandi poli commerciali. Il punto è che si devono dotare di nuovi strumenti, il punto è che il piccolo centro e la piccola attività commerciale deve avere strumenti anche online, e non può più continuare a esistere, dati CNA umbra, che solo il 20 per cento dei piccoli artigiani e commercianti ha un sito internet, non voglio nemmeno immaginare la minore percentuale di quelli che hanno un sito internet per vendere o per commercializzare.

E' questo il nodo di cui mi auguro anche in futuro l'Assemblea legislativa potrà sempre più potenziare le azioni, e non è la dicotomia con le zone di pianura, con tutti quegli elementi attrattivi che devono attivarsi anche in relazione a un quadro migliore di attrattività socio-economica per un intero quadro regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola adesso al Vicepresidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Quando si parla di commercio non posso non intervenire, avendo esercitato questa nobile professione per trent'anni come dipendente in un negozio tradizionale, un negozio di famiglia, un negozio che ha le sue radici nella famosa personalizzazione che ricordava poc'anzi il Consigliere Ricci, cioè dove la famiglia apre un'attività commerciale un secolo fa e inizia adeguandosi ai tempi a lavorare, a creare posti di lavoro, a produrre valore aggiunto nei territori e nel territorio dove esercita questa missione economica.

L'attività commerciale è qualcosa di più che vendere un prodotto, incassare una cifra e quindi battere uno scontrino o scrivere una fattura, è mettere sul mercato l'ingegno, portare sulle tavole cibi che vengono da lontano, incontrare culture, quindi parlare di commercio, parlare di qualcosa che può essere vicino ma che può venire anche da lontano, magari migliaia di chilometri; questa è in sintesi l'attività commerciale, ma dietro l'attività commerciale in generale c'è poi la produzione che, come detto prima, può venire da zone lontane ma anche essere a chilometro zero, come oggi si tende a prediligere e a facilitare, nella consapevolezza del consumatore che magari acquista quel prodotto.

Io sinceramente, dico la verità, non sono membro della Commissione, ma se uno potesse scrivere oggi le norme in materia di commercio, per quello che mi riguarda, più che scriverle le cancellerei visti i risultati; risultati che, è ovvio, questo documento



non ne ha alla fine responsabilità, perché sono risultati complessivi, però politicamente non posso che esprimere qualche numero, perché alla fine quando si fanno le leggi bisognerebbe anche prenderne la responsabilità dei risultati, la cosiddetta “clausola valutativa” di quello che si scrive e di quello che si condiziona, sia nella vita dei cittadini che nelle attività commerciali produttive.

Basta andare nel sito della Confesercenti nazionale, quindi niente di complicato, invito a farlo anche ai cittadini a casa, ai nostri elettori, e vedrete che le leggi commerciali che qualcuno beatifica e qualcuno condanna, come faceva prima il collega Liberati, hanno prodotto un risultato, e qual è questo risultato? Perché bisogna poi partire da quello, dai numeri, i numeri impietosi di quelli che si sono succeduti dopo la caduta del tanto vituperato Governo Berlusconi, a guida Berlusconi, Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, che sembrava che da lì in poi tutto il mondo sarebbe tornato meraviglioso e avremmo avuto le fragole davanti a casa, in realtà non è andata così. E' stato cacciato un Governo secondo molti irresponsabile e sono arrivati i cosiddetti responsabili, è arrivato quel grande primo esempio di responsabilità, che si chiamava Governo Monti, e improvvisamente le attività commerciali dal 2012 il saldo è meno 27 mila, 2013 meno 25 mila e 199, sto parlando di chiusure di attività commerciali, tra aperture e chiusure, arriviamo al 2014 meno 34 mila in pieno boom del Governo Renzi, continuiamo, 2015 meno 29 mila, e vai! E siamo al totale, lei Consigliere Nevi dovrebbe avere uno scatto di orgoglio quando dico queste cifre, dopo Berlusconi hanno chiuso in Italia 138 mila attività commerciali.

Questo è il risultato di una congiuntura economica negativa, di cui forse nessuno poteva prevedere le risultanze, ma una legislazione magari prontamente messa in atto avrebbe dato il rimbalzo tecnico; in realtà non solo abbiamo continuato a calare, ma siamo sprofondati, nel 2016 non va in maniera migliore, ne chiudono 76 al giorno.

Ora se io dovessi dire che qualsiasi legge che arriva su questo banco proposto da chiunque, dal Consigliere Brega, dalla Giunta, dalla Presidente Marini, con questi numeri non mi viene in mente neanche un secondo di votare sì, infatti voterò no, e voterò no non per i ragionamenti ambientalisti, globali, che ha fatto prima il Consigliere Liberati, ma parlando semplicemente di numeri; e qualsiasi logica di governo, ancorché regionale, ma nazionale, sinanche europea, con questi numeri dovrebbe anche tenere conto di una legislazione adeguata a una reazione del fenomeno, perché non credo che in Italia ci siano stati migliaia e migliaia di imprenditori, piccoli commercianti, piccoli esercenti, che improvvisamente hanno subito dal mercato tutto per via della loro incapacità, io penso invece che abbiano subito dal mercato delle regole, delle procedure, delle difficoltà del credito, del contante, della gestione burocratica, ma anche di una sregolata globalizzazione che sovrasta le attività dei più piccoli che soccombono ogni giorno, e invece cosa fa l'Unione europea? Niente. Non perché non fa niente, perché sono sempre quei famosi 28 che più di una volta ho detto da questo banco che decidono la lunghezza della zucchini, della vongola, dell'olio d'oliva, del prezzo del grano. Presidente, stamattina lei mi ha giustificato dell'assenza nelle prime due ore perché ho partecipato a un incontro importante al raccordo Siena-Bettolle perché gli agricoltori della CIA e



Confagricoltura protestavano in migliaia per dire che il prezzo del grano non può essere da 12 euro a massimo 14 euro a quintale, è un'altra delle politiche europee che noi beviamo ancora una volta.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)

Presidente Marini, io ho sempre il dubbio di sbagliare, però il fatto che lei dice che senza la politica europea l'agricoltura italiana chiude, a questo punto la mia è una certezza che non sono in errore, perché questi sono i risultati, sennò gli agricoltori non sarebbero lì, non sarebbero lì, Presidente Marini, e lo hanno fatto, hanno parlato importanti esponenti del PD, se vuole glielo leggo, anche un paio di deputati che hanno unitamente detto che la situazione è insostenibile. Non ne facciamo una questione ideologica, bisogna tornare rasoterra ogni giorno, ogni minuto a fianco dei piccoli commercianti e agricoltori.

Io dico la verità, non saprei scrivere una legge che portasse avanti questo intento, ammetto la mia incapacità, però questi sono i risultati, quindi qualsiasi cosa che è stata scritta prima, ancorché modificata con i migliori auspici, da me non prende il voto, perché questi sono risultati assolutamente inaccettabili. Non so di chi è la colpa, ma siccome io mi trovo in questa legge, io non la voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto abbiamo terminato la discussione sull'emendamento presentato dal Consigliere Fiorini e dal Vicepresidente Mancini, dobbiamo mettere prima a votazione questo emendamento. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Dobbiamo mettere a questo punto in votazione l'articolo 4 così com'è, perché l'emendamento presentato dai Consiglieri Liberati e Carbonari è esattamente sovrapponibile a quello di cui abbiamo discusso e che abbiamo già votato. Votiamo quindi l'articolo 4. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo 5 per il quale è stato presentato un emendamento, il n. 2 che vi è stato consegnato, che è soppressivo solo del comma 1, ed è un emendamento a firma dei Consiglieri Fiorini e Mancini, quindi chiedo al Consigliere Fiorini se ce lo vuole illustrare.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Il nostro emendamento intende sopprimere il comma 1 dell'articolo 5 nella parte in cui viene abrogato il comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 10/2014; tale comma prevede che le grandi strutture di vendita della

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



tipologia G2, categoria A, possono essere realizzate esclusivamente nella forma del centro commerciale nella quale la superficie occupata dagli esercizi di vicinato e dalle medie strutture di vendita deve risultare pari ad almeno il 30 per cento della superficie totale di vendita. Tale percentuale di superficie in cambio di esercizi di vicinato e medie strutture è riservata in maniera prioritaria per almeno il 50 per cento degli operatori presenti sul territorio regionale da almeno cinque anni che ne facciano richiesta entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 24.

Con il nostro emendamento impediamo di cancellare questa parte della legge e tutelare le aziende del territorio, i commercianti e gli imprenditori umbri, i quali sopprimendo questo comma verrebbero messi in secondo piano rispetto ai grandi investitori internazionali che potrebbero creare più danni che opportunità. Grazie.

PRESIDENTE. Non vedo mani alzate per gli interventi rispetto a questo secondo emendamento che dovrebbe sopprimere il primo comma dell'articolo 5. E' collegato all'emendamento che abbiamo votato prima, ma non c'è una reale sovrapposizione, quindi direi di procedere con la votazione dello stesso.

Votiamo l'emendamento che ci è stato presentato ora dal Consigliere Fiorini. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 5. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo a votare gli articoli dal n. 6 al n. 32. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 268 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CUI ALL'ART. 10, COMMI 5 E 6 DELLA L.R. 13/06/2014, N. 10 (TESTO UNICO IN MATERIA DI COMMERCIO) ENTRO IL 28/02/2017, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI ASPETTI URBANISTICI, AMBIENTALI E DI TUTELA DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI – [Atto numero: 832](#)

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Leonelli, Chiacchieroni, Brega, Casciari, Smacchi e Rometti



PRESIDENTE. Prima di passare a votare l'atto intero abbiamo la proposta di ordine del giorno a firma del Consigliere Leonelli, che ci verrà adesso illustrata e che vi è stata già consegnata. Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. A onor del vero io sono il primo firmatario, ma è stato firmato da tutti i colleghi della maggioranza che hanno preso parte alla votazione in II Commissione, a cominciare dal Presidente Brega, oltre che da altri colleghi, come la Consigliera Casciari.

L'ordine del giorno è semplicemente un ordine del giorno che va a incidere sul tema del Regolamento, che chiaramente tiene ben presente anche un po' tutta la discussione che abbiamo sviluppato, poi ci tornerò, intanto leggo il contenuto dell'ordine del giorno.

“Oggetto: termine approvazione regolamento art. 10 commi 5 e 6 l.r. 10/2014.

Premesso che:

l'art. 10 commi 5 e 6 della l.r. 10/2014 le cui modifiche e integrazioni sono oggi all'attenzione dell'Assemblea legislativa prevede che 'il Regolamento definisce, nel rispetto del Reg. reg. 25 marzo 2010, n. 7 (Regolamento regionale sulla disciplina del Piano comunale dei servizi alla popolazione, delle dotazioni territoriali e funzionali minime degli insediamenti e delle situazioni insediative di cui all'articolo 62, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11 (Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale), i criteri di pianificazione territoriale e urbanistica riferiti al settore commerciale prevedendo in particolare:

- a) gli indirizzi al fine dell'individuazione delle aree da destinare agli insediamenti commerciali, promuovendo il contenimento dell'uso del territorio verificando, tra l'altro, la dotazione a destinazione commerciale esistente;
- b) le condizioni e i criteri cui i Comuni devono attenersi per l'individuazione, attraverso gli strumenti urbanistici, delle aree idonee per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita;
- c) gli indirizzi e i criteri cui i Comuni possono attenersi per attivare percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per l'insediamento delle medie e delle grandi strutture nei centri storici o negli ambiti delimitati dal Quadro strategico di valorizzazione di cui alla legge regionale 10 luglio 2008, n. 12 (Norme per i centri storici), di seguito QSV;
- d) i requisiti urbanistici, in termini di accessibilità veicolare e pedonale anche per i portatori di handicap, di dotazione di standard ambientali e parcheggi pertinenziali delle diverse tipologie di strutture di vendita;
- e) i criteri per incentivare il recupero, l'ammodernamento e la qualificazione delle aree di insediamento commerciale che tengono conto della qualità del contesto paesaggistico e ambientale promuovendo il miglioramento del bilancio delle emissioni;

Visto che



l'art. 34 del disegno di legge di modifica della l.r. 10/2014 specifica che i regolamenti previsti da tale legge debbano essere approvati entro il termine ultimo del 31 dicembre 017;

ritenendo opportuno, data la rilevanza degli aspetti legati alla disciplina dell'apertura di nuovi insediamenti commerciali di grandi dimensioni, procedere quanto prima all'approvazione del regolamento di cui al presente ordine del giorno.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale ad approvare il regolamento di cui all'art. 10 commi 5 e 6 della l.r. 10/2014 entro il 28 febbraio 2017 con particolare attenzione agli aspetti urbanistici, ivi compreso la limitazione del consumo di territorio; ambientali, con particolare riferimento alla mitigazione delle emissioni e dei rifiuti; tutela del paesaggio e dei beni culturali”.

Questo ordine del giorno nasce nell'ambito della discussione che abbiamo sviluppato in Commissione, nella abbiamo approfondito il tema, in particolare questo articolo 18 oggetto della discussione non solo in Aula, ma soprattutto in Commissione, e devo dire che alcuni di noi avevano manifestato anche a una prima valutazione le proprie perplessità; io stesso non avevo votato in sede di I Commissione quell'articolo, mi ero astenuto dal votarlo perché volevo vederci più chiaro, nonostante però quell'articolo non fosse un'invenzione di qualcuno. Io ho ascoltato attentamente, Consigliere Liberati, il suo intervento, devo dire che mi ha lasciato perplesso il fatto che lei ha dato la responsabilità dell'iniziativa politica non si capisce a quale ben precisata lobby, quando invece viene dal CAL, il Comitato delle autonomie locali, che rappresenta tutti i Comuni e di cui tutti i gruppi consiliari chiaramente fanno parte, perché dobbiamo anche avere fiducia un po' nei nostri Sindaci, nell'idea di governo del territorio; quando dico nostro ovviamente non intendo quelli solo del mio partito, intendo anche quelli della minoranza e delle minoranze che chiaramente sono rappresentati nel CAL.

Ora, dicevo, dopo una prima valutazione chiaramente c'è stata un'attenta analisi degli strumenti a nostra disposizione. Il tema della direttiva Bolkestein, quindi di una fonte sovraordinata che non ci consentiva di introdurre limiti più specifici, io credo che avesse meritato anche da parte degli interventi dell'intergruppo Lega-Movimento 5 Stelle una maggiore attenzione, nel senso che chiaramente poi è compito nostro sì trovare le soluzioni, ma capire anche quelli che sono i paletti dentro i quali possiamo agire. Non credo che avremmo fatto forse una scelta migliore o avessimo perseguito la strada dello scontro frontale con una fonte sovraordinata, questo avrebbe portato chiaramente a ricorsi, impugnative, io per carità faccio parte della categoria degli avvocati quindi alla fine sui ricorsi, però a parte le battute, non credo che si faccia un buon uso dell'attività istituzionale quando si va dritti a sbattere contro un muro sapendo che poi chiaramente quello che viene scelto sarà oggetto matematicamente di impugnativa.

Credo che questo sia un tema che sta a cuore a tutti, anche a questa maggioranza, non chiaramente perché noi sollecitiamo un'emergenza di consumo di suolo in Umbria, un'emergenza non c'è, noi siamo la regione che secondo il rapporto di Legambiente ha un dato molto più rimaneggiato di altre regioni sul tema del consumo di suolo, noi



siamo intorno al 4 per cento, la Lombardia è al 14, il Veneto è all'11, la Puglia è al 7 per cento, e non vi cito altre regioni sicuramente dove le percentuali sono più alte; però c'è anche da dire che è giusto che i Consiglieri regionali di questa Regione abbiano particolarmente a cuore questo tema perché per noi il consumo di suolo, per quella che è la caratteristica della nostra regione, non è semplicemente un tema nel quale cercare di stare negli ultimi posti della classifica, ma io credo che sia paradossalmente anche un fattore di sviluppo ovviamente all'incontrario rispetto a quelle che sono le sue teorie, cioè noi riteniamo che questa sia una regione che paradossalmente ha margini di crescita più ampi ove ci fosse un'attenzione più alta sul tema del consumo di suolo.

Detto questo però, come dicevo, dobbiamo anche tenere conto degli strumenti a nostra disposizione, noi abbiamo due strade: quella appunto di prendere di petto una fonte sovraordinata europea, chiaramente con la legge di attuazione nazionale che ci avrebbe portato, come dicevo, al ricorso, chiaramente, o l'alternativa era anche quella di fare quello che voi potete fare, che però noi come maggioranza non possiamo fare, quella di agitare semplicemente la bandiera demagogica o diversamente, come fate voi spesso, gridare un po' al complotto, adesso ho letto questa dei frigoriferi.

Quindi il senso di questo ordine del giorno è quello di dotarci di uno strumento in più; uno lo abbiamo già attivato in sede di Commissione con l'introduzione della Conferenza dei servizi, su proposta anche qui della maggioranza, un altro credo che possa essere questo Regolamento rispetto al quale l'Assemblea legislativa non solo deve manifestare oggi con l'approvazione una sua rilevanza, una sua attenzione primaria, ma deve anche manifestare chiaramente una valutazione puntuale su quelle che saranno le scelte che si andranno a prendere.

Quindi, ripeto, è semplicemente questo il senso dell'ordine del giorno, quello di permetterci di dotarci di uno strumento in più rispetto a quanto già abbiamo fatto con il passo avanti in Commissione sulla Conferenza di servizi, che ci aiuti a un'attività di vigilanza e controllo, o comunque di collaborazione costruttiva, su quello che è un tema che sta a cuore a tutti noi nell'ambito però di quella che è la cornice normativa che ci è consentita.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Mettiamo adesso in votazione l'ordine... Prego, pardon, non mi ero accorta, il Capogruppo Chiacchieroni vuole intervenire, poi il Vicepresidente Mancini e il Vice Presidente della Giunta Paparelli. Prego, Consigliere.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Per ringraziare il Presidente Brega di questo lungo lavoro portato in Aula oggi e per come lo ha condotto, con tutti i crismi della partecipazione, del lavoro minuzioso che ci ha sottoposto e che ha permesso a tutta la Commissione di lavorare bene insieme. Io voto convintamente, già quattro anni fa con Nevi avevamo sostenuto appunto che andava pienamente recepita la legislazione europea e le direttive della Bolkestein, e



oggi andiamo a recepirlo completamente insieme con gli aggiustamenti necessari e che abbiamo testé già singolarmente votato.

Quindi sono convinto di questa iniziativa e sono anche più convinto in quanto il dibattito ha fatto emergere discussioni di contrapposizioni fra le città slow, le città food, e così via; io ho qui un testo di legge approvato dalla Camera il 28 settembre 2016, che è un testo di legge sui centri storici, certo, deve andare al Senato adesso, la vedo dura, poi dovrà tornare alla Camera, la vedo dura, e quindi le città di dimensioni devono contenere l'uno e l'altro, questa è la questione, e l'aver tolto limitazioni, ha ragione il Consigliere Ricci, però se qualcuno andrà a leggere questo dibattito fra qualche tempo non capirà molto, oggi l'Ikea in Umbria si può fare, chiaro?

Quindi, voglio dire, noi stiamo discutendo una legge che riguarda tutti; si può fare anche senza l'approvazione di questa legge, ma naturalmente qualsiasi insediamento dovrà essere sottoposto un po' alla disciplina e alle linee guida che prima il Consigliere Ricci ha enunciato, che sono patrimonio della discussione approfondita in II Commissione. Quindi per questi motivi sosterrò convintamente questa iniziativa di modifica del Testo unico del commercio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Vicepresidente Mancini, cinque minuti per la dichiarazione di voto.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Ci asteniamo su questo documento. C'è qualcosa di interessante soprattutto sulle parole finali dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Leonelli, in particolare in riferimento alla mitigazione delle emissioni e dei rifiuti, tutela del paesaggio e dei beni culturali, quindi questo Regolamento dovrà tenere conto di queste indicazioni. Non so poi quanto questo Regolamento sarà coercitivo, restrittivo, di manica larga, come tutti i regolamenti hanno sempre la possibilità di essere interpretati.

Rimane sempre il parere negativo politico della Lega Nord sul punto, partendo, prima mi ero dimenticato di citarlo, dal dato delle chiusure delle imprese commerciali 2012-2015: meno 2150 esercizi e attività commerciali chiuse.

Quindi ancora una volta ribadisco questo discorso e, ripeto, non poteva forse la legge fare qualcosa, ma comunque questo è il dato che emerge e forse è necessario cambiare strada. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini.

Adesso la parola al Vice Presidente della Giunta Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Per le motivazioni che ho espresso durante l'intervento credo che questo ordine del giorno proposto dal Consigliere Leonelli sia molto opportuno, tenendo a ribadire che abbiamo iniziato questo iter di modifica del Testo unico su questioni relative alla



corrispondenza di alcune osservazioni del Governo in materia, sul tema modalità di esposizione dei cartellini per quello che riguarda i saldi.

Sono d'accordo, Consigliere Chiacchieroni, che la Commissione abbia svolto un lavoro approfondito e partecipato, quindi mi associo ai ringraziamenti per il lavoro svolto al Presidente della Commissione in primo luogo, che ha dimostrato equilibrio, trasparenza e partecipazione, che non può essere richiamata solo quando magari dalla partecipazione ci aspettiamo qualcosa che vada incontro ai nostri particolari interessi, se si fa la partecipazione bisogna poi tenere conto di quello che dicono i Comuni, di quello che dicono le associazioni, e cercare di fare una sintesi che contenga delle scelte politiche; io credo che la sintesi che è stata fatta, cioè quella di non mettersi nelle condizioni di avere un testo impugnato, di avere un testo sottoponibile a una marea di ricorsi perché contrario alle direttive servizi, ma essersi dotati nel contempo di un Regolamento in cui raccogliamo la sollecitazione a farlo presto, Regolamento che disciplini davvero i criteri, quindi non il cosa si deve fare ma il come lo si deve fare, con tutti le cose che ci sono intorno e che sono state dette, comprese le Conferenze dei servizi, credo che sia davvero un buon lavoro che abbiamo fatto alla comunità, del quale ringrazio il Consiglio che è stato il protagonista principale nei lavori di Commissione di questa operazione che ci accingiamo ad approvare oggi nel suo complesso, compreso questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto abbiamo esaurito gli interventi. Passiamo prima a votare l'ordine del giorno che ci è stato illustrato dal Consigliere Leonelli... Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, una domanda, le dichiarazioni di voto sul testo bisogna farle adesso?

PRESIDENTE. Forse dopo, le dichiarazioni di voto...

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io ho capito che stavamo facendo le dichiarazioni sul testo di Leonelli.

PRESIDENTE. Esatto, sì.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Appunto. Io volevo chiederle eventualmente di fare la dichiarazione di voto sulla dichiarazione finale, grazie.

PRESIDENTE. Diciamo che erano dichiarazioni di voto sul testo e sul lavoro fatto dal Vice Presidente Paparelli e dal Capogruppo Chiacchieroni, adesso ci accingiamo a votare l'ordine del giorno del Consigliere Leonelli e degli altri firmatari.

Prego, apriamo la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo votare l'intero atto, per cui se qualcuno vuole intervenire. Prego, Consigliere Brega, Presidente della II Commissione.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, sarò velocissimo. Il mio intervento è solo perché non avendo avuto prima l'opportunità di poter replicare sulla relazione, volevo soltanto innanzitutto ricordare a noi stessi che se il dibattito e anche la presentazione degli emendamenti in Aula è stato possibile dobbiamo ringraziare il Capogruppo del PD, perché la legge è venuta in Aula su sua richiesta, da redigente a referente, altrimenti non avremmo potuto presentare né gli emendamenti, né fare la discussione. Questo lo voglio ricordare per dire con quale trasparenza abbiamo permesso che in Aula venisse fatto il dibattito, e quindi voglio ringraziare il mio Capogruppo perché se noi avessimo voluto nascondere il dibattito non avremmo fatto presentare emendamenti, avremmo portato in Aula il testo come era e avremmo votato. Visto che stamattina i ringraziamenti costano quasi zero, anch'io ringrazio la Commissione per ciò che è stato fatto.

Devo dire che veramente ringrazio il Vice Presidente e l'Assessore al commercio per la collaborazione che almeno su questo c'è stata; mi auguro per il futuro lo stesso criterio di collaborazione che si è avuto sul commercio da parte della Giunta di poterlo anche registrare su altri atti importanti che dovranno venire sia in Commissione che in Aula; questa è la dimostrazione che quando la collaborazione c'è i risultati ci sono.

Quindi il mio voto non potrà che essere favorevole, ma favorevole per l'atto prodotto con grande collaborazione sia da parte della Commissione che da parte della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Brega.

A questo punto, visto il clima di ringraziamenti, devo porgere le mie scuse per non avere concesso la replica al Presidente e ai due relatori di minoranza, mi è proprio sfuggito, ma ogni tanto mi capita, è capitato anche con il Presidente Smacchi, che me lo fa notare, chiedo scusa; vi esorto però a chiedere la parola quando non ve la do, così almeno possiamo recuperare.

Passiamo adesso a votare l'intero atto così come lo abbiamo licenziato, prego.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Direi a questo punto di sospendere per una pausa per il pranzo, ci vediamo in Aula alle 15.30.



La seduta è sospesa alle ore 14.18 e riprende alle ore 15.54.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Buon pomeriggio. Riprendiamo la seduta con l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – ATTIVAZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE CONTRO IL MOBBING – INTERVENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 697](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: III C.C.P.

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Casciari (relazione orale)

PRESIDENTE. Si tratta della risoluzione che era stata presentata prima dalla Consigliera Casciari e discussa successivamente, ci fermammo nella seduta del 27 settembre al momento della votazione, quindi noi dovremmo riprendere esattamente dalla votazione. Quindi direi di iniziare con questo atto, lo mettiamo subito a votazione e poi passiamo all'oggetto n. 5. Ci siamo? Possiamo procedere? Apriamo quindi la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Casciari)

PRESIDENTE. La presentazione da parte sua era già stata fatta, la discussione idem, siccome ci eravamo fermati nel momento del voto, da Regolamento si riprende esattamente da dove avevamo interrotto.

Passiamo adesso all'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – L.R. 09/04/2015, N. 11 – MANCATA INDIVIDUAZIONE DA PARTE DELLA G.R. DELLA SEDE LEGALE DELL'AZIENDA USL N. 2 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA MEDESIMA AFFINCHÉ TALE SEDE SIA STABILITA NELLA CITTA' DI TERNI – [Atto numero: 812](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta

PRESIDENTE. La parola per la presentazione va al Consigliere Nevi, prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



Grazie, Presidente. Io impiegherò pochissimo perché la cosa è tristemente nota, nel senso che la riforma del 2012 prevedeva che entro sessanta giorni – avete capito bene, entro sessanta giorni – l'Assemblea dei Sindaci facenti parte del nuovo perimetro delle nuove ASL, sia Perugia che Terni, doveva deliberare relativamente alla sede legale delle nuove ASL. La questione invece, purtroppo, è rimasta sulla carta, come spesso avviene, ahimè, sull'attuazione delle leggi regionali, e quindi si è solo provveduto alla definizione della sede provvisoria presso la ASL 2, mentre per quanto riguarda l'ASL 1 è stata definita la sede definitiva appunto nella città di Perugia.

Chi come me un po' anziano dell'Aula si ricorda il dibattito, il tema era quello di costruire una proposta seria e condivisa che potesse portare alla definizione della sede con grande maggioranza dei Sindaci appunto facenti capo alla ASL stessa. Purtroppo ciò non è stato fatto, io penso che a distanza di anni, anche alla luce del fatto che recentemente abbiamo approvato il nuovo Testo unico della sanità, ora non ci siano più scuse; la Giunta regionale con proprio atto può procedere alla definizione della sede legale della ASL, che a mio avviso e in coerenza anche con quanto è stato fatto a Perugia, deve essere appunto localizzata, a mio avviso e a avviso degli scriventi Consiglieri regionali del centrodestra, nella sede della città di Terni.

Ricorderete il dibattito, avevamo detto che se c'era un criterio in base al quale la sede della l'ASL non doveva stare nella città dove insisteva anche la sede dell'Azienda ospedaliera, io personalmente sarei stato contento, ma dal momento che è stata invece scelta Perugia come sede della ASL 1, io penso che coerentemente dovremmo scegliere l'altro capoluogo di provincia, e quindi procedere nel più breve tempo possibile.

Quindi la mozione cosa dice? Dice che è ora di attuare la legge e di procedere alla definitiva localizzazione della ASL nel territorio di Terni, quindi è semplicissima.

Ciò premesso e considerato, l'Assemblea legislativa impegna la Giunta regionale a indicare Terni come la sede legale della ASL 2, così completando il disegno di riforma che abbiamo fatto con un lungo dibattito nel 2012. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Chiedo ai colleghi se qualcuno sul tema vuole intervenire. Prego, il Presidente della III Commissione Solinas ha chiesto di intervenire.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con interesse la relazione del Consigliere Nevi su questo tema che ritengo importante, bisogna prendere una decisione in questo ambito perché sono passati troppi mesi, credo che l'azienda ASL n. 2 abbia bisogno di definire dove sono le sue sedi. Non credo che ci sia da tenere conto di pulsioni localistiche e campanilistiche, ci sono degli uffici definiti che già lavorano da tempo, la riforma che ha portato all'accorpamento delle Aziende sanitarie ha un obiettivo e una valenza tesa a razionalizzare e a ridurre i centri di costo, ad accorpare le risorse e i centri dirigenziali delle Aziende sanitarie, quindi non è con una sede in più o una in



meno che si soddisfa un territorio dal punto di vista assistenziale, bisogna vedere l'Umbria nel suo insieme come esigenze. Ci sono state negli ultimi mesi e negli ultimi anni delle sollecitazioni anche nei confronti della mia persona di territori un pochino "trascurati", abbandonati dal punto di vista dell'assegnazione delle risorse, della ristrutturazione dei servizi, e questa è la cosa che conta, non tanto dov'è una sede di un'azienda, bisogna tenere conto delle esigenze territoriali; ricordo anche l'Alto Tevere che si sentì un po' marginalizzato quando la sede fu spostata, fu accorpato l'Alto Tevere con Perugia, e ricordo anche che il precedente Direttore Generale visitava l'Alto Tevere piuttosto raramente, questa era una lamentela molto diffusa all'epoca.

Queste sono considerazioni mie personali, però voglio sollecitare l'attenzione dei Consiglieri sul fatto che bisogna considerare la Regione nel suo insieme, valutare le esigenze dei territori, verificare che ogni territorio abbia i propri servizi, vengano esaudite le richieste in base a un progetto e a una linea di indirizzo di razionalizzazione capillare di tutti i territori dell'Umbria, quindi non è con una sede in più o una in meno che si soddisfa un'esigenza.

Quindi sono favorevole a questa mozione, penso che voterò a favore, anche perché credo che Terni abbia gli uffici giusti e abbia ormai storicamente le sedi giuste per detenere le strutture dirigenziali dell'Azienda sanitaria. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea. Solo per enucleare l'apprezzamento per la proposizione del Consigliere regionale Raffaele Nevi, che peraltro ha posto all'attenzione di tutti noi un'attivazione di un quadro decisionale già previsto e che va a determinare un'adeguata anche valorizzazione dell'area e della città di Terni. Credo anche che questo sia un riconoscimento oggettivo, considerando Perugia e Terni due capoluoghi delle stesse rispettive province.

E' indubbio che ormai il termine "sanità" come elemento puntuale – veniva ricordato dal Presidente Attilio Solinas – non ha più un ampio significato come alcuni anni fa, ormai si parla di "sistema", e nel quadro di un sistema sanitario regionale ogni luogo, ogni città può assumere un particolare quadro di specializzazione che mette a disposizione i propri servizi di specializzazione per un sistema nel quale vi può essere un diverso e differenziato punto di accesso. E quindi diciamo che ormai dobbiamo entrare nella logica che i residenti, e tutti noi, dovremmo utilizzare per il quadro di sviluppo della nostra attività in termini di prevenzione e in termini di cura, nonché in termini di successivo completamento della stessa cura, i vari punti del sistema a rete regionale.

Voglio anche dire che probabilmente questa occasione è anche l'occasione per dire che in futuro ci saranno sinanche ulteriori riflessioni sulle due ASL regionali, le due Aziende ospedaliere; per il momento ovviamente credo che sarà già un passo importante se il sistema sia sempre più integrato con strumenti quali la CRAS



(Centrale regionale acquisti sanità), l'FSE (Fascicolo sanitario elettronico), la maggiore integrazione in termini di logistica, e tutto questo credo che porterà beneficio alla parola "integrazione" del sistema, nella logica che certo in questa fase avere come punto di riferimento di una delle sedi, la n. 1 Perugia, e la n. 2 Terni, comunque rappresenta l'attivazione di un quadro tecnico-legislativo che era già stato delineato, come ricordato dal Consigliere Raffaele Nevi.

Ovviamente concludo sottolineando ulteriormente la parola "sistema"; ogni città dell'Umbria, ogni luogo, territorio è anche giusto che possa guardare a consolidare una propria presenza nel quadro sanitario con una propria anche specifica specializzazione e/o presenza ospedaliera, nella logica che però quella presenza ospedaliera di distretto, di altro sistema sanitario, determini un servizio sempre da mettere in comune nel quadro del sistema più complessivo sanitario.

Quindi ringrazio Raffaele Nevi che ha posto semplicemente in questa logica l'idea che, così come vi è stata la giusta e opportuna attivazione legale nel quadro di Perugia, ci sia altrettanto nel quadro della USL di Terni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Consigliere Rometti, prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Avevo detto bene stamattina che per il Consigliere Nevi va bene se si parla di questioni che riguardano Terni piuttosto che di questioni di interesse più generale. Questa è una scelta figlia di una vicenda che io ricordo, nel momento in cui si andò alla riduzione delle Aziende, come spesso avviene in Umbria, fare le riforme in questa Regione è abbastanza complicato perché poi prevalgono, come diceva qualcuno prima, logiche pseudo campanilistiche che peraltro non incidono nel merito, nella qualità dei servizi, perché sono più aspetti legati a un malinteso senso di dignità territoriale che ha effettive ricadute per quel che riguarda l'erogazione dei servizi. Allora poteva valere anche per Città di Castello, non è valso in quel caso perché lì ci fu una scelta secca a favore di Perugia, non valse per Terni-Foligno, dove invece ci fu una discussione più accesa ed è rimasta appesa, appunto.

Io nel merito devo dire che posso essere d'accordo con il Consigliere Nevi, perché in una logica di razionalità ci sono le sedi, ci sono gli uffici, ci sono le strutture, c'è già una storia in qualche modo, c'è un passato che la seconda città capoluogo di provincia della regione nel momento in cui dovessimo arrivare a una scelta definitiva in Consiglio propenderei per una scelta di questo tipo. Ma noi dobbiamo anche guardare a un percorso lineare e corretto, e dobbiamo ricordare che fu data la delega alla Giunta regionale di fare una scelta di questo tipo, quindi io in assenza di un orientamento chiaro della Giunta regionale non mi sento in un Consiglio neanche pienamente partecipato, senza la Presidente della Regione, di esprimere o comunque di votare un ordine del giorno di questo tipo, perché credo che faremmo un passo non meditato. Peraltro abbiamo alle porte il nuovo Piano sanitario regionale, dove



probabilmente a proposito di riorganizzazione dovremmo riguardare anche altre vicende, e potremmo anche affrontare questa questione.

Quindi io credo che oggi forse dovremmo prendere spunto da questa mozione, che comunque oggettivamente ci mette di fronte a una situazione che è rimasta lì senza aver preso una decisione definitiva, ma non credo che però peraltro siamo nelle condizioni oggi di poter prendere questa decisione. Adesso sentiremo anche l'Assessore Barberini in proposito, però credo che dovremmo forse avere qualche momento di riflessione in più rispetto a una scelta che non incide, che non darebbe nulla di più e nulla di meno a quei territori da un punto di vista dei servizi, ma che sicuramente può accendere tutta una serie di dibattiti, di discussioni, di polemiche, che purtroppo molto spesso abbiamo visto in questa nostra regione.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. La parola all'Assessore. C'è il Consigliere Andrea Liberati che aveva alzato la mano e non avevo visto, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle – Umbria*).

Grazie, Presidente. E' perfino tanto logico dopo quattro anni stare a dibattere su una vicenda del genere, questo però ci dà la misura della distanza estrema tra gli interessi di cui sopra, quando parlavamo prima di altro, bastano poche settimane, e invece quelli dei cittadini meritano evidentemente lunghe e lunghissime attese, come appunto le liste di attesa in Italia. Sono quattro anni che qui deve essere assunta una decisione quanto mai logica, che è nelle cose e nella storia di questa realtà regionale, e con le opportune compensazioni per tutti, ma insomma nessuno scandalo, nessuna imprevedibilità, ecco perché dico che è un atto quasi tautologico, nel senso che è scontato e anche tardivo, assai tardivo, stare qui a dibattere di una questione del genere.

Ovviamente Terni avrebbe bisogno di molto altro, a partire dall'ambientalizzazione delle produzioni, perché a fronte di una sede legale ASL, ma restando la situazione com'è, noi andiamo a ingrassare le file dei malati e quindi andiamo ad allungare la lista delle persone che sono soggette a un problema ambientale e sanitario irrisolto; se abbiamo impiegato quattro anni per individuare la sede legale di una ASL, figuriamoci quanti decenni passerebbero per affrontare la questione dell'ambientalizzazione delle produzioni a Terni, dove occorre almeno mezzo milione di euro per approcciare minimamente alla vicenda della ThyssenKrupp, delle ampie contaminazioni delle matrici aria, suolo, acqua, che da quelle parti risultano ovviamente da tutti i report ampiamente ammorbate.

Quindi io credo che questo atto sia assolutamente da sottoscrivere, da votare in serenità, senza dimenticare il fatto che però quella futura sede legale paga circa un milione di euro di affitti all'anno, e anche qui si potrebbe aprire un dibattito su quale sia il futuro dell'edilizia sanitaria a Terni, se volete dare a quella gente che ha generato ricchezza un surplus di ricchezza per questa regione, le opportune



compensazioni, che significa? Significa non gettare decine di milioni di euro nelle ristrutturazioni, ma investire sapientemente il denaro che arrivava fino al 2011 dallo Stato con la legge 7788 per l'edilizia sanitaria, c'erano oltre 100 milioni di euro che qualcuno qui dentro ha voluto impiegare in costose ristrutturazioni, con manutenzioni, che anche nei prossimi anni e decenni saranno impiegate su quella struttura che anche qualche giorno fa si è allagata ampiamente. Io credo che questo sia poco rispettoso di tutta la gente dell'Umbria sud, perché nell'Umbria sud, al di là di quanto assicurato dall'Assessore per Narni e Amelia, la situazione al momento, lo status quo è estremamente grave; abbiamo le strutture più vecchie dell'Umbria, abbiamo una qualità dell'edilizia sanitaria assai scadente, abbiamo anche un problema di posti letto perché nell'ospedale di Terni siamo scesi da 700 a 530 nel giro di circa una decina d'anni.

Allora, a fronte di questo, io credo che nel corso di questa legislatura sarà quanto mai opportuno affrontare il tema di un nuovo nosocomio tra Terni e Narni che ricomprenda anche gli uffici della ASL senza buttare un milione di euro l'anno in affitti, a fronte di canoni di locazione attivi quanto mai marginali e di scarsa consistenza, oltre al fatto che continuare a ristrutturare ciò che non è ristrutturabile perché giunto al termine della sua vita utile porta poco lontano e crea diseconomie che si ripercuotono in negativo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione e ovviamente a detrimento dell'utenza.

Quindi ringrazio il proponente Nevi per questa iniziativa, la sottoscriviamo ampiamente, ma guardiamo al futuro di quella zona dell'Umbria non soltanto in termini di sedi legali di ASL, ma anche in vista di una riqualificazione che non sia ristrutturazione impossibile di un'edilizia sanitaria scadente, ripeto, ma un nuovo nosocomio possibile tra Terni e Narni che ricomprenda anche la stessa ASL. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Non ho altri iscritti a parlare, quindi la parola va all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Intanto ho letto la mozione che è stata presentata e già anticipo che contiene svariate imprecisioni, che viziano anche la proposta e il contenuto. Però prima di affrontare il tema, fatemi un po' manifestare il dispiacere e il disappunto di parlare di una materia tanto delicata qual è la sanità e ricondurre tutto il dibattito a dove mettiamo la sede legale, cioè sinceramente mi sarei aspettato dall'opposizione un ragionamento diverso su alcuni aspetti, anche condivisibile, ad esempio l'abbattimento delle liste di attesa, su cui dobbiamo lavorare, ad esempio un'intensificazione del piano di vaccinazione, ad esempio...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Nevi, con me non usare questa tattica, te lo dico subito, io non interrompo mai, quindi tu stai zitto e ascolta, tranquillo.

PRESIDENTE. Per favore, basta.



Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Non c'è problema, io non mi agito, alzo solo la voce.

PRESIDENTE. Io non ho detto niente, ho detto solo basta, lasciamo finire all'Assessore Barberini il suo intervento.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie, Presidente. Il problema di fondo, dicevo, è che sono amareggiato che il dibattito si concentri su queste situazioni.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

PRESIDENTE. Consigliere Nevi, però...

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Sì, esattamente, ci dedichiamo alle piccole cose, vediamo il dito e non ci rendiamo conto che dietro il dito c'è una luna molto grande che sono i problemi dei cittadini, dei pazienti, di chi sta male.

Oggi abbiamo affrontato anche nel dibattito, che pure apprezzo, anche alcune imprecisioni. La prima: non è vero che non c'è un presidio di sanità nella zona sud dell'Umbria, non è assolutamente vero; quando dite attenzione, c'è un numero di letti non adeguato, andate vi prego a vedere, l'Umbria è l'unica regione che ha ricevuto il riconoscimento della rete ospedaliera ai sensi del d.m. 70/2015, l'unica regione, sulla base di una proposta di questo Assessorato che ha portato a una riorganizzazione della rete ospedaliera, che significa il soddisfacimento di determinati standard sia in ordine ai posti letto, dove soddisfiamo il 3 per mille dei posti letto, sia in ordine al tipo di strutture presenti nei territori, primo aspetto.

Abbiamo poi una carenza che ancora oggi non diciamo: siamo l'unica regione che soddisfa lo standard 3 per mille, siamo una delle regioni che è più indietro per esempio sulla post-acuzie, dove dobbiamo arrivare allo 0,7 per mille della popolazione, che significa residenze protette, RSA, strutture per la riabilitazione. Ed ecco uno dei motivi tra l'altro per cui investiremo sull'ospedale di Narni-Amelia, dove abbiamo lì la presenza due strutture oggi inadeguate, ampliamo i posti letto soprattutto per la post-acuzie, perché come ben sappiamo Narni-Amelia è una struttura prevalentemente orientata su riabilitazione e in parte RSA, e per il resto un'attività sanitaria in stretta sinergia e in stretto accordo con l'Azienda ospedaliera di Terni. Questa è la programmazione, il resto sono chiacchiere. Qualcuno sui film diceva "chiacchiere e distintivo", queste sono chiacchiere e basta.

Questi sono i dati di fatto, poi c'è un problema vero, oggettivo. Si dice potevamo farlo prima, è vero, però è anche vero che lì otteniamo una risposta di un contributo statale che è senza precedenti su una struttura all'inizio dell'intervento, interveniamo su una struttura che è il maggiore intervento di politica sanitaria nella regione nei prossimi dieci anni, e diamo una risposta per esempio al tema della riabilitazione al sud



dell'Umbria dove assistiamo purtroppo a un esodo di cittadini ternani, umbri, che se ne vanno a fare terapia al di fuori della nostra regione perché non trovano soddisfazione all'interno della nostra regione, soprattutto non trovano il percorso di filiera, intervento e riabilitazione nello stesso posto o in posti vicini.

Probabilmente questi sono i temi che dovremmo affrontare, discutere e dire con molta chiarezza, quello che dovremmo fare, invece ci concentriamo sul discutere di una sede legale, con imprecisioni di fondo che diamo tutti per scontato e mi dispiace che nessuno va a rilevare, perché non è vero che la ASL 1 ha individuato la sede legale su Perugia, è una bufala colossale, e mi dispiace che qui ci siano dieci o quindici Consiglieri che insistono su questo aspetto

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Non è scritto su niente, lei può scrivere sulla carta intestata, no, guardi, non c'è scritto, provvisoria, ha ragione, non ha scritto forse provvisoria, ma la ASL 1, così come la ASL 2, non hanno mai individuato le rispettive sedi legali definitive, e oggi qui abbiamo dato per scontato che solo una delle due non lo aveva fatto, chissà pensando quale problema tra i territori ci fosse sotto, questo è il dato di fatto, tutto qui.

Ma c'è una ragione che ha spinto la Giunta regionale a non individuare le sedi legali, perché come sappiamo il percorso è abbastanza definito, è un percorso che vede la partecipazione dal basso e dai territori, e allora voi oggi qua dite: dobbiamo votare senza ascoltare i territori, dobbiamo votare senza ascoltare i Sindaci, dobbiamo votare senza ascoltare i Consiglieri comunali. Sì, è questo il percorso, volete oggi assumere una decisione dimenticandoci completamente di istituzioni, di cittadini, di Consigli comunali che hanno voce in capitolo, questo è l'atteggiamento. Qui ci dichiariamo attenti, rappresentanti sì di territori e di cittadini, ma poi i territori e i cittadini dobbiamo saperli ascoltare, e non li sappiamo ascoltare perché nel momento in cui la Conferenza dei Sindaci dice chiaramente nella riunione che è stata fatta, in più riunioni hanno dichiarato e votato all'unanimità senza alcuna coloritura politica, destra, sinistra, centro, 5 Stelle, non so se c'erano, non c'erano, hai ragione, però senza coloritura politica, dove nella sostanza dicono: non decidete perché abbiamo necessità di approfondire la questione e, dico testualmente, "ritenendo di dover effettuare ulteriori e approfondite valutazioni anche in relazione ai futuri assetti istituzionali".

Questo ci dicono i Sindaci, leggo Nevi, quando presenti le mozioni e sei il primo firmatario devi approfondire, perché poi rischi di fare queste figure meschine in Aula, certo, questo ci dicono anche i tuoi Sindaci che l'hanno votata, chiaramente. E poi la morale, considera, non la puoi fare certamente a me, e permettetemi questo ragionamento personale che non è mio solito fare. Ricordo a tutti voi, alcuni di voi non c'erano, che io sono il primo firmatario di un emendamento insieme al collega Smacchi, nella passata legislatura, e questo serve per far capire che non c'è problema di appartenenza territoriale, emendamento dove dicevamo con chiarezza due principi: uno, che proponevamo un'Azienda unica territoriale in una regione da 900 mila abitanti; due, che la sede legale di quell'Azienda territoriale doveva essere già individuata sulla legge in Terni. Lei, Consigliere Nevi, primo firmatario di questa



mozione l'ha votata contro, lei ha votato contro, e oggi vuole fare la morale su un percorso che non ci appartiene.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Lo rivendichi")

Non è lo rivendichi, lo rivendichi ancora, perché ognuno è giusto, deve esercitare giustamente la potestà delle stupidaggini che fa nella sua vita politica, lei ne ha fatta una e oggi vuole riaffermare l'esatto contrario.

Io credo che questa mozione debba essere respinta perché ha questa imprecisione di fondo, che vorrebbe risolvere il problema solo nel 40 per cento dell'Umbria, solo in ASL 2... Sì, sì.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Ah, lo risolvi te. E secondo, che è di fondo ancora più sensato, che vuole passare sopra le esigenze di territori e di cittadini. Questa è la sfida, se vogliamo essere Assemblea deliberante, ma Assemblea che è capace di interpretare i bisogni dei nostri cittadini, dobbiamo saperli ascoltare.

Io non ho la presunzione di interpretare i bisogni stando in questo palazzo, ho la necessità di interpretare ascoltando anche chi nelle Istituzioni può dare un contributo, e siccome c'è una richiesta chiara, precisa, da parte di tutti i Sindaci con mandato espresso dei Consigli comunali, io credo che sia giusto e doveroso attendere anche indicazioni da chi quei territori li rappresenta istituzionalmente e politicamente. Quindi non vogliamo fuggire da una decisione che va assunta, possiamo al limite sollecitare il ragionamento e chiedere alla Conferenza di affrontare il tema, e possiamo anche – e qui concordo perfettamente con la proposta del Consigliere Rometti – capire che siamo di fronte a scelte importanti che dovremmo andare a fare con l'approvazione del Piano sanitario regionale, che dovrà discutere accanto ai problemi veri della sanità, che significa qualità dei servizi, che significa veramente la sfida di integrazione della rete ospedaliera e territorio, e puntare anche sul terzo pilastro che è la prevenzione, possiamo anche provare a ragionare e a dire che si può discutere sull'esatta indicazione delle sedi legali e forse anche potremmo cominciare a riflettere con diversi assetti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Il Consigliere Nevi ha chiesto di intervenire per la replica.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Presidente, mi sembrava un po' di sognare invece purtroppo è la realtà, nel senso che l'Assessore Barberini, che visibilmente è uno tranquillo e moderato, perde le staffe perché questa mozione colpisce nel vivo delle sue promesse elettorali, probabilmente, che era quella di evitare che ci fosse una cosa che penalizzi il territorio da cui proviene, visto che facciamo i campanilisti. E poi mi sembrava di sognare perché in teoria un Assessore dovrebbe essere chiamato ad attuare le leggi che fa l'Assemblea legislativa, invece oggi abbiamo appurato che la legge è una specie di carta straccia, perché c'è scritto nella legge, Assessore, la invito a leggerla, perché fa bene leggere le leggi, perché l'80 per cento delle leggi che facciamo purtroppo neanche vengono lette

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



da chi le dovrebbe attuare, e con il Comitato di monitoraggio stiamo lavorando su questo, e ne vengono fuori delle belle, ma atteniamoci alla questione di oggi.

All'articolo 6 della legge 12 novembre 2012, n. 18, legge di riforma della sanità, capisco che Barberini è andato in minoranza perché lui aveva un'altra idea della sanità, io rimango affezionato, anzi la ringrazio di averlo ricordato, che in Umbria ci vogliono due ASL perché l'organizzazione ottimale, glielo dice il suo Ministero della sanità a cui dovrebbe dare ascolto, è di fare una ASL ogni 400-500 mila abitanti, no, non sono cambiate. Capisco che tu, Assessore, stavamo qui tutti quanti insieme, hai fatto una battaglia e l'hai persa, ma perdere la battaglia non significa modificare una legge, altrimenti bisogna rimodificare la legge, vi invito a portarla, se passa ne prendiamo atto, non c'è problema, il problema è che non passa, lei lo sa bene. Allora al di là delle questioni correntizie che mi interessano fino a un certo punto, al comma 2 dell'articolo 6 c'è già la risposta, e lei si dovrebbe indignare di quello che sta succedendo, perché c'è scritta, la voglio leggere pubblicamente, così tutti conosciamo il contenuto di quello che dice la legge di questa regione, che andrebbe attuata, va bene?

Allora dice: "La sede legale delle Aziende unitarie sanitarie locali è stabilita dalla Giunta regionale con proprio atto acquisito il parere della competente Conferenza dei Sindaci di cui all'articolo 6 entro trenta giorni dal ricevimento da parte della Conferenza stessa della proposta della Giunta regionale".

Però questa è una delle poche norme fatte bene, perché norma pure il caso in cui la Conferenza dei Sindaci non si metta d'accordo e ci dice di rinviare, e allora dice: "In caso di inerzia provvede comunque la Giunta regionale". Allora qui non è che siamo fuori dalla legge, noi siamo dentro la legge. Il problema, Assessore, lei adesso sbandiera quel testo, io la invito, da quello che so...

PRESIDENTE. Per favore, in quest'Aula c'è troppa confusione, chi non è interessato alla discussione può uscire, così lasciamo intervenire in tranquillità i Consiglieri. Silenzio, colleghi, per favore.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Qui stavamo nell'anno 2012, siamo nel 2016, questa una cosa importante, perché l'organizzazione della sede legale attiene al futuro sviluppo, ad esempio, della Città della salute, perché faccio la Città della salute come sede della ASL o faccio la Città della salute senza invece che sia la sede della ASL? Cambia, cambia anche a livello di strutture, di organizzazione, di quanti uffici, di quanti servizi collocare lì.

Allora non faccia il furbetto, perché io so perfettamente che lei non vuole perché è un campanilista, perché viene da Foligno e vuole che la sede della ASL sia lì, perché appunto avete fatto una guerra per evitare l'eliminazione della ASL, ma questa è la legge fatta da questo Consiglio regionale, che va attuata nel più breve tempo possibile. E poi se lei mi porta un documento della Conferenza dei Sindaci della ASL 2 che dice quello, io sono pronto a dire che ha ragione. Siccome non è possibile, perché a meno che non siamo in presenza di una maggioranza schizofrenica

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



all'interno della provincia di Terni, io la capisco bene e so bene qual è la storia, quindi non è così.

Su una cosa forse ha ragione, lei me lo dice e io ci credo, io la prendo in parola, se è vero che anche la ASL 1 di Perugia non ha la sede legale definitiva ma ha quella provvisoria, facciamo una micro aggiunta alla mia mozione, sono d'accordissimo, in cui si prevede che la sede della ASL 1 sia quella di Perugia e finisce questa storia. Ma queste non sono cose di secondo piano, queste sono cose fondamentali per l'organizzazione, per avere una certezza su come organizzare i servizi sanitari, e mi fa specie che l'Assessore la derubrichi a cosa di terzo livello, perché tanto la sede, ma chi se ne frega della sede? Lei fa l'Assessore di questa Regione dal 2012, a me sembra di sognare, perché questo? Perché c'è un meccanismo che tutti conosciamo e che è partito dalla riforma ed è venuto avanti.

Ma insomma, qui è ora di farla finita, le leggi si applicano, punto, non si discute. La Conferenza dei Sindaci si doveva esprimere quattro anni fa, entro trenta giorni. Allora io dico che sarebbe dignitoso che una Regione avesse le sedi delle ASL definitive, non provvisorie. E' aggravata la situazione dal suo intervento, perché se mi dice che anche quella di Perugia è provvisoria, stiamo sognando, è follia allo stato puro; non c'è scritto nel sito della ASL 1, là è data per definitiva, mentre nel sito della ASL 2 c'è scritto sede legale provvisoria, forse quella è stata messa per non urtare la suscettibilità di Barberini, non lo so, ma comunque c'è scritto così nei siti istituzionali ufficiali.

Questo è il meccanismo, io mi taccio, nel senso che penso che questa mozione sia una mozione sacrosanta, poi dopo vogliamo andare a una ASL unica? Lei faccia una proposta di legge, basta un articolo, io voto contro, lo sapete, l'ho detto a tutti, io penso che l'organizzazione ottimale dei servizi sanitari sia a due ASL, va bene? Punto e basta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Brega, prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io sinceramente, dato che sono sempre sincero, stavo per andare via e volevo evitare di partecipare a questa sceneggiata, però per evitare che il Consigliere Liberati giustamente mi richiamasse all'ordine che bisogna essere in Aula, anche se arrivo in ritardo, e per evitare che Nevi strumentalizzasse la mia assenza ho deciso di rimanere. Ma devo dire la verità, Consigliere di maggioranza Nevi, c'è un tema: io, Barberini e Smacchi per cinque anni nella passata legislatura siamo stati all'opposizione e lei, Consigliere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Io non l'ho interrotta.

PRESIDENTE. Consigliere Nevi!

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



Voglio ricordare che quella riforma di cui lei fu protagonista insieme ad altri colleghi di maggioranza od opposizione, non si capiva bene, era una riforma che giustamente è quella che noi oggi abbiamo, io non l'ho condivisa; faccio una premessa, onde evitare, io questa mozione che la sede legale della ASL debba stare a Terni la condivido, la faccio a premessa per evitare, però Consigliere Nevi, dato che lei ha detto tante cose, allora voglio ricordare a me stesso, bisogna ricordarsi il perché di quella legge che si intrecciava con la riforma delle Province, perché lei si ricorda bene che se le Province non fossero state abolite a quel punto si sarebbe trovato un equilibrio politico e istituzionale diverso in questa regione che avrebbe tenuto insieme l'Umbria, quindi noi dobbiamo dilla tutta. Allora dico che è vero che è fondamentale stabilire oggi che la sede legale debba essere a Terni, però sarebbe anche bello e giusto, ho sentito Città della salute, non c'entra niente, mi sarebbe piaciuto sentire fare le battaglie per l'ospedale di Terni, sento un silenzio assordante da parte dell'opposizione sull'ospedale di Terni, non vorrei che non si parlasse per non disturbare qualcun altro. Io credo che quando si parla di sanità e si parla di cose serie per i cittadini, si debba ricordare la storia.

Voglio fare anche un'altra riflessione, perché ho sentito praticamente che noi oggi dovremmo decidere, attraverso una mozione politica proposta dalla minoranza, quello che tra l'altro ricordava proprio il Consigliere Nevi è scritto nella legge, lo trovo veramente banale, veramente ridicolo, mentre mi piacerebbe, visto che parliamo di politica, capire perché non si riesce a parlare ad esempio della nuova convenzione tra Regione e Università che riguarda l'ospedale di Terni...

(Brusio in aula)

Io smetto di parlare.

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione, Consigliere Brega, qui si reclama silenzio quando tocca a lui parlare, chiedo ai colleghi che non sono interessati di uscire dall'Aula, grazie.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Visto che il tema è delicato mi piacerebbe poter parlare, visto che la mozione è interessante, anche di questa nuova convenzione tra l'Università e la Regione rispetto al tema che vuole l'ospedale, e chiedere all'Assessore, intanto glielo chiedo, di spiegarci qual è il ruolo dell'ospedale di Terni; ogni giorno apro un giornale e leggo che ci sono primari che vanno via, se c'è una programmazione che viene fatta a tutela di quei cittadini, visto che ho sentito parlare dell'Umbria del sud, qual è la programmazione sanitaria che incide su questo territorio, quale prospettiva abbiamo, siamo l'ultimo ospedale in termini strutturali, perché è giusto fare questa struttura di riabilitazione a Narni-Amelia.

Concludo. Io non parteciperò al voto, Consigliere Nevi, rimango in Aula però, sono favorevole affinché la sede legale sia nella città di Terni; non voto per un semplice motivo, perché questa mozione sarebbe stato anche bello che fosse stata presentata, l'Assessore Barberini è rientrato in Giunta qualche mese fa, bisogna anche lavorarci e



prepararci, si è letta una lettera dove alcuni Sindaci chiedevano di poter concordare alcune situazioni, e se noi rimandiamo temi così importanti esclusivamente alla strumentalizzazione politica non andiamo lontano, considerando che questa è una legge del 2012, che questo è un tema che dovrebbe quasi passare “d’ufficio”.

Dunque io non partecipo al voto, sono favorevole affinché questa sede sia a Terni, e mi auguro che la responsabilità di tutti i colleghi non sia solo esclusivamente strumentale, perché guardate se diventa strumentale un tema di questo tipo poi ognuno di noi farà la strumentalità su altro. Poi chiedo all’Assessore, anzi annuncio all’Assessore Barberini nelle prossime ore la presentazione di una mozione sulla sanità ternana, perché a questo punto se vogliamo giocare io sono il primo che apre le danze e non ho problemi. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle – Umbria*).

Quando dicevamo in apertura che siamo di fronte a una tautologia, lo ha ricordato anche il collega Brega, che cos’è? E’ ripetere lo stesso discorso, è una cosa data per scontata, un’affermazione vera per definizione, per antonomasia; è chiaro che è così, che deve essere così e che la democrazia evocata dall’Assessore ovviamente incontra i limiti dei termini di legge che sono stati altresì rilanciati dal collega proponente Nevi. E quindi al di là di tutto e al di là dell’aspetto della sede legale, io insisto, mi permetto di insistere pacatamente su quello che davvero manca a quella città, oltre a un progetto vorrei dire un po’ futurista, ma naturalmente che sia economico creativo rispetto allo stallo che vive una certa industria siderurgica che tanto ha dato ma tanto anche ha preso in termini proprio di vite umane, che poi appunto dovranno rivolgersi a una sanità che ha dei problemi evidenti e che oggi non riesce nemmeno a rispondere, se si pensa che a Terni manca la medicina del lavoro, se si pensa che in quella città c’è un problema per diverse divisioni all’interno dell’Azienda ospedaliera. Io prima ho ricordato quelle criticità, ma posso aggiungerne altre. Sede legale? Bene, ma allora che dovremmo dire dell’amianto? Ieri c’è stata un’audizione che ha confermato la sostanziale legalità della situazione, presenza sì in ThyssenKrupp, contaminazione no; beh, queste sciocchezze se le vadano a raccontare altrove, abbiamo un tasso di mesoteliomi pleurici che è 167 volte superiore rispetto a quello medio previsto. Lo studio Sentieri qualcuno se lo rilegga bene prima di dare per scontate certe cose.

Parliamo di questo tema? Benissimo, allora dove sono le risorse? Dove sono e dove vengono lasciate? La prossima mozione, l’idroelettrico, di ospedali ne facevamo otto con quei soldi, invece grazie alla privatizzazione italiana noi stiamo regalando denari a varie multinazionali che si avvicendano bellamente senza che noi si intervenga su quella che è la gestione del demanio idrico che è in capo alla Regione. Ma potrei continuare su quello che manca a quella realtà, al denaro che è stato gettato sull’Università, nel senso che l’Università è sostanzialmente perduta a fronte di



decine di milioni di euro spesi, e su tanto altro, è stato calcolato in circa 100 milioni di euro ciò che... Scusate, un minimo di rispetto.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, vi prego un po' di silenzio. Siamo tutti stanchi, per favore.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Io non sono stanco.

PRESIDENTE. Scusi, allora sono io stanca di richiamare all'ordine. Per favore, silenzio in Aula.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Assessore Cecchini, abbassi un attimo, c'è un volume devo dire molto elevato, vorrei un minimo di comprensione da parte sua e da parte degli altri, grazie.

Ricordavamo, 100 milioni di euro pubblici gettati, secondo un noto studioso sociologo, negli ultimi dieci anni, per fare che cosa? Per fare che cosa? Quella è una città semimorta in cui manca un progetto. E a fronte di tutto questo ricordo, tornando allo studio Sentieri, che c'è un problema evidente, che quindi parte dall'ambientalizzazione delle produzioni, passa attraverso la sede legale della ASL, ma che naturalmente è molto più grande e molto più importante nell'approccio da parte della politica, una politica che non vuole mettersi in gioco, che non vuole rischiare nulla, che quindi non affronta il problema e lo lascia...

Io vi ringrazio dell'attenzione e vi saluto. A voi sembra a normale questo? Ditemi voi.

PRESIDENTE. No, non è normale. Ha chiesto di parlare il Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io ho firmato la mozione perché credo...

PRESIDENTE. Scusate, giustamente l'Assessore Barberini mi fa notare che a questo punto siamo arrivati alle dichiarazioni di voto, perché gli interventi li abbiamo fatti, ha parlato l'Assessore, ha replicato il Consigliere, quindi a questo punto consideriamo gli ultimi interventi di Brega, Liberati, Fiorini, quindi uno per gruppo, dopo logicamente anche...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "Mozione d'ordine, Presidente")

Va bene, per la mozione d'ordine, però non riapriamo il dibattito, perché veramente ci stiamo confondendo.

Prego, Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io ho firmato questa mozione perché credo che le due province debbano essere eque, ma non pensavo si venisse a una discussione del genere, perché qui do ragione



pienamente all'Assessore quando dice che i problemi della sanità sono altri. Infatti io voglio anche sottolineare che il Direttore sanitario dell'ospedale di Terni Fratini pochi giorni fa in Commissione ha detto che le liste di attesa andavano bene, i tempi erano corti, quando ho illustrato la situazione che per una mammografia servivano due anni, per una colonscopia un anno e mezzo, e sto procurando una documentazione che dimostra ciò e che va in contraddizione a ciò che ha dichiarato in quella sede il Direttore sanitario, se riuscirò a dimostrarlo chiederò anche le sue dimissioni perché ha affermato e ha soprattutto dato informazioni errate, soprattutto ha dichiarato secondo me il falso.

L'Assessore Barberini ha ragione quando dice che bisogna risolvere il problema delle liste di attesa, che è il problema principale a cui i cittadini sono esposti in primo luogo, e non pensavo, ripeto, che una mozione del genere creasse tutta questa confusione, soprattutto in base al fatto che comunque, come dicevo prima, ci sono problemi molto più seri di una semplice gestione o di una sede legale, che è quello di accorciare il prima possibile i tempi per dare la possibilità ai cittadini umbri di curarsi in tempi abbastanza brevi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Io ho preso la parola per una mozione d'ordine. Ora non entro troppo nel merito della mozione proposta da Nevi, è una mozione abbastanza scarna, no, essenziale, scarna non è la parola giusta, essenziale. Io voglio dire questo, credo che l'Assessore Barberini abbia risposto non solo puntualmente sul fatto che la sede legale non è il problema della sanità umbra, posso anche fare una battuta, è un problema per gli avvocati quando devono mandare per una raccomandata o una notifica, ma il problema è che credo che su questo vada ben reso chiaro il percorso.

L'Assessore ha parlato di un percorso con la Conferenza dei Sindaci che secondo me è comunque un tema importante, cioè al di là di quello che poi noi decidiamo e valutiamo, il capire meglio quello che può essere il percorso sotteso a un tema che su questo io concordo nel merito che sicuramente siamo già oltre tempo massimo, perché è una cosa che andava definita prima e con maggiore celerità, questo senza volere additare la responsabilità a nessuno in particolare.

Credo però che su questo sia a questo punto importante, da un lato non rinviare la discussione a un tempo indefinito, discussione che tra l'altro ha una sua legittimità, io nel merito la mozione per quanto essenziale ha anche una sua coerenza, quindi non è che entro su questo, però mi pare che siamo di fronte a due strade: o semplicemente ci interessa porre la bandierina in questo caso della ternitudine rispetto al resto, che poi esattamente domani su un altro tema può essere la peruginitudine, la folignitudine, su tutto, cioè il tema è questo, o interessa semplicemente a ognuno di noi riportare a casa un tioletto domani per valorizzare quello che può essere il nostro consenso personale su ogni territorio, oppure cerchiamo di mettere una lente di



ingrandimento su un tema, e su questo concordo con Nevi, che ha sicuramente richiesto fino a oggi più tempo di quanto ne necessitasse.

Io penso che un percorso congruo possa essere quello di ascoltare in questi giorni, in queste settimane, quello che è stato il percorso fatto, a me personalmente interessa capire quella che è anche la valutazione dei Sindaci su questo percorso, rinviare magari in Commissione l'atto per questo, anche per questa audizione avente a oggetto questo tema, e poi magari darci anche un tempo per riaffrontarlo in Aula, intorno ai sessanta giorni non credo che muoia nessuno; questo se c'è la volontà da parte di tutti di approfondire il tema e capire anche quelle che sono le rispettive sensibilità e le valutazioni su questo ragionamento. Diversamente, capisco, il Consigliere Nevi è sicuramente ben identificabile con una parte del territorio, se invece preferisce avere domani il titoletto sul giornale per avere rimarcato e avere piantato la bandierina, è sua facoltà.

Io spero che invece siccome, ripeto, non c'è una pregiudiziale da parte del sottoscritto, ma penso neanche dal resto del gruppo del PD, lo stesso Consigliere Brega ha fatto un intervento molto equilibrato su questo, forse una valutazione che non pregiudica e allunga eccessivamente i tempi su quello che magari fino ad oggi ha impedito la definizione dell'assegnazione della sede fissa e al tempo stesso capire anche quelle che un po' sono le varie sensibilità e le espressioni delle varie sensibilità che operano su questo ragionamento, così per come le ha illustrate in parte l'Assessore Barberini, possa essere una scelta congrua che non appesantisce la procedura e ci consente appunto di fare una valutazione più opportuna.

PRESIDENTE. Rispetto alla proposta fatta dal Consigliere Leonelli, considerato che mi appello di nuovo al Regolamento...

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

La proposta è quella di andare in Commissione con un percorso definito, con una partecipazione della Conferenza dei Sindaci, con l'impegno di tornare Aula entro sessanta giorni.

PRESIDENTE. A questo punto il nostro Regolamento prevede che rispetto a questa proposta fatta da Leonelli noi dobbiamo procedere attraverso l'ascolto di due posizioni, una a favore e una contro. C'è qualcuno che rispetto alla proposta del Consigliere Leonelli si vuole esprimere contro? Ha alzato Liberati, Nevi, decidete voi, a meno che sia uno per il sì e uno per il no, ma non credo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Noi sempre per il no")

Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle – Umbria*).

Fa veramente specie che su una vicenda minimale che è perfino ridondante noi si sia qua a perdere tempo, che è il tempo che ci danno i cittadini per risolvere nel breve mandato di una legislatura, magari meno, i tantissimi problemi che si stanno



accumulando, fa specie che rispetto a una verità dimostrata, che è quella che è iscritta in una legge, noi stiamo a dibattere sul riportare in Commissione e l'iter successivo eccetera; è già scritto nella legge cosa bisogna fare, anzi questa da parte nostra, di tutti noi, dovrebbe essere una messa in mora nei confronti della Giunta, che naturalmente è sempre più scarna anche stasera, al di là della presenza, per carità, alle ore 17, però cominciano a mancare diversi esponenti, al di là delle presenze che apprezziamo tutti. Quindi è un no netto che a mio parere dovrebbe investire la stessa maggioranza, perché se noi risolviamo problemi di questo genere, ma quando mai pensiamo di voler affrontare la rivoluzione? Grazie.

PRESIDENTE. Mi era sembrato di capire che il Consigliere Rometti volesse intervenire in questo senso, su questa proposta del Consigliere Leonelli.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: "E' necessario?")

Volendo sì, anche sì.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria).*

Mi rendo conto che questo è un argomento ghiotto soprattutto per Nevi che è bravo a scompaginare le posizioni in Consiglio, poi quando ci sono questioni territoriali le maggioranze e le minoranze sono sempre ballerine, però io dico questo, anche per un minimo di esperienza: voi pensate veramente che noi possiamo oggi prendere una decisione fregandoci di una richiesta che hanno fatto i Sindaci e le Istituzioni di un territorio? Ma non esiste, caro Raffaele, non esiste, ma neanche su decisioni di minore rilevanza.

Siccome ho detto che nel merito sono d'accordo e ritengo ragionevole e naturale che ci sia, però ritengo che nelle Istituzioni e nei percorsi istituzionali bisogna seguire un iter che ha una correttezza istituzionale. Quindi la proposta che fa Leonelli, che prende spunto da quello che ha detto l'Assessore Barberini, credo che sia ragionevole; la Commissione convoca, visto che c'è inerzia, probabilmente c'è anche inerzia, la Conferenza dei Sindaci, e se non si è pronunciata *motu proprio* chiederemo qual è il parere della Conferenza. Non penso che, visto che sono passati quattro anni, se passano quattro anni e due mesi succeda niente di particolarmente grave, perché nella sanità queste cose come abbiamo detto non incidono minimamente.

Quindi io sono su questa posizione e spero che il Consiglio in qualche modo su questo si esprima.

PRESIDENTE. A questo punto procediamo con la votazione rispetto alla proposta del Consigliere Leonelli. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La proposta del Consigliere Leonelli di portare in Commissione la discussione di questo tema è stata approvata.



Passiamo adesso all'atto n. 6.

OGGETTO N. 6 – CANONI IDROELETTRICI: ASSEGNAZIONE DELL'80% DEGLI INTROITI AI COMUNI INTERESSATI DAGLI IMPIANTI, RICALCOLO SULLA BASE DELLA POTENZA EFFICIENTE E RICALCOLO DEL PREGRESSO IN CASO DI MAGGIORE PRODUZIONE – CONTROLLI SULL'EFFETTIVO INCASSO DEI SOVRACANONI DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI – RIAPERTURA DELLA CASCATA DELLE MARMORE SUL MODELLO IGUAZÙ/NIAGARA – COLLOCAZIONE IN UMBRIA DELLA SEDE LEGALE E DELLA DIREZIONE IDROELETTRICA DEI MAGGIORI CONCESSIONARI – EFFETTUAZIONE DI GARE PER IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI – COGESTIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA DA PARTE DELLE MUNICIPALIZZATE UMBRE – ADOZIONE DI INIZIATIVE AL RIGUARDO DA PARTE DELLA G.R. – [Atto numero: 267](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Chi prende la parola? Il Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle – Umbria*).

E' una mozione di ormai quasi un anno fa, quindi ha anche avuto i suoi aggiornamenti, però a me fa piacere che si abbia la possibilità – ricordo quando ero in Italia Nostra, quindi fuori di questo Consesso – di rappresentarvi quella che è la storia di un forziere per pochissimi.

Sono quindici anni che quella centrale dell'Enel è stata privatizzata, Enel, poi Elettrogen, poi altri concessionari Endesa, E.On, Erg, e si sono avvicendati svariati protagonisti multinazionali, che grazie al ricco bacino fluviale del Nera e del Velino hanno incassato presumibilmente in quindici anni 1,5 miliardi di euro – 1,5 miliardi di euro – regalati dallo Stato a questi soggetti.

Credo allora che su questo, quando si evoca l'Europa, stamattina abbiamo parlato della Bolkestein, bene, l'Europa ci impone da tempo le gare per i bacini idroelettrici..., se non state a sentire io mi taccio e possiamo anche chiuderla qui, ma naturalmente l'educazione è un fatto che non appartiene a tutti, se volete continuare in questo modo, io vi ringrazio e vi saluto.

(Silenzio in aula)

Dicevo dunque che l'Europa ci impone da circa un decennio le gare per quanto riguarda il servizio idroelettrico, gare europee che non si sono mai svolte perché abbiamo fatto i favori più scandalosi a questa gente, togliendo quel miliardo e mezzo di euro non a Terni, alla Valnerina, a Orvieto-Baschi (perché c'è anche nel caso del polo idroelettrico di Terni la centrale di Corbara), ma agli umbri e agli italiani.

Perciò io vorrei capire se su questo prima o poi ci sarà una resipiscenza da parte della politica nazionale e regionale, un manifesto senso critico che torni in qualche modo ad agitare le nostre coscienze, quindi evitando che ulteriori milioni, circa 100 l'anno,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



vadano nelle casse di questa gente, senza che questa gente paghi alcunché, se non un modesto incremento del canone concessorio – peraltro subito impugnato in sede giudiziaria da parte dell'attuale soggetto concessionario attraverso Assoidroelettrica – che vale circa il 2 per cento degli utili. Quindi il Movimento 5 Stelle ritiene che su questo ci sia molto da lavorare, perché la questione è molto più vasta di come appare. Quando la Cascata delle Marmore è chiusa, chiusa d'inverno, un'ora a settimana, chiusa rimane, noi ci priviamo non soltanto in sé dell'aspetto naturalistico, paesaggistico, no, noi ci priviamo di tutta una serie di altre risorse che sono determinate dal turismo che affluisce in massa, quando la cascata è aperta e deve restare appunto aperta perché così prevede il deflusso minimo vitale. Ma in questo sistema perfettamente costruito il deflusso minimo vitale, che prevede per la cascata almeno 4 metri cubi e mezzo al secondo a ogni ora del giorno e della notte, è stato sostanzialmente disconosciuto da parte della Regione stessa, che ha disapplicato il Piano tutela delle acque, che qua dentro aveva portato avanti come legge, e con una delibera di Giunta è stato disapplicato.

In questo caso a chi abbiamo fatto un favore? Ovviamente ai concessionari, che si stanno spartendo le spoglie della nostra ricchezza, una grandissima ricchezza, appunto dicevamo un forziere. Eppure questo accade: la Cascata delle Marmore è chiusa *contra legem*, ma cosa accade in giro per il mondo per chi, come me e come alcuni di voi sicuramente, ha avuto la possibilità di girare o di leggere anche soltanto? La Cascata delle Marmore, differentemente da quella del Niagara, appunto è quasi sempre chiusa, ed è chiusa contro tutte le normative nazionali, perché qui ci deve essere una compensazione tra l'interesse allo sfruttamento energetico e l'interesse del territorio e quello naturalistico ambientale.

Le Cascate del Niagara dal 1950 – cari signori, che non vi interessa niente – hanno un Consiglio di Amministrazione che va a vigilare puntualmente su quello che è lo sfruttamento, il limite dello sfruttamento idroelettrico, e così accade anche per molte altre cascate nel mondo. Ricordo che la Cascata delle Marmore è la cascata più antica del mondo modellata dall'uomo – è la cascata più antica del mondo modellata dall'uomo, sentite come suona bene –, eppure a noi che viviamo qua evidentemente non interessa, non interessa se questo è il modo di lasciare un bene di tal fatta, di tal misura, di tale cifra. Non arrivano i turisti, specie in inverno, ma non soltanto durante l'inverno e la primavera, non perché sia inverno o primavera, ma non arrivano appunto perché è chiusa. Noi perdiamo ogni settimana migliaia e forse decine di migliaia di turisti che potrebbero arrivare da Civitavecchia.

Ci sono stati tanti incontri con l'Amministrazione comunale di Terni. Ebbene, c'era la possibilità di intercettare i turisti delle crociere, e anche questo è perduto, perché la cascata è aperta in inverno un'ora a settimana.

Pertanto inviterei la Giunta regionale non soltanto a fare un intervento in sede governativa per l'applicazione puntuale delle direttive europee, che impongono le gare per i canoni concessori, gare che sono state fatte in Trentino Alto Adige, ovviamente, a Bolzano in particolare, Bolzano ha incassato 370 milioni di euro, così, tac, in un momento, che sono ovviamente soltanto una parte dell'incasso totale che



otterrà e si accumulerà ogni anno grazie a ulteriori determinazioni e pattuizioni con i concessionari. Tanto per ribadire cosa c'è in gioco: c'è in gioco non soltanto, vorrei dire, la stabilità e la grandezza storico-monumentale del bene, ma c'è in gioco in fondo un diritto economico che è ampiamente denegato al momento, da almeno quindici anni.

Io credo che un ristoro doveroso alle comunità locali, e quindi a quelle che sono le comunità della Valnerina, chi ha gli impianti sotto casa, ci sono ben 16 centrali, non è soltanto la centrale più importante di Galleto, ce ne sono svariate, per un bacino fluviale che è alquanto costante. Voi sapete che la nostra fortuna – dico nostra perché quel polo idroelettrico è servito a generare la ricchezza che noi conosciamo appunto delle acciaierie, e quindi è servito a far crescere questi territori, questi comuni, e quindi anche questa regione – è questo bacino idroelettrico, il più importante a sud del Po. Quando, ripeto, viene evocata l'Europa per applicare alcune direttive, lo si faccia anche per altro, veramente *"hic Rhodus, hic salta"*: fatelo subito, dimostrateci che ci tenete a queste storie, alle nostre comunità, e non soltanto alle consorzierie, ai grandi gruppi di potere, alle corporation neocoloniali, che non siate assoggettati a queste figure, a questi grandi interessi economici, che ci volano questi sì sopra la testa

Potrei continuare ricordando i danni che si stanno perpetrando nei confronti del villaggio di Piediluco. Piediluco soffre di un dissesto idrogeologico gigantesco grazie proprio a questa variazione idrometrica costante, determinata naturalmente per fare arricchire ancora di più il concessionario. Ogni giorno c'è una variazione che è partita dieci anni fa, consisteva in pochi centimetri, e adesso arriva a circa un metro.

Ebbene, negli ultimi anni questo dissesto idrogeologico avrebbe imposto di classificare l'intero villaggio come area di frana. Non si sta facendo. Abbiamo testimoniato, con diverse agenzie di stampa, con diversi giornali, anche tv, ci sono le immagini di come sta il paese di Piediluco, che sta venendo piano piano giù, sta scivolando – dice così una perizia del Tribunale regionale delle acque, quindi parliamo di un soggetto terzo – sta scivolando l'intero abitato progressivamente nel lago. Ma è possibile che non importi a nessuno? In quella perizia, che vi suggerisco di leggere molto presto, c'è scritto che alcune case debbono essere sostanzialmente demolite e che debbono essere sgombrate, e la causa, l'origine, la scaturigine di questa storia è non soltanto nelle deboli proprietà meccaniche della zona del lago, delle terre della zona del lago, terre di riporto, ma si assegna la ragione di questo caos ai processi di filtrazione, cioè in pratica a questa variazione, a questa escursione giornaliera che come una spugna sta facendo venire giù il paese.

Poiché penso che prima o poi, a furia di non affrontare i temi, i temi ce li troviamo tutti davanti e ci sbattiamo la faccia, io penso che, al di là dell'avervi rappresentato qualcosa che probabilmente a pochi interessa, quando c'è di mezzo però la vita umana, oltre che i diritti economici di comunità che sono stati ampiamente oggetto di rapina in stile neocoloniale da parte dei concessionari idroelettrici, ci dovrebbe essere un limite, e questo limite è stato ampiamente superato. Quella è una C.T.U. che avrebbe dovuto imporre a qualsiasi magistrato di immediatamente fermare il processo della variazione idrometrica, imponendo di andare ad acqua affluente alla



centrale, ma naturalmente i cittadini, diverse famiglie del posto che hanno fatto ricorso alla magistratura ogni magistrato si è rivelato, guarda caso, incompetente, perché purtroppo succede in Italia, che ci vogliono vent'anni per avere forse un briciolo di giustizia. Il Tribunale regionale delle acque si è rivelato incompetente, il TAR si è rivelato incompetente, il Tribunale civile non ha ancora fissato la prima udienza.

A fronte di tutto questo, io penso che l'Assessore debba approfondire assolutamente la materia. I magistrati devono fare la parte loro perché sarebbe ora, in Umbria, almeno a fronte di situazioni palesi di gravi violazioni e di rischi per la vita umana, che ognuno agisse per parte propria. Noi come cittadini in politica cerchiamo di farlo, cerchiamo di denunciarlo, cerchiamo di dirlo, ma se poi non ci ascoltano gli altri si va poco lontano.

Quindi, quando prima ricordavamo il tema del ricalcolo dei canoni, tanto per dare ulteriori elementi, nella Regione Abruzzo hanno portato avanti un'idea diversa, che ha anche avuto l'avallo, il *placet* della Corte Costituzionale, con la sentenza 85/2014, e cioè il ricalcolo dei canoni sulla potenza efficiente, non su quella nominale. Perché è come se noi, quando prendiamo la nostra macchina, pagassimo il bollo in base a un terzo dei cavalli, della potenza effettiva.

Ecco, questi soggetti godono anche di questo beneficio, che è una cosa vergognosa perché si torna indietro di settant'anni quanto a riferimento per il canone. Agganciamo invece il canone, come stanno facendo altre regioni, alla potenza efficiente, e quindi restituiamo le risorse ai cittadini umbri, che sono i primi destinatari, proprio perché hanno gli impianti, proprio perché hanno i danni, perché hanno la cascata chiusa, ripeto, *contra legem*, quella cascata deve essere riaperta come tutte le cascate più importanti del mondo.

Quanto poi a questa mozione, quanto mai larga indubbiamente quanto a impegni, ad esempio essa ricorda come sarebbe bello seguire i modelli che altrove sono di sicuro successo, come accade in alcune parti del nord Italia, laddove è stato istituzionalizzato il rapporto tra le municipalizzate e i servizi idroelettrici, il grande idroelettrico, e qui parliamo della grande derivazione idroelettrica, non delle centraline che pure ovviamente possono essere oggetto di dibattito. No, qui parliamo di un qualcosa che è la nostra ricchezza potenziale quotidianamente sottrattaci. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa, e voglio anche ringraziare Andrea Liberati perché pone un tema interessante, importante, ma come il Consigliere Liberati lo ha posto in maniera incisiva sul tema dell'amianto, da cui si sta determinando peraltro in II Commissione consiliare una riflessione unitaria e convergente che credo troverà una sintesi in tempi brevi anche in Assemblea legislativa; credo che anche questo aspetto, così come svolto in maniera convergente

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



nel caso della situazione delle bonifiche di amianto in Umbria, puntuali e diffuse, meriti un approfondimento nella specifica credo II Commissione consiliare, che potrebbe determinare una riflessione analoga compiuta e anche approfondita.

Peraltro, signori Consiglieri regionali, proprio oggi pomeriggio a Perugia è stato presentato – ormai credo che l'orario mi possa dire che è stato presentato – il rapporto delle Nazioni Unite proprio sul tema delle correlazioni tra potenzialità di lavoro e gestione delle acque. E quindi diciamo che questa sua riflessione, Consigliere regionale Andrea Liberati, arriva anche in maniera assonante territorialmente e dal punto di vista tematico.

Mi accingo ora a fare tre considerazioni sintetiche. La prima: i canoni. Non è facile modificarli perché, come lei tra l'altro ha anche sottolineato, gli stessi sono determinati attraverso quadri convenzionali, e ricontrattualizzare quadri convenzionali è cosa sempre possibile nei termini e nei tempi consentiti, ma anche per pregresse esperienza amministrativa non sono mai ambiti amministrativi semplici.

E quindi la riflessione in II Commissione consiliare, o quella che sarà ritenuta competente, è certamente adeguata per capire che margini vi sono per determinare innanzitutto una riflessione.

Il secondo aspetto invece è quello più prettamente, ma, come vedrete, è collegato al primo della valorizzazione della Cascata delle Marmore. Aggiungerei un fatto che mi pregio di sottolineare in Assemblea: stiamo parlando della cascata che ha l'altezza di caduta più ampia d'Europa. Ebbi a occuparmi di questi aspetti, quindi il dato è, per quanto potenzialmente possibile, credo, preciso, stiamo parlando non tanto di una delle cascate che abbiamo nel nostro paese o in Europa, ma stiamo parlando della cascata più importante per altezza, per salto complessivo, come si dice, d'Europa, che quindi include anche aspetti paesaggistico-ambientali, oltre che idroelettrici, di grande interesse.

Per la verità, io credo che l'Amministrazione comunale di Terni, anche in una situazione complessa, come quella che in questo momento vive e che leggiamo anche nelle cronache informative, debba riprendere con grande incisività – da questo punto di vista la Regione Umbria potrebbe esserne anche un quadro propulsivo – l'idea appunto della candidatura della Cascata delle Marmore all'interno della lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'Unesco. Candidatura che la Provincia di Perugia aveva peraltro sostenuto anche finanziariamente per la messa a punto del piano di gestione del dossier di candidatura stesso nel quadro di una candidatura più ampia che includeva le bonifiche benedettine, quindi la Valnerina, unitamente fino al perimetro appunto legato alla Cascata delle Marmore. In una fase successiva poi il Comune di Terni – ricordo di aver preso atto degli atti, peraltro, dello stesso Consiglio comunale di Terni – ebbe a indirizzare la stessa candidatura in maniera più autonoma e specifica rispetto al sito Cascata delle Marmore.

Dico questo perché tra i documenti che una candidatura a patrimonio mondiale Unesco richiede non c'è solo il dossier di candidatura ma anche il piano di gestione. Non entro nei dettagli, ma è un piano di tutela, appunto, di valorizzazione.



Quindi nel quadro delle riflessioni della II Commissione consiliare, per esempio, si potrebbe proporre a coloro che attualmente sono correlati con atti convenzionali di poter cominciare a sostenere un percorso mai facile, a volte oneroso, di candidatura, e anzi proprio vedere il loro coinvolgimento nel piano di gestione, perché i piani di gestione sono anche gli strumenti, e sono anche strumenti di carattere finanziario; non solo contengono che cosa bisogna fare per tutelare o valorizzare un sito, ma contengono anche una domanda a cui occorre rispondere, come si captano le risorse pubbliche o private per attuare queste azioni, e anche contengono gli indicatori, cioè i misuratori se queste azioni producono gli effetti sperati, a partire ovviamente dalla necessità di avere l'impianto attivato per il maggior tempo possibile.

Io credo che il primo coinvolgimento di coloro che oggi hanno la determinazione e la coerenza nelle convenzioni in atto sia proprio quello di coinvolgerle in questo processo, che potrebbe, credo, determinare l'avvio di un percorso internazionalmente riconosciuto, come quello della World Heritage List, che darebbe a tutto il quadro di rimodulazione, per quanto possibile, degli atti convenzionali, anche un senso forte di valorizzazione non tanto di un sito, anche di un'intera area, che dovrà dal punto di vista turistico mettere insieme le potenzialità della Cascata delle Marmore, quelle del Lago di Piediluco, quindi più genericamente delle emergenze ambientali presenti in termini di valenza, e correlarli al sistema culturale e della città, in una logica di prodotto allargato. Questi sistemi funzionano quando insieme alla camera e ai servizi vengono determinati prodotti che vendono anche in maniera allargata, per esempio, il biglietto per entrare nella Cascata delle Marmore, quindi creare questo sistema: acquisto la camera, ma il prodotto è allargato e nel prezzo è incluso anche questo.

Su tali versanti credo che si possa determinare in II Commissione consiliare un'adeguata riflessione e soprattutto intravedere nel medio-lungo periodo – perché di questo stiamo parlando, medio-lungo periodo – un progetto adeguato di valorizzazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Non so se vuole intervenire l'Assessore Cecchini per la Giunta, grazie.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Il tema, naturalmente, è più legato alla delega energia e sviluppo economico in quanto canoni che non alle dinamiche idriche dell'acqua, però la verità è che in questo Consiglio ne abbiamo parlato in più di un'occasione, e siamo anche in presenza di una Regione che non è stata con le mani in mano, ma che negli anni, ancor prima del 2015, dov'è stata adottata una delibera apposita, ha fatto in modo che i Comuni rivieraschi o interessati agli impianti e alle derivazioni dal punto di vista idrico fossero coinvolti con risorse per sostenere progetti di vario genere, sia ambientali che turistici, anche economici.

Voglio ricordare che, ad esempio, in diverse parti del territorio i Comuni rivieraschi prendono risorse, in Valnerina c'è addirittura un consorzio, chiamato BIM, che mette a disposizione dei Comuni della Valnerina poco meno di un milione di euro all'anno,



appunto frutto delle derivazioni idriche e del canone che viene regolarmente pagato. In questo caso, a metà 2015, la Giunta regionale con un'apposita delibera ha aggiornato il canone di concessione, portando dai 15,56 euro a chilowatt a 31,02 euro, quindi raddoppiando di fatto il costo delle concessioni, e apportando quindi non solo un maggior introito alla Regione, ma anche mettendosi in sintonia con la gran parte delle regioni italiane che operano come noi, fatta eccezione per l'Abruzzo e la Lombardia, che hanno caratteristiche diverse e sono le uniche due regioni diverse da tutte le altre, quindi noi ci siamo allineati con le altre regioni.

Oltre a questo, abbiamo anche nella stessa delibera stabilito che il 55 per cento del sovracanone, quindi dell'aumento che ha portato al 30 per cento, quindi 15 e qualcosa, circa 14 per cento in più, dovesse andare a favore dei Comuni interessati da questi impianti, dalle derivazioni idriche, e in questo caso quindi il 55 per cento del maggiore importo è di circa 2 milioni di euro che va a essere destinato appunto ai Comuni, li possiamo chiamare rivieraschi o interessati appunto a questo aspetto.

Quindi credo che complessivamente, se andassimo a fare i conti, ai Comuni coinvolti, interessati, quelli sede di impianti (non si chiamano impianti, volendo, sì, anche), o che hanno appunto derivazioni idroelettriche, va oltre il 60 per cento, circa il 65-70 per cento delle risorse complessive che entrano nelle casse della Regione. Si può fare di più, si può fare meglio, noi riteniamo che in questa fase abbiamo messo a disposizione dei Comuni una cifra congrua, che non solo ci sta mettendo in relazione con le altre regioni, ma che dà anche la possibilità di sostenere i Comuni nei loro bisogni, tenendo conto che tra l'altro non è che i Comuni che prendono parte, che tra l'altro riscuotono il sovracanone, riscosso direttamente dalle Autonomie locali, non è che i Comuni che percepiscono il sovracanone poi per i progetti di riqualificazione ambientale, turistico o altro, non ricevano risorse da altri canali. Quindi per questi comuni è un qualcosa di aggiuntivo che è sicuramente interessante.

Sulla Cascata delle Marmore ebbi modo qualche tempo fa, forse lì si parlava più di garantire il deflusso minimo vitale, comunque il concetto è sempre quello, cioè di lasciarla aperta in funzione h24, se non ho capito male; la verità è che comunque per la gestione della Cascata delle Marmore esiste una convenzione tra Provincia di Terni, gli Enti locali e il concessionario che stabilisce tempi, modalità per il suo funzionamento. E, a dire la verità, in questi anni credo che abbiamo potuto – e anche questo è stato dato conto al Consiglio regionale – riscontrare sia l'interessante introito che arriva dal punto di vista turistico da questo importante luogo, non solo ambientalmente ma turisticamente, ma anche il fatto che appunto nel territorio in genere dà anche quella possibilità di occupazione, di posti di lavoro, quindi anch'esso va a migliorare la qualità della vita anche economica di quel territorio.

In ultimo, sulle caratteristiche e le modalità di rilascio delle concessioni c'è un tavolo aperto al Ministero, quello delle energie, sempre Ministero dello sviluppo economico, per concertare insieme alle Regioni e d'intesa trasversalmente anche con gli altri Ministeri in che modo appunto andare ad aggiornare o perfezionare quanto già previsto.



Per le motivazioni di cui ho parlato, per lo stato dell'arte in Umbria, io ritengo che sia da respingere la mozione perché di fatto è nell'agenda della Giunta regionale, dell'azione quotidiana che noi portiamo avanti, la garanzia di tener conto degli interessi dei Comuni, dei territori, in generale della comunità e anche della qualità ambientale del territorio e della difesa delle sue potenzialità.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini. Non so se il Consigliere Liberati intende replicare. Prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle – Umbria*).

Vede, Assessore Cecchini, se fosse nel vostro cuore la qualità ambientale del nostro territorio, noi non avremmo avuto nel corso degli ultimi anni...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore: "scusami, non ho sentito")

Dicevo, Assessore, che se fosse davvero nel vostro cuore e vorrei dire nelle vostre braccia la qualità ambientale del territorio, noi non avremmo avuto nel corso degli ultimi anni un fiorire di problemi proprio di natura ambientale.

Per quanto riguarda la questione dell'apertura della cascata non si può ridurre a un mero confronto tra il gigante dell'energia, la multinazionale, e il Comune di Terni che non fa rispettare le normative nazionali e internazionali. Cioè se qui siamo ancora alla politica dei *clientes*, credo che la Regione debba fare la sua parte e imporre l'apertura, così come prevedeva non Andrea Liberati ma il Piano tutela delle acque con il suo deflusso minimo vitale. E non parliamo di un'apertura illimitata, parliamo del minimo appunto, che è 4,5 metri cubi al secondo, restituendo quindi tutte quelle caratteristiche ambientali che oggi da tempo sono sottratte al sito.

Per quanto riguarda la potenzialità, è enorme: voi raddoppiate il canone, ma in realtà al concessionario, alla multinazionale viene garantito un lucro gigantesco, che non so sinceramente chi sta in politica come mai non intervenga per ridurlo. Perché le imprese italiane ordinarie hanno un carico fiscale del 65 per cento? Ma perché a questi signori viene consentito di guadagnare circa 100 milioni di euro all'anno, 120 l'anno scorso, era su Milano Finanza, 80 quest'anno, 90, siamo a numeri giganteschi su cui è bene che la politica si esprima con una voce chiara, argentina vorrei dire, come dei bambini che capiscono al volo qual è il problema, senza le sovrastrutture di chi fa politica da venti, trent'anni e che comincia a mettere sul campo i pesi di chi pesa. No, qui chi pesa sono i cittadini, coloro che hanno la voce in capitolo sono i cittadini.

Ripeto, negli ultimi quindici anni abbiamo dato 1,5 miliardi a questi signori e le briciole, cioè il nulla, fino al 2015 alle comunità locali.

Per quanto riguarda il BIM, ricordo a tutti che si tratta del Bacino imbrifero montano, che è previsto dalla legge nazionale, sulla quale ovviamente la Regione non entra, ma quello è previsto...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore: "Sono soldi anche quelli")

Sono soldi anche quelli, ma scusi, lei ha ricordato giustamente Abruzzo e Lombardia, anzi gliel'ho ricordato io. Abruzzo e Lombardia fanno la loro parte, e credo che noi



dovremmo fare la nostra, perché noi possiamo prendere non due o tre milioni, ma possiamo averne venti, trenta, quaranta, sottraendoli a un privato famelico che non dà niente al territorio, perché non mi si venga a dire il fatto che mettono in campo quattro cartelli, oppure delle iniziative di formazione accademica, a me non interessa, ce le paghiamo noi le iniziative, chiaro? Ci paghiamo noi l'indennità di disoccupazione quando succedono problemi grossi come alla ThyssenKrupp, con quei soldi, come fa Bolzano, come dovrebbe fare mezza Italia. E invece no, è ancora tutto in mano di questi signori perché la politica non riesce a fare la politica, cioè quella cosa alta che evidentemente non possiede più, perché mancano gli slanci, manca il cuore, manca la voglia di tornare a quelli che sono i veri valori.

Sono soldi della gente! Non sono i soldi della multinazionale di turno! La concessione è stata illegittimamente prolungata fino al 2029, quando si prevedevano, anzi si impongono da anni le gare che non vengono fatte. E a Terni e all'Umbria vengono sottratti centinaia di milioni di euro; è una vera vergogna!

Quindi voi respingete pure la mozione, ma io su questo tema ci sto fine alla fine della legislatura e quando andrò fuori continuerò a rompervi le scatole, perché è una cosa che non sta né in cielo né in terra che voi garantiate a questi signori, che, ripeto, vengono a fare politica di rapina in Umbria, un incasso di questo genere. E siete la sinistra! Siete la sinistra, o no? Allora se siete la sinistra restituite quei soldi a chi veramente dovrebbe averli, cioè le comunità locali, o ci siamo dimenticati chi sono le comunità locali?

Io non sto qui a farvi una sorta di mozione d'impeto, la questione l'abbiamo studiata, abbiamo visto che c'è una discrasia enorme, una rendita gigantesca, parassitaria, che viene assicurata a pochi signori, a pochi eletti, multinazionali italiane o straniere che siano. A noi non interessa. Per quale motivo, ripeto, non debbono avere un'imposizione giusta? E spesso spetta alla Regione, il fatto che voi abbiate raddoppiato i canoni, e loro abbiano fatto ricorso, e hanno perso i ricorsi in tutta Italia, Assoidroelettrica su questo ha perso i ricorsi in tutta Italia, e li ha persi anche contro l'Abruzzo, che di fatto rispetto all'attuale livello ha quintuplicato i nostri valori, e chiaramente ottiene milioni di euro, parliamo di circa 40-50 milioni di euro l'anno alla Regione.

Ma vi fanno schifo 40-50 milioni di euro l'anno che sono peraltro i nostri? Perché sarebbero i nostri, eh! Perché queste centrali idroelettriche, che sono nate circa un secolo fa sono state realizzate in un progetto di industria di Stato, e poi qualcuno decise alla fine degli anni '90 di privatizzarle in questo indecente, indecoroso modo. Allora penso che noi possiamo e dobbiamo recuperare, però sta a voi, voi avete la maggioranza, io continuerò per anni, non è che mi fermo qui, io non mi fermo qui! Se il Signore mi dà la forza, io la continuo fino alla fine! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto dobbiamo passare alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

(Interventi fuori microfono Liberati-Chiacchieroni)

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



(Il Consigliere Liberati esce dall'aula)

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Per favore, cerchiamo di tenere un comportamento... per favore, la votazione è chiusa.

Chiudiamo questo atto e credo che chiudiamo anche il Consiglio per questa sera.

Il Vicepresidente Mancini vuole prendere la parola.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "Non è che può finire con la votazione")

PRESIDENTE. La votazione finisce con il risultato.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Non è che può finire con una votazione, non come una tagliola, non è questo il metodo, lei dovrebbe chiedere il parere all'Aula sull'interruzione dei lavori, è il Presidente anche del sottoscritto. Quindi dovrebbe chiedere, io rappresento la minoranza, sono in aula il gruppo Movimento 5 Stelle, la Lega, il nostro portavoce che rappresenta il centrodestra, Claudio Ricci, nell'interruzione di un atto, c'è un ordine del giorno che non ho scritto io.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni)

Ci si confronta, Consigliere Chiacchieroni.

PRESIDENTE. Ho ascoltato il Vicepresidente...

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Ma il buonsenso...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni: "...continua gli insulti")

Ma mi ascolti, io non ho insultato, Presidente, mi permetta...

PRESIDENTE. Lei non ha insultato nessuno, però considerando che stava uscendo il Movimento 5 Stelle, è vero che la Consigliera Carbonari è rimasta, ho sentito che andava, stavamo facendo una valutazione rispetto ai numeri presenti in aula...

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Presidente, lei, come l'altra volta, verifica la presenza del numero legale. C'è un atto importante che sono quattro volte che cerco di discutere, e in esattamente tre mesi ancora non si è...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni)

Sì, sono gli stessi, Consigliere Chiacchieroni, però ogni volta quando arriva questo punto, arrivederci e grazie! Purtroppo ci sono dei concittadini che tutte le mattine

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



devono recarsi puntualmente nel loro luogo di lavoro, nel loro luogo istituzionale, compreso il sottoscritto. A me non sta bene che ogni volta che si arriva al mio punto, la Lega è sette volte che deve discutere un tema importante come la viabilità, che riguarda un decimo del territorio dell'Umbria, se questo non interessa a me dispiace, Presidente.

PRESIDENTE. Anche a me dispiace che alle dieci...

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
A me dispiace la modalità, Presidente.

PRESIDENTE. Guardi, ma lei sulla modalità potrà giustamente recriminare, però alle dieci del mattino qui eravamo in due, quando noi fissiamo il Consiglio. Eravamo in due. E allora per essere...

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Presidente, quando ha iniziato i lavori della sessione ordinaria la Lega era presente, e termina presente. Se si rivolge ad altre funzioni...

PRESIDENTE. Io mi rivolgo a tutta l'Assemblea e non chiamo in causa nessuno in particolare, perché per rispondere alle interrogazioni bisogna essere l'interrogante e l'interrogatore, e non vale...

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Stiamo parlando dell'ordine del giorno, della sessione normale, il settimo punto. Verifichi il numero legale, per favore.

PRESIDENTE. Verifica del numero legale, bene. Per cortesia, verifica del numero legale su richiesta del Vicepresidente Mancini.
Ci sono sette presenti. Io vorrei ricordare che non abbiamo chiuso la seduta alle tre del pomeriggio, ma alle sei del pomeriggio, alle 18 quindi, dopo aver lavorato dalle dieci di stamattina per chi era in aula, e quindi riprenderemo il giorno 8 novembre con l'ordine del giorno che concorderemo, buona sera a tutti.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Signora Presidente, almeno l'impegno di ripartire dal punto dove abbiamo lasciato come primo punto dell'ordine del giorno prossimo. È il minimo che mi deve.

PRESIDENTE. Lei sa benissimo che quando ci sono i testi unici per Regolamento vanno messi primi, metteremo la sua mozione come prima tra quelle che verranno iscritte all'ordine del giorno.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 38 - Seduta Assemblea legislativa del 25/10/2016



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI X LEGISLATURA

Va bene, grazie, grazie.

La seduta termina alle ore 18.00.